



COMUNE DI ROVIGO

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL GIORNO 31 MARZO 2009

**Trascrizione a cura di ASM ROVIGO SpA
Via Dante Alighieri, 4 - ROVIGO**



INDICE PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

PUNTO N. 8: “Conferma, per l'anno 2009, dell'aliquota dell'addizionale comunale..”	Pag.	3
PUNTO N. 9: “Criteri per la determinazione tariffe e contribuzioni dei servizi...”	Pag.	5
PUNTO N. 10: “Approvazione modifiche ed integrazioni al Regolamento Comunale.”	Pag.	48
PUNTO N. 11: “Approvazione Bilancio di Previsione Esercizio Finanziario 2009..”	Pag.	52

PUNTO N. 8: “Conferma, per l'anno 2009, dell'aliquota dell'addizionale comunale all'I.R.P.E.F.”.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Sono le ore 9,44. Iniziamo i lavori di questo Consiglio Comunale.

Invito i Consiglieri a prendere posto.

Do la parola al Segretario Generale per l'appello.

Vi prego! Prego i Consiglieri di prendere posto. Vi ringrazio.

SEGRETARIO GENERALE:

Grazie. Buongiorno.

Il Segretario Generale procede con l'appello.

SEGRETARIO GENERALE:

Presidente, sono 28. E 15 è il numero legale.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

I presenti sono 28. Abbiamo il numero legale.

Nominiamo scrutatori i Consiglieri: Guido Romanin, Paolo Avezzù e Armido Osti.

Iniziamo i lavori con la discussione del Punto n. 8 all'ordine del giorno: “Conferma, per l'anno 2009, dell'aliquota dell'addizionale comunale all'I.R.P.E.F.”.

Questa delibera deve essere illustrata dall'Assessore Milan.

OSTI LUIGI – Assessore:

Lo sto chiamando. E' impegnato giù in Ufficio.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Chiedo scusa all'Aula. L'Assessore Milan arriverà fra alcuni minuti.

(Vuoto di registrazione)

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Bene, in attesa dell'Assessore, la delibera al Punto n. 8, la illustra la dottoressa Cittadin.

Prego, dottoressa.

(Vuoto di registrazione)

Dott.ssa CITTADIN NICOLETTA – Dirigente Settore Finanziario:

Sì. Buongiorno tutti.

Allora, qui si tratta di una delibera di conferma rispetto ad un addizionale e ad un'aliquota che erano già state istituite precedentemente, e che erano in vigore anche lo scorso anno.

L'aliquota viene proposta e confermata nella misura dello 0,8% e comporterà un gettito di Bilancio, un'entrata di Bilancio pari a circa €5.300.000.

Il Regolamento allegato all'addizionale è assolutamente identico a quello dello scorso anno. Quindi viene confermato tutto nella medesima misura.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie alla dottoressa Cittadin. Apriamo la discussione.

C'è il Sindaco in ogni caso. Se vogliamo iniziare la discussione, io verifico che non vi sono richieste di intervento. Nessuno chiede di intervenire e quindi io metterò ai voti da delibera.

Chi è a favore è pregato di alzare la mano.

Gli scrutatori: Romanin, Avezzù e Armido Osti, per cortesia, provvedano a darci i voti a favore. 25 voti... 25 voti a favore.

Voti contrari? 4 voti contrari.

Astenuti? 1 astenuto, il Consigliere Magaraggia.

Votiamo adesso l'immediata eseguibilità.

Chi è a favore è pregato di alzare la mano. 26 voti contrari... a favore, chiedo scusa. 26 voti a favore.

Chi è contrario? 4 voti contrari.

Chi si astiene? Nessun astenuto.

Magaraggia ha votato a favore. Nessun astenuto. Nessun astenuto.

La delibera è resa immediatamente eseguibile.

PUNTO N. 9: “Criteri per la determinazione delle tariffe e contribuzioni dei servizi a domanda individuale e relativi tassi di copertura - anno 2009”.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Punto n. 9 all’ordine del giorno: “Criteri per la determinazione delle tariffe e contribuzioni dei servizi a domanda individuale e relativi tassi di copertura - anno 2009”.

Su questa delibera vi sono 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 emendamenti.

Prego l'Assessore di illustrare la delibera.

MILAN ANGELO – Assessore:

Allora, beh intanto mi hanno detto che se la illustra la Cittadin si fa prima e si vota subito! Non so se adottare questo metodo! Al di là della battuta!

La delibera, come dice il titolo, riguarda i criteri per la determinazione delle tariffe e contribuzione dei servizi a domanda individuale.

È stata, anche questa, vista in Commissione. Sono stati presentati gli emendamenti che venivano citati anche prima, non so se sia il caso di... Premesso che i criteri sono rimasti inalterati rispetto al 2008, credo sia il caso di passare all’illustrazione dei singoli emendamenti, da parte di chi li ha presentati.

Presidente, dico bene?

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Bene. Richieste di intervento su questa delibera? Sulla delibera, nessuno chiede di intervenire? Chi chiede la parola, per cortesia? Nessuno chiede la parola?

Consigliere Avezzù, prego Consigliere.

AVEZZU’ PAOLO – Consigliere Popolo Della Libertà:

In attesa che... chiedo scusa... Così come abbiamo aspettato l'Assessore al Bilancio, intervengo sia perché mi sembra sia doveroso farlo su una delibera così importante. Ripeto, così come abbiamo aspettato 20 minuti i Consiglieri di maggioranza, e rispettosamente siamo rimasti qui in Aula, e abbiamo aspettato che arrivi... che arrivasse anche l'Assessore al Bilancio, mi sembra giusto aspettare anche i presentatori degli emendamenti su una delibera così importante.

Volevo solo dare un contributo che va, in qualche modo, a sostegno della filosofia che ha portato i colleghi del Gruppo PDL a presentare degli emendamenti che vanno verso la riduzione delle tariffe locali, portando una fonte.

Come avete visto ieri, come fonte dei miei interventi, ho portato l'intervento di Franceschini, l'intervento... l'indagine del Sunia Cgil, e oggi porto un articolo di Repubblica. Come vedete sto svagando, come mie fonti di informazioni.

Allora, su Repubblica di domenica c’è un articolo a tutta pagina: *“Le tariffe locali nel mirino del Governo. Acqua, Asili Nido e Trasporti”* quindi -in particolare asili nido e ai trasporti: *“Indagine di Mister prezzi sulle strutture”*.

E una delle questioni che subito colpiscono è che le tariffe locali, vedi proprio questo Punto n. 9 dell'ordine del giorno, non sono un qualcosa di così... routinario, per cui la si può passare come una delibera tecnica che, insomma, l’approviamo senza neanche discuterne e senza neanche pensarci. Per carità! Se è vero quello che è vero, che ha detto ieri il collega Stocco, non voglio strumentalizzarti, però richiamare un punto di quello che tu hai detto, che si aspettava di più da questa Amministrazione, per quanto riguarda l'attenzione sociale e alle fasce deboli! Ma, visto i voti di ieri, per esempio, sulla questione dell'abbattimento... la riduzione dell’ICI, non c’è da aspettarsi nulla di nuovo! A meno che la notte, e parte della mattinata, non abbia portato consiglio. Ma lo vedremo poi sul Bilancio.

Dicevo, il fatto che queste tariffe incidano per il 10% sul Bilancio delle famiglie, e in particolare, sempre Mister prezzi, Presidente dell'Authority, tra l'altro istituito dal Governo Prodi, quindi, credo, insomma sia un'Authority condivisiva, parla di progressiva perdita di potere d'acquisto delle famiglie, in particolare per i nuclei a basso e monoreddito.

Alla luce di questo, pensare ad una riduzione, peraltro compatibile, perché mi sembra che gli emendamenti che saranno poi presentati anche questi hanno avuto il parere favorevole della Ragioneria e anche del Collegio dei Revisori, quindi manovre possibili! Manovre possibili, anche con questo Bilancio!

Allora, alla luce di questo, credo che un ripensamento su queste tariffe sia necessario da parte dell'Amministrazione. Anche perché, e su questo do... non so se è stata -come dire - una cosa che gli è scappata o -come dire- una ventata di onestà intellettuale, io voglio pensare la seconda ipotesi da parte dell'Assessore Milan, cioè una ventata di onestà intellettuale!

In Commissione, parlando dei servizi mensa, ma soprattutto trasporto scolastico, ha detto una cosa, un dato interessante, su cui magari nella replica, o l'Assessore oppure anche... ma poi c'è anche l'Assessore che segue l'Istruzione, dopo tra l'altro, lì, non si capisce ben... Cioè non si capisce bene i vari livelli di istruzione, come sono divise le competenze. Ma comunque ci potete dare qualche elemento, magari anche dal punto di vista tecnico, sul fatto che questi servizi cominciano ad essere meno fruiti dalle famiglie, perché, nonostante livelli non elevatissimi, ma comunque cominciano a pesare sulle famiglie, per cui, addirittura a livello di previsione e quindi vuol dire che ci sono dei riscontri oggettivi, sì... c'è una minore previsione di entrata da mensa, ma soprattutto da trasporto scolastico.

Ergo, credo che trarre le conseguenze di questo sia elementare, vuol dire che queste tariffe, effettivamente, non solo a livello nazionale, perché uno potrebbe dire: "Ma l'articolo di Repubblica parla da Manzanarre al Reno, dalle Api alla Sicilia", per cui, in qualche modo, è generico! No! Anche nel nostro Comune di Rovigo, che peraltro come reddito pro capite non è proprio tra i primi d'Italia, abbiamo... cominciamo ad avere problemi!

Ecco perché, l'appello che faccio, dopo semmai nelle conclusioni, chi di noi farà le dichiarazioni di voto sul provvedimento, e comunque poi gli interventi sugli emendamenti e le dichiarazioni di voto sugli stessi emendamenti, avremo modo di riprendere la questione, alla luce della disponibilità o meno da parte, non dell'Assessore, come persona fisica ovviamente, ma da parte della Giunta, dell'Amministrazione e della maggioranza, di fronte a queste questioni che, ripeto, non è una delibera tecnica perché incide per centinaia e centinaia e centinaia di migliaia di euro, se non qualche milione! Perché se mettiamo insieme il totale delle tariffe, non c'è stato detto, però mi pare che sia qualche milione di euro. Se mettiamo insieme: mensa, trasporti, eccetera, superiamo abbondantemente il milione e mezzo di euro. Vado a spanne, dottoressa!

Quindi parliamo di un'incidenza di un milione e mezzo di euro, che vuol dire circa un 5%, un 5% del... 5% - 4% del nostro Bilancio complessivo.

Quindi sono dati importanti e, ripeto, non è una cosa da prendere alla leggera.

Mi fermo qui, in attesa di capire le posizioni della Giunta.

Il collega Capogruppo Bimbatti mi dice che stanno arrivando anche gli altri colleghi, magari ci può essere il tempo per una replica. Comunque affido la questione sempre alla sensibilità del Presidente.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Avezzù.

Altre richieste di intervento? Io devo proseguire i lavori. Se non vi è... voglio dire... Sono le ore 10,05, chi è che intende intervenire su questa delibera? Altrimenti devo dichiarare chiusa la discussione. Nessuno chiede di intervenire.

Prego Consigliere Bimbatti.

BIMBATTI ANDREA – Consigliere Popolo Della Libertà:

...Tutti i Consiglieri di maggioranza....

E purtroppo, vede Presidente, mi dispiace che lei non perda occasione per creare motivo di fastidio nei confronti dell'opposizione...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Consigliere Bimbatti, lei può chiedere 10 minuti di sospensione!

BIMBATTI ANDREA – Consigliere Popolo Della Libertà:

Adesso mi lascia parlare.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ma non può ogni volta attaccarmi! Per favore!

BIMBATTI ANDREA – Consigliere Popolo Della Libertà:

Allora mi lascia parlare, e la fa finita. Ok! Oh vediamo!

(Voci incomprensibili dall'Aula)

BIMBATTI ANDREA – Consigliere Popolo Della Libertà:

Allora Consigliere Stocco, Consigliere Stocco, Consigliere Stocco, io alle 9.25 questa mattina ero in Aula, a differenza... a differenza... a differenza non solo sua, ma dei Consiglieri che dovevano garantire il numero legale. Fino alle 9,42, io sono rimasto in Aula e non ho parlato, nonostante fosse presente il Presidente e fosse presente il Segretario, però con un sorriso, abbiamo detto: "Aspettiamo, perché sappiamo che arrivano tutti" e siamo stati qui tranquilli.

Allora, se chiedo una cortesia di aspettare 5 minuti il Presidente di Commissione, non di aspettare, vi chiedo cortesemente 5 minuti di sospensione. Questo!

Vi chiedo cortesemente 5 minuti di sospensione. Ecco! E lo chiedo all'Aula.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Bene. Per quanto mi riguarda, io concedo di 5 minuti di sospensione, salvo che non vi siano pareri contrari.

Prego Consigliere Bimbatti.

La seduta viene sospesa.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Sono le ore 10,24. La richiesta di interruzione è avvenuta alle ore 10,08. E' trascorso il tempo, quindi riprendiamo i lavori.

Prego i Consiglieri di prendere posto e vi invito a prendere la parola sulla delibera in oggetto.

Chi chiede d'intervenire è pregato cortesemente di alzare la mano.

Sulla delibera non ho richieste di intervento. Chiede di intervenire il Consigliere Bimbatti, prego Consigliere.

BIMBATTI ANDREA – Consigliere Popolo Della Libertà:

Allora, poi evidentemente quando passeremo alla presentazione e alla discussione degli emendamenti entreremo nel merito della questione dimostrando che...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Prego il Consigliere Bimbatti di intervenire, per cortesia. Prego.

BIMBATTI ANDREA – Consigliere Popolo Della Libertà:

Sto parlando. C'è rumore ma... sto parlando.

Dicevo che poi con degli emendamenti che andremo tra poco a presentare, entreremo nel merito più dettagliato della questione, dimostrando che quest'anno almeno, forse si poteva fare anche negli anni scorsi, ma quest'anno sicuramente, uno sforzo, un tentativo di sforzo da parte dell'Amministrazione ci poteva essere.

Rattrista il fatto che nella presentazione, comunque, di un argomento delicato, quale questo, qual è l'addizionale comunale dell'Irpef, l'Assessore al Bilancio si limiti a dire: *“Beh, la confermiamo così com'è, tout court e chi se ne frega!”*. Non sapendo o forse sapendo benissimo che l'addizionale comunale è un'altra di quelle tasse che sono assolutamente significative nei bilanci e negli stipendi delle famiglie.

Uno sforzo si poteva fare, perché è chiaro che non si può... non si chiedono i miracoli, non avremmo chiesto i miracoli, non li chiediamo nemmeno con gli emendamenti; ma avremmo chiesto dei segnali che in realtà non sono assolutamente arrivati.

Non c'è tra l'altro nessuna giustificazione al fatto che si confermino le varie...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Consigliere Bimbatti, chiedo scusa. Mi dicono i Dirigenti della Ragioneria che stiamo discutendo, ma questo io lo so già, del Punto n. 9.

BIMBATTI ANDREA – Consigliere Popolo Della Libertà:

Punto n. 9: “Criteri e determinazione delle Tariffe”. Sì!

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Sì.

BIMBATTI ANDREA – Consigliere Popolo Della Libertà:

Sì, sì, no...avevo fatto una...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

La ringrazio, la ringrazio.

BIMBATTI ANDREA – Consigliere Popolo Della Libertà:

Prego. Sono partito dalla precedente. Perché, ripeto, non c'è stata nessuna giustificazione da parte dell'Assessore, rispetto alla conferma di quella lì. Comunque va beh! Voi date per scontato che la gente debba pagare, e basta!

Rispetto al resto, invece, noi presentiamo tutta una serie di emendamenti, che dimostrano che anche su questa questione, sulle tariffe, un segnale, e un segnale significativo ci poteva essere!

In realtà mi sembra di capire che anche su questo l'Amministrazione si limiti a dire: *“Presentiamo le tariffe così come sono”*, ci sono stati alcuni arrotondamenti, proprio definiti così i matematici, aritmetici, e nient'altro!

Però, per il terzo anno consecutivo non c'è nessun segnale di cambiamento di rotta! Non c'è nessuna riduzione! Non c'è nessuna dimostrazione di volontà di cambiare un sistema, anche consolidato, che ormai si è creato, di stabilizzazione di queste tariffe.

Quindi, con gli emendamenti, noi andremo a proporre alcune questioni, ma lo faremo adesso, in sede di discussione degli emendamenti.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Bimbatti.

Non ho altre richieste di intervento, quindi riteniamo chiusa la discussione sulla delibera.

Prego, adesso, i proponenti gli emendamenti, di illustrarli nel tempo dovuto, in base al Regolamento.

Il primo emendamento che porta la numerazione 6, è stato presentato dal Consigliere Bruno Candita.

Prego, Consigliere.

CANDITA BRUNO – Consigliere Partito Democratico:

Un emendamento tecnico sostanzialmente nasce per la necessità di dover adeguare quelli che sono i biglietti d'ingresso per uno spettacolo di cabaret, anzi per una rassegna di spettacolo di cabaret che l'Assessorato ha intenzione, diciamo, di organizzare per i mesi di aprile-maggio, se non erro.

Allora, per adeguare i costi, che chiaramente non possono essere simili a quelli di un'opera lirica, c'è, diciamo, la necessità appunto di fissare sia un biglietto più equo, più giusto, e anche eventualmente quello che è il costo dell'abbonamento.

C'è una proposta che nasce dagli stessi Uffici, mi sono permesso di sottoscriverla, e chiederei eventualmente all'Assessore di integrare il mio intervento.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Candita.

Se vi sono interventi è bene che i Consiglieri alzino la mano, altrimenti procedo con il voto.

Bene. Non vi sono richieste di intervento.

Chiede d'intervenire il Consigliere Fiorenzato, prego Fiorenzato.

FIORENZATO GIANFRANCO – Consigliere Partito Socialista:

Volevo sapere e conoscere il contenuto. Cioè, riduzione dei prezzi su... cioè... entrare nei particolari. Cioè sinceramente... abbonamento per cosa? E riduzione delle tariffe, di quanto? Cioè...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Fiorenzato.

Interviene, a questo proposito, l'Assessore alla Cultura Frigato. Prego Assessore.

FRIGATO FEDERICO – Assessore:

Sì, grazie Presidente.

Allora chiarisco meglio l'emendamento. Siccome, come Uffici, stiamo organizzando nei prossimi mesi una rassegna di cabaret che, con il tentativo di rivolgersi ad un pubblico più giovane, rispetto a quello ovviamente della lirica, come saprete, i prezzi della lirica sono abbastanza alti, non è un prezzo, tra virgolette, popolare, quindi per questa iniziativa, che ha ovviamente dei costi e -come posso dire- e una previsione anche di entrata diversa, abbiamo pensato di adeguare, proprio solo per questa specifica iniziativa, le tariffe abbassandole, proprio per venire incontro e alla situazione economica e ovviamente anche ad un pubblico più giovane.

Quindi, è un cambiamento di tariffe rispetto a quelle che sono standard, utilizzate per la lirica. Non so se sono stato chiaro.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie all'Assessore.

Non ho altre richieste di intervento. Mettiamo i voti...

(Voci incomprensibili dall'Aula)

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ho chiesto e ripeto ancora: vi sono richieste d'intervento? Se ha bisogno di tempo me lo deve dire.

(Voci incomprensibili dall'Aula)

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

E allora me lo dovete dire, per favore!

(Vuoto di registrazione)

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Nessuno chiede d'intervenire?

Chiede d'intervenire, per dichiarazioni di voto, il Consigliere Avezzù.

Prego Consigliere.

AVEZZU' PAOLO – Consigliere Popolo della Libertà:

Dichiarazioni di voto per il Gruppo del PDL.

Riteniamo la proposta valida, interessante, sia per la nuova iniziativa che viene introdotta, e sia anche... al di là del fatto che è scritta in maniera chiara, che non ci sono né maggiori entrate né maggiori spese; noi speriamo, invece, sicuramente in maggiori entrate! Che l'iniziativa abbia successo per rilanciare ancor di più l'attività del nostro Teatro, ma ne parleremo in sede di Bilancio, sono pronto a parlare del nostro Teatro.

Mi sembra che neanche le tariffe che vengono proposte siano adeguate, in particolare questo segnale nei confronti degli under 30. Nel dare il nostro voto favorevole, lo diamo, in attesa di ricevere quelle proposte -lo dico all'Assessore al Bilancio, che mi sta attentamente ascoltando- no, dico che il voto favorevole che diamo su questo emendamento, è in attesa dei segnali favorevoli sui nostri emendamenti.

MILAN ANGELO – Assessore:

No. Rispondo subito. La disponibilità risulterà dal dibattito che ci sarà in corso di Bilancio previsionale. E sarà reciproca! Spero ci sia.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Avezzù.

Non ci sono altre richieste di voto...

Chi... chi vota a favore è pregato di alzare la mano.

Prego gli scrutatori, per cortesia. 27 voti a favore.

Chi è contrario? Nessun contrario.

Chi si astiene? 1 astenuto. Il Consigliere Magaraggia.

L'emendamento è stato approvato.

Passiamo adesso all'emendamento numerato con il numero 10, a firma dei Consiglieri Mancin ed altri.

Prego uno dei consiglieri del PDL di illustrare l'emendamento.

Chiede di intervenire il Consigliere Bimbatti, prego Consigliere.

BIMBATTI ANDREA – Consigliere Popolo Della Libertà:

Sì.

Con questo emendamento noi andiamo a proporre sostanzialmente la riduzione del 30%, in via sperimentale, vi do lettura, poi così... *“Si propone la riduzione del 30% in via sperimentale, per la durata di sei mesi, delle tariffe relative ai parcheggi di sosta su strada, anche in considerazione al particolare momento di grave crisi economico-finanziaria che sta attraversando il settore commercio della nostra città, e dei forti disagi che in questi mesi stanno recando diversi cantieri aperti”*.

Quindi, in particolare, la proposta di riduzione del 30%, relativa ai parcheggi del centro storico, quei pochissimi che sono rimasti in Corso del Popolo, e che darebbero la possibilità, quanto meno, di dare, per così dire, un segnale anche al mondo del commercio, nel momento in cui sappiamo che

la situazione di parcheggio a Rovigo è limitata sostanzialmente quasi esclusivamente al parcheggio Multipiano.

Sarebbe un ulteriore segnale che questa Giunta, un'ulteriore possibilità che diamo a questa Giunta, di dimostrare che si possono ridurre le tariffe, si possono ritoccare, visto che una delle prime iniziative, che fa parte nel vostro curriculum di Giunta di centro-sinistra, è stato l'aumento delle tariffe dei parcheggi subito appena vi siete insediati.

Quindi, questa è una proposta che va a ridurre, non definitiva, ma quanto meno temporanea, quindi in via sperimentale, che dopo sei mesi ci darebbe la possibilità di valutare effettivamente se incide in maniera determinante sul Bilancio, o se è effettivamente un segnale positivo nei confronti del centro storico e quindi delle attività del centro, ma anche e soprattutto in favore dei cittadini.

Continuiamo a dire che poi le città si svuotano, ma poi andremo a discuterlo in sede di discussione di Bilancio! C'erano degli impegni ben chiari che avevate preso per la rivitalizzazione del centro storico, francamente, al di là delle iniziative dell'estate, che sono tradizionali da ormai diversi anni, e anche da Giunte precedenti alla vostra, non mi pare che le iniziative di rivitalizzazione del centro storico siano molte.

Questa è un'occasione per dare un segnale, benché minimo, però riteniamo che si possa dare.

Quindi, su questo insomma, chiediamo... Per questo abbiamo presentato l'emendamento e chiediamo ovviamente il voto favorevole anche della maggioranza.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Bimbatti.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Avezzù.

Prego Consigliere.

AVEZZU' PAOLO – Consigliere Popolo Della Libertà:

Grazie, Presidente.

Rispondo alla domanda fatta dal collega Romanin fuori campo, in cui chiedeva -così lo dico al microfono- se c'è un risparmio.

È chiaro che la proposta di un emendamento in equilibrio, nel senso che abbiamo minori entrate da parchimetri, perché dando un'agevolazione, cioè una riduzione del 30% per la durata di sei mesi, abbiamo meno entrate da parchimetri, ma nello stesso tempo andiamo a ridurre le spese. Ecco perché la proposta è in equilibrio. Anche perché mi pare, dottoressa Cittadin, che anche questa abbia il parere favorevole.

No, volevo integrare a conforto di quello che diceva già il collega Bimbatti, che questa riduzione in qualche modo va a ripristinare le tariffe come erano con la precedente Amministrazione, perché se vi ricordate noi abbiamo avuto in eredità dalla Giunta Baratella le tariffe a 1,30, per la zona centrale, e 1 per le zone un attimo più periferiche.

Poi devo dire, anche su spinta del Comitato dei Commercianti, che peraltro su questo li troviamo abbastanza accondiscendenti, ma questa è una parentesi, probabilmente cambiando il vento, allora cambiano gli umori e si accontentano di promesse e non di fatti! Noi non davamo promesse ma davamo dei fatti! Perché dopo un confronto, certo, c'è stato, e un -mi ricordo- protocollo d'intesa di ben 10 punti presentatici dai commercianti, riducemmo nel 2002 le tariffe da 1,30 a 1, e da 1 a 0,70. Come primo provvedimento della nuova Giunta Merchiori, ad ottobre del 2006, si ritornò alla vecchia tariffa.

Ecco perché, di fronte a questa questione generale, al problema delle tariffe, al problema dei disagi, che è inutile parlarne perché i cittadini e i commercianti in particolare lo stanno vivendo in maniera anche drammatica, nel nostro centro storico, riteniamo -e questo è un qualcosa che volevo aggiungere- secondo noi in ritardo e insufficiente la misura dell'apertura del Multipiano per tre mesi, cioè dell'accesso gratuito al Multipiano per tre mesi, perché? Perché era una cosa annunciata ad ottobre, riannunciata... -questa è la Giunta degli annunci!- riannunciata a dicembre, sembrava che fosse il periodo di Natale! Poi, riannunciata a gennaio, per marzo; siamo a fine marzo,

probabilmente non partirà neanche il 1° aprile altrimenti, va beh, sarebbe uno scherzo del 1° di aprile, ma non partirà nemmeno a Pasqua! Abbiamo il sospetto che l'apertura gratuita del Multipiano sarà a giugno, luglio, agosto, quando la gente non gliene può fregar di meno dell'apertura gratuita del Multipiano.

Ecco perché vogliamo dare una risposta più concreta, sostanziosa, efficace, intanto non tre mesi, ma sei mesi, e quello che è un'accessibilità poi ai parcheggi del centro storico, almeno quelli residui. Ecco perché abbiamo fatto questa proposta che si riferisce alle... ai parcheggi di sosta su strada.

Questo è il senso dell'emendamento con, ripeto, una critica rispetto ad una politica degli annunci non realizzati.

A proposito di politica degli annunci, aggiungo anche quella del parcheggio vicino a Via Badaloni, che anche quello... imminente, imminente, ma, magari l'Assessore ai Lavori Pubblici ci spiegherà quanto imminente, perché mi sembra che imminente non sia! Salvo che è servito questo annuncio per imbonire i commercianti, ma siccome mi sembra che la categoria non sia fatta di cretini, prima o poi si sveglieranno e capiranno che li state prendendo solo in giro e non state dando le risposte concrete.

Comunque, questo era ad adiuvandum, anche se il collega non ha bisogno di aiuti, ma ad adiuvandum sulle motivazioni politiche di questo emendamento.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Avezzù.

Ha chiesto d'intervenire il Consigliere Stocco, prego Consigliere.

STOCCO ALBERTINO – Consigliere Lista Stocco P.P.E. Casini:

Grazie Presidente. E' per dichiarazione di voto soprattutto.

Il mio voto a questo emendamento è contrario per due motivi. Quando interverrò sul Bilancio sarò anche più esplicito su questa cosa.

Per due motivi. Il primo perché abbiamo... cioè, stiamo tutti dicendo che vogliamo disincentivare l'utilizzo del centro, attraverso l'uso della macchina. Questo va in senso opposto!

Secondo. Avrei capito questo emendamento, ammesso che aveste la necessità, l'opportunità, il desiderio di presentarlo che... di andare ad agevolare, nel sociale, alcune situazioni che potrebbero e avrebbero la necessità di essere agevolate.

Ma andiamo ad agevolare una situazione che già precariamente insiste sul centro storico in maniera, in maniera di disagio, permettetemi... scusatemi il gioco di parole. Per cui io non vedo la... non ne vedo l'opportunità! Se non quella di... così, di dire al commercio: "Siamo vicini a voi", ma non è così che siamo vicini al Commercio! Vicini al Commercio lo siamo in modo diverso.

Per cui, ecco, il motivo della mia contrarietà all'emendamento, sta in questo.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Albertino Stocco.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Mazzo. Prego Consigliere.

MAZZO MARCELLO – Consigliere Partito Democratico:

Io, credo che resti poco da aggiungere, rispetto a quanto è stato appena detto dal Consigliere Stocco. Però, a nome del Partito Democratico, volevo proprio ribadire questo concetto: io credo che una politica... noi dobbiamo perseguire una politica che è quella di allontanare, per quanto più possibile, le macchine dal centro. E quindi una politica... non si sente... scusate.

Credo che sia importante dare dei messaggi ai cittadini, un po' insomma in controtendenza rispetto a quanto proposto dai Consiglieri Bimbatti e Avezzù; e quindi una politica che incentiva il parcheggio in centro io credo che non sia proprio utile per la nostra città, in maniera particolare, in questo momento, in cui abbiamo il centro che è già molto caotico, per i lavori che si stanno facendo.

Credo invece che l'iniziativa, che poi verrà presentata magari in maniera più approfondita, in discussione di Bilancio, di agevolare momentaneamente i commercianti, agevolare il parcheggio in... nelle zone deputate al parcheggio, quindi al Multipiano e alle zone limitrofe, abbia un valore maggiore rispetto alla vostra proposta che, insomma, mi sembra peraltro anche molto onerosa, e quindi, insomma, io esprimo il giudizio negativo di tutto il Gruppo.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Mazzo.

Altre richieste di intervento non ve ne sono.

Chi chiede di intervenire per dichiarazioni di voto? Il Consigliere Bimbatti, prego Consigliere.

BIMBATTI ANDREA – Consigliere Popolo Della Libertà:

Sì. Beh, indubbiamente per confermare il voto positivo rispetto alla proposta.

Non sono molto d'accordo con quanto dichiarato dai colleghi, perché la nostra proposta vuole dare un segnale di 6 mesi, quindi un segnale temporaneo, rispetto magari a dei parcheggi che sono già ridotti al minimo, come sono ridotti in Corso del Popolo, e sappiamo benissimo che al termine dei lavori che sono in ritardo -ma questa è questione che affronteremo in un altro momento- al termine dei lavori i parcheggi di Corso del Popolo saranno ancora meno di quelli che sono adesso! Per cui si tratterebbe veramente, con questo emendamento, di dare un segnale!

Siamo anche noi d'accordo che non si debbano portare le auto davanti ai negozi, piuttosto che davanti alla Chiesa. Però è evidente che in questo momento, di transizioni in cui ci sono cantieri aperti, in cui la situazione del commercio è già difficile, in cui il centro storico sappiamo benissimo le difficoltà che sta vivendo, chiedevamo un segnale temporaneo, 6 mesi! Perché sappiamo tutti, che al termine dei lavori, sia dei giardini del Parco Matteotti, sia del rifacimento completo di Corso del Popolo, ci sarà un po' una rivoluzione di quella che è la situazione del centro! Per cui questo era un segnale si poteva dare alla città, che si poteva dare al mondo del commercio, al modo delle attività e alla gente di dire: "Venite, sappiate che c'è una volontà della Giunta di venire incontro rispetto ai costi che siamo soliti dover affrontare".

Neanche in questo volete dare... Nemmeno in questo settore avete deciso di dare un segnale, non tanto a noi, quanto alla città e al mondo del commercio!

Noi prendiamo atto con rammarico ma, proprio il fatto di avere messo questa proposta temporanea e non in via definitiva, era proprio questo che faceva la differenza rispetto a dire che noi non siamo per evitare che le macchine vengano fin sotto al Comune.

Siamo tutti d'accordo, è chiaro che per evitare questo poi l'Amministrazione deve anche farsi carico di fare... di garantire tutti quei servizi che consentano ai cittadini di frequentare il Centro, non con minori difficoltà, rispetto alle carenze di parcheggio.

Per cui voto favorevole e dispiacere a questo.

Poi, tra l'altro, non abbiamo sentito... avremmo voluto anche sentire magari dall'Assessore, in risposta alla nostra proposta, quali sono le iniziative intraprese dall'Assessorato, per dire: "No, respingiamo questo emendamento, perché queste sono le nostre proposte", ma anche su quest'argomento, zero totale!

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Bimbatti.

Altre richieste di intervento per dichiarazioni di voto? Il Consigliere Turcato. Prego Consigliere.

TURCATO DANILO – Consigliere Gruppo Indipendente:

Grazie Presidente.

Anche a me per esprimere la contrarietà a questo emendamento, anche per un principio, perché proprio, noi come Gruppo, saremmo per l'allargamento addirittura della zona -l'abbiamo sempre detto- per la chiusura del traffico in Corso del Popolo. Quindi andare ad incentivare proprio il

parcheggio in Corso del Popolo, proprio in questo momento, non lo vedo, e neanche nelle vicinanze. Quindi il mio voto sarà contrario.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Turcato.

Consigliere Boniolo. Prego Consigliere Boniolo, per dichiarazioni di voto.

BONIOLO GIUSEPPE – Consigliere Partito Democratico:

Grazie Presidente. Sarò telegrafico.

Nel dichiarare la mia contrarietà a questo emendamento, voglio motivarlo, siccome ieri, dai banchi dell'opposizione, si è parlato molto di sociale e di problemi al sociale, noto che nella fretta di comporre questo emendamento, il mancato introito dovuto alla riduzione delle tariffe per i parchimetri, viene compensato, ad esempio -vedo qua, una delle voci rilevanti- con una rete delle Pari Opportunità “Centro Donna, azioni contro la violenza in genere”, per un importo di € 28.000.

Non mi pare che si possa fare cassa con una questione di questo tipo. Per cui, per questo motivo esprimo il mio voto contrario.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Non ho altre richieste... Grazie Boniolo! Grazie al Consigliere Boniolo.

Non ho altre richieste di intervento per dichiarazioni di voto su questo emendamento, quindi lo mettiamo ai voti.

Chi è a favore è pregato di alzare la mano. 5 voti a favore.

I contrari per cortesia? 23 voti contrari.

Chi si astiene? Il Consigliere Magaraggia. 1 astenuto.

Passiamo adesso... L'emendamento è stato respinto.

Passiamo adesso all'emendamento che porta il numero 11.

Prego il Consigliere Bimbatti di illustrarlo.

BIMBATTI ANDREA – Consigliere Popolo Della Libertà:

Beh, arriviamo subito la prova del nove, visto che i parcheggi sono una questione d'élite, allora andiamo alle questioni del sociale, caro Consigliere.

Con questo emendamento proponiamo la riduzione del 10% delle tariffe relative al servizio a domanda individuale di assistenza domiciliare e pasti a domicilio.

Prima di entrare nel merito della questione, voglio sottolineare al Consigliere, perché non ho potuto farlo, perché avevo già parlato, al Consigliere Boniolo, e sembra che poi noi siamo contro la rete delle Pari Opportunità, che il taglio per il “Centro Donna azioni contro la violenza in genere”, non sono azioni, bensì è un contratto, sono prestazioni diverse di terzi, ed è un contratto che viene fatto ad una persona esterna al Comune. Tanto perché siamo chiari! Che non parliamo di azioni, ma parliamo di soldi che vengono dati per pagare una persona. Quindi è giusto che diciamo le cose con il loro nome!

Passiamo invece alla proposta sul sociale e quindi proponiamo il 10% delle tariffe, uno dice: “Beh, è poco”, è vero! Se è poco, è un segnale. Diamolo!

Si tratta: Concorso utenti - servizio assistenza domiciliare, € 12.000, comprensivo di pasti a domicilio, una riduzione delle entrate, della voce delle entrate, per €12.000, e tagliamo la spesa per €12.000, prestazioni diverse di terzi, spese per gli scambi socio culturali e cooperazione solidarietà internazionale. Anche perché -detto molto francamente- conoscendo bene il mondo della cooperazione e della solidarietà internazionale, adesso non mi si venga a speculare che €1000 sono quelli che possono consentire di cambiare il mondo! Perché sappiamo bene dove ci sono azioni ben più significative.

Un segnale che vogliamo dare al mondo degli anziani in particolare, sappiamo quanto sia importante questo settore, soprattutto nella nostra città, lo sa bene in particolare Rifondazione

Comunista che su questi temi è sempre in prima linea sulla stampa e nelle piazze, con piacere! Però delle volte, quando ci sono poi le proposte concrete è giusto anche che facciate sentire la vostra voce.

Mi pare che sia da parte dell'Assessorato ai Servizi Sociali, nell'Assessore Moschin, le lamentele siano state abbastanza, anzi significative nelle sedi opportune, ma anche sulla stampa, quindi parlo di cose che sono note alla città. Probabilmente i suoi mal di pancia non sono casuali, ma sono dovuti al fatto che qualcosa di più si poteva fare.

Noi con questo emendamento diamo ancora una volta un segnale, e chiediamo a voi risposta, rispetto al mondo del sociale. Mi aspetto una risposta, un sostegno a questo emendamento che sicuramente non stravolge il Bilancio del Comune, però è sempre un segnale nei confronti di chi, in questo momento, e forse non solo in questo momento, ha bisogno di aiuto.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Bimbatti.

Altre richieste di intervento? Consigliere Avezzù.

AVEZZU' PAOLO – Consigliere Popolo della Libertà:

Sì. Anch'io per confermare che con questo emendamento si vuol dare una concreta di risposta ad una problematica relativa al Sociale, fasce deboli, discorso anziani.

È inutile che facciamo discorsi sulla... o che riportiamo dati sull'indice di vecchiaia della nostra città, sul fatto di come la precedente Amministrazione, io mi ricordo con un voto all'unanimità del Consiglio Comunale, abbia introdotto questo servizio di assistenza dei pasti a domicilio e intelligentemente -questo lo devo dire- l'Amministrazione, in particolare l'Assessore Moschin, ha continuato in questa... con questa Amministrazione.

Io mi ricordo che quando c'è stato il rinnovo, con delibera sempre votata all'unanimità, ha ricordato l'azione della precedente Amministrazione, e in particolare il mio Assessore Gianni Saccardin.

Ricordo male Assessore? Non ricordo male.

E in questo senso dare più risorse per questo tipo di servizio, mi sembra una risposta importante, che non l'opposizione e nemmeno una parte della maggioranza, perché giustamente il collega Bimbatti ha ricordato -lo abbiamo letto tutti- non solo le dichiarazioni di Moschin, come Assessore, ma anche le dichiarazioni del Partito Socialista, cioè del suo Partito di appartenenza, che ha lamentato la scarsa attenzione di questa Amministrazione ai temi del sociale. Quindi, una precisa accusa politica, Guarda caso, lo stesso riferimento che ieri il Consigliere Stocco ha fatto in sede di dichiarazioni di voto, sulla questione della riduzione dell'Ici sui contratti agevolati.

L'ultimo nota bene, proprio perché qualcuno non vada a speculare, ha fatto un passaggio Bimbatti, ma voglio ritornarci, sulle cifre esigue che vanno a toccare scambi socio culturali e cooperazione solidarietà internazionale, temi a noi molto cari, dicendo... e qua lo dico tranquillamente che per scambi socio culturali, anche in passato, li abbiamo finanziati con sponsorizzazioni da parte dell'allora Confindustria, attuale Unindustria, e quindi si può sopperire abbondantemente.

Tra l'altro so di funzionari di Unindustria, che sono in contatto con l'Assessore Pineda per organizzare alcune iniziative in particolare su Bedford, e quindi, come tale, chiediamo il sostegno dall'esterno, senza piangerci sempre addosso dicendo: "Oh Dio, non abbiamo soldi, non abbiamo soldi".

Bisogna anche avere... bisogna cercarli ed essere credibili, come Amministrazione, per averli.

Secondo. Sulla cooperazione e solidarietà internazionale sappiamo che la maggior parte dei progetti, anzi tutti i progetti su cui siamo impegnati, in primis, Burkina Faso, ricevono il contributo sostanziale e corposo dalla Regione Veneto. Quindi non solo 'sti € 1000 qua che fanno un problema, ma li cercheremo, appunto, se l'Amministrazione si muove in maniera intelligente, come hanno fatto gli Uffici in passato, riusciamo a ritrovare egualmente le risorse per dare queste risposte.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Avezzù.

Non ho altri interventi.

Chiede di intervenire l'Assessore Milan.

Prego Assessore.

MILAN ANGELO – Assessore:

Sì vorrei fare un intervento che si riallaccia anche all'emendamento precedente e a quelli che seguono, sempre relativi alla riduzione delle tariffe.

In primo luogo non credo sia questo il modo migliore per aiutare il settore del sociale, se si vuole aiutare il settore del Sociale. Cioè, non può essere attraverso una riduzione indiscriminata di tutte le tariffe per chiunque, per qualsiasi cittadino. In particolare se prendiamo quelle di prima, dei parcheggi, riduzione del 30% di tutti parcheggi, non credo sia un qualcosa che va a favore del sociale, casomai a favore di altre categorie o di altre iniziative.

Quindi, credo che il metodo e il meccanismo, il metodo ed il meccanismo non... il metodo e il meccanismo non sia questo. Non sia questo.

Poi, se li guardiamo anche nel dettaglio questi emendamenti, se avessimo accolto prima quello dei parcheggi, avrebbe fatto decadere molti altri emendamenti, 33 esattamente, che riguardano molti di quelli che riguardano il sociale.

Allora, anche qui bisognerebbe capire o sapere esattamente qual è la reale intenzione su questi emendamenti.

Io credo che -lo avevo anticipato prima e lo ripeto oggi- io credo che se veramente vogliamo trovare le condizioni e le risorse per incrementare ulteriormente, mi pare che da tutti venga chiesta un'ulteriore attenzione al sociale, apro parentesi, che già oggi incide sul Bilancio per circa il 17%, chiusa parentesi, e non è poco! Ma comunque se il Consiglio ritiene di incrementare ulteriormente queste risorse, credo che il luogo o l'occasione migliore non sia questa delle tariffe, ma sia quando entreremo nel dibattito della spesa corrente, quando parleremo del Bilancio.

Qui si rischia semplicemente di fare delle riduzioni o delle... in alcuni casi anche regalie gratuite, non giustificabili. Non è quindi i €1000, a parte che sarebbero 12.000, perché questo emendamento prevede una spesa di €12.000, ma ripeto, non è questo il problema. Il problema non è questo, ma su tutti questi emendamenti credo che il filo conduttore sia -correggetemi se sbaglio- quello di trovare delle risorse da mettere a disposizione di un determinato settore.

Bene. Riteniamo, personalmente ritengo, che non sia, ripeto, questo lo strumento migliore, ma lo strumento migliore io l'ho intravisto nella filosofia di altri emendamenti legati al Bilancio delle spese correnti.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie all'Assessore Milan.

Per dichiarazioni di voto... Per dichiarazioni di voto interviene il Consigliere Pavarin e poi, se chiede la parola, il Consigliere Avezzù.

Prego Consigliere Pavarin. E il Consigliere Stocco. Bene.

PAVARIN CRISTIANO MARIA – Consigliere Rifondazione Comunista:

Sì. Annuncio il voto contrario, insomma, a questo emendamento, da parte del Gruppo di Rifondazione Comunista. E semplicemente, anche per rispondere all'amico Andrea Bimbatti che ci ha chiamato in causa e mi fa molto piacere quando si parla sociale, insomma, che si continui a chiamare in causa Rifondazione Comunista.

Mi fa molto piacere che ci venga riconosciuto questo ruolo, ma semplicemente perché, quando si parla di servizi sociali, seconde me bisognerebbe approfondire bene, insomma, e in sede opportune anche i ragionamenti che facciamo.

Non possiamo parlare di sociale così a spot, insomma, no, con emendamenti che parlano di qualche migliaio di euro. E se l'amico Andrea, e se l'amico Bimbatti avesse letto attentamente anche tutte le proposte che inviamo continuamente a chi appartiene alle Istituzioni, come noi, abbiamo delle proposte veramente molto dettagliate, conformi alla legge, dove chiamiamo direttamente in causa la Regione Veneto, che in realtà continua a tagliare i trasferimenti ai Comuni, riguardo ai settori interessati dai servizi sociali. Eventualmente possiamo approfondire la questione in sede opportuna, insomma.

Sicuramente non parlando di qualche migliaia di euro così per -a mio modo- porre la questione in maniera strumentale e pericolosamente.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Pavarin.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Avezzù. Prego Consigliere. Il Consigliere Avezzù rinuncia.

Ha chiesto di intervenire prima il Consigliere Albertino Stocco e poi il Consigliere Nonnato.

Prego, Consigliere Stocco.

STOCCO ALBERTINO – Consigliere Lista Stocco P.P.E.:

Grazie Presidente.

Io credo che le osservazioni fatte dall'Assessore diano spazio a chi ha orecchie da intendere, che le nostre aspirazioni a soddisfare le esigenze del sociale possono essere immesse durante la discussione del Bilancio; e mi pare questa un'apertura molto evidente! Per cui, se dobbiamo fare qualche cosa di consistente, di concreto, che possa produrre un effetto effettivo, scusate questo bisticcio di parole, io credo che dobbiamo intravedere questa opportunità all'interno del Bilancio. Per cui, questo emendamento, che certamente potrebbe produrre qualche frutto positivo, è ben poca cosa, rispetto a quello che potremmo fare durante il... le riflessioni che faremo sul Bilancio.

Per questo motivo, confidando in questa apertura dell'Assessore, io dico soprassediamo su questo emendamento, o comunque se non soprassediamo, io non lo voto.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Albertino Stocco.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Nonnato.

Prego Consigliere.

NONNATO GIANLUCA – Consigliere Partito Socialista:

Io volevo solo chiedere, se è possibile, fare una sospensione di 10 minuti, per approfondire appunto alcune questioni, perché mi pare che, la mozione all'ordine del giorno e il ragionamento fatto dall'Assessore abbiano... così, creato all'interno di alcuni Gruppi la necessità di approvare alcuni ragionamenti.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Consigliere, mi dispiace interromperla. Noi siamo in fase di dichiarazioni di voto e quindi dovremmo concludere con il voto. Avrebbe dovuto...

(Voci incomprensibili dall'Aula)

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Beh, ma... Va bene. No, no, no. Io voglio solo ricordare all'Aula... Io concedo la sospensione, ma voglio solo ricordare all'Aula che, proprio perché il Regolamento ha una sua logica, bastava solo chiedere la sospensione tre minuti prima.

Comunque sospendiamo i lavori per riprenderli immediatamente dopo. Va bene così?

NONNATO GIANLUCA – Consigliere Partito Socialista:

Siccome non ho fatto in tempo a chiederlo prima, ho rispettato gli altri che parlassero e ho aspettato il mio momento. Anche perché sapevo che se non mi dava la parola e per cui...

La seduta viene momentaneamente sospesa.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Riprendiamo i lavori. Sono le ore 11,41.

Ha chiesto l'interruzione il Consigliere Nonnato. Prego Consigliere Nonnato.

NONNATO GIANLUCA – Consigliere Partito Socialista:

Beh, era per concludere un po' la mia richiesta di sospensione, dicendo che ritenevo opportuno -i famosi 10 minuti di sospensione che mi sono stati concessi e per questo ringrazio- per vedere di approfondire un attimo la tematica relativa, mi pare, ai sei emendamenti presentati da parte dell'opposizione, in quanto alcune tematiche e alcuni ragionamenti ci vedevano così... ci vedevano nella volontà di un ulteriore approfondimento.

Ritengo che l'incontro che abbiamo avuto in questa pausa, abbia permesso di condividere, come maggioranza, che nel ragionamento, che molto probabilmente nel pomeriggio mi auguro verrà affrontato, per quanto riguarda l'approvazione e la presentazione del Bilancio, verrà in quel momento lì gestita, nella sua interezza e nella sua completezza, il ragionamento relativo alle varie entrate, anche per gli argomenti toccati dalle sei mozioni relative alle tariffe.

Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Nonnato.

(Voci incomprensibili dall'Aula)

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

No. Siamo in fase di dichiarazioni di voto sull'emendamento che porta il numero 11, ed erano intervenuti, per dichiarazione di voto, i Consiglieri: Pavarin, Albertino Stocco e poi il Consigliere Nonnato.

Se vi sono altri che richiedono la parola, alzino la mano.

Prego, Consigliere Zangirolami, in dichiarazione di voto.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Popolo Della Libertà:

Quindi ho 3 minuti. Cercherò di stare all'interno dei 3 minuti.

Niente, noi siamo delusi perché ci siamo sentiti ripetere, anche per tutta la giornata di ieri, che non è... non c'era un problema di mancanza di volontà, cioè se qualora si fosse potuto, i Consiglieri di maggioranza hanno più volte dichiarato, avrebbero volentieri... sarebbero volentieri intervenuti nella riduzione delle tariffe, soprattutto a tutela delle fasce più deboli.

Noi, con questi emendamenti, così come avevamo preannunciato, credo abbiamo... si sia dimostrato che, qualora vi sia la volontà... vi fosse la volontà politica, era possibile dare un segnale, ritengo anche importante, proprio verso quelle famiglie, soprattutto le famiglie più disagiate, che in questo periodo di crisi stanno soffrendo come non mai.

E allora una riduzione del 10% delle tariffe servizi a domanda individuale, che riguardano le famiglie, intese sia per quanto concerne, per esempio, tutti i servizi relativi agli asili, trasporto scolastico, mense scolastiche, e quant'altro, e contestualmente servizi che riguardano sempre le famiglie nell'ambito sociale, e quindi appunto assistenza domiciliare, trasporto disabili, buoni pasto a domicilio e quant'altro, fosse non solo un segnale possibile, ma doveroso.

Credo che voi abbiate anche analizzato i capitoli di spesa da cui abbiamo reperito le risorse per poter finanziare queste iniziative; credo abbiate potuto verificare, e vado a concludere, accertare che non sono capitoli che mettono in discussione i servizi basilari della vita dei nostri cittadini e del nostro Comune.

E allora questo è un emendamento, tra gli emendamenti presentati, particolarmente importante. Perché dare un segnale della riduzione della tariffa del 10% per il servizio di assistenza domiciliare, comprensivo del servizio pasti a domicilio, beh... non è un sacrificio così improponibile! E ritengo che, almeno su questo emendamento, noi abbiamo ancora speranza al riguardo, si potesse riscontrare una convergenza comune da parte di tutto il Consiglio Comunale.

Sarebbe grave, politicamente molto grave, che questa maggioranza, soprattutto la parte di essa che più è attenta verso questo tipo di problematiche, si esprimesse con voto negativo.

È chiaro che qui siamo politicamente tutti adulti e vaccinati, e quindi ci assumiamo le responsabilità degli atti che andiamo a compiere; ritengo però che un voto negativo a questo emendamento, abbia un importante significato politico e non possa che non avere, quindi, delle conseguenze sul piano politico, che non mancheremo di sottolineare alla città e ai nostri... ai cittadini di Rovigo.

Per cui io ancora vi lancio un appello, affinché si possa vedere accolta almeno questa proposta emendativa. E non mi si dica che tutte le proposte emendative dell'opposizione sono tutte di carattere ostruzionistico, perché credo che questa dimostri esattamente il contrario.

Grazie Presidente.

Ovviamente il voto del Popolo Della Libertà sarà un voto favorevole.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Zangirolami.

Altre richieste di intervento per dichiarazioni di voto non ce ne sono, quindi mettiamo ai voti l'emendamento che porta il numero 11.

Chi è a favore è pregato di alzare la mano. Prego gli scrutatori. 6 voti a favore.

Chi è contrario è pregato di alzare la mano. 21 voti contrari.

Chi si astiene, per cortesia? Nessun astenuto. L'emendamento 11 è stato respinto.

Passiamo adesso all'illustrazione dell'emendamento n. 12.

Do la parola al presentatore, a uno dei presentatori, Consigliere Zangirolami.

Prego Consigliere.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Popolo Della Libertà:

Grazie Presidente.

Sì, sì, ce l'ho anch'io, è che non ho la numerazione corrispondente.

Beh, questo è veramente un segnale simbolico, perché è un emendamento che propone la riduzione del 10% della tariffa a domanda individuale del Servizio Trasporto Disabili.

Io, a questo punto, quel po' di speranza che avevo l'ho smarrita, perché dopo essermi visto respingere l'emendamento precedente, credo che l'esito sarà probabilmente lo stesso anche per questo emendamento.

Io vorrei sottolineare, però, quelle che sono le voci di spesa da cui andiamo ad attingere i fondi necessari a copertura di queste riduzioni, che sono spesso capitoli di spesa che riguardano consulenze, incarichi, cioè tutta una serie di spese, vorrei dire futili o comunque non così indispensabili.

Credo che se dobbiamo mettere sul piano quello che è la priorità di dare un segnale verso le fasce più deboli, verso il sociale, rispetto a qualche consulenza non così indispensabile, si evince da sé il fatto che il buon senso dovrebbe portarci tutti nell'approvare questo tipo di emendamento. E quindi l'atteggiamento che la maggioranza sta assumendo a tal riguardo, è un atteggiamento di chi, cocciutamente, non vuole il dialogo, il confronto con l'altro 50% della città; in modo prevenuto ed ideologico dice no a qualsiasi tipo di proposta che possa provenire dai banchi dell'opposizione, e va in qualche modo quindi a svilire quello che è il lavoro con fatica, non solo fatto in precedenza nel

preparare questi emendamenti dai colleghi, dal sottoscritto e dai colleghi del Popolo Della Libertà e dell'opposizione, ma viene a svilire il ruolo stesso del Consiglio Comunale. Perché va ad annullare qualsiasi tipo di confronto e di proposta, anche costruttiva, che può scaturire nella discussione e il confronto di questi giorni.

Io vi invito a riflettere anche su questo.

Non è un caso che il Bilancio sia non solo l'atto principe, l'atto primario per eccellenza, della vita amministrativa del Comune, ma che, con delle norme anche ad hoc, che vanno in deroga al Regolamento che invece va a disciplinare a quello che è il confronto su tutti gli altri tipi di delibere, venga affrontato, appunto, data questa rilevanza al Consiglio Comunale stesso. E il vostro comportamento e il vostro atteggiamento va a mortificare questo confronto democratico all'interno di questo consesso.

Quindi, io vi invito veramente a riflettere su quella che è la linea che vi siete dati, anche se non è una sorpresa, non è una novità, perché quanto meno coerente con l'atteggiamento che avete assunto sin dal primo giorno del vostro insediamento da Consiglieri Comunali.

Ripeto, stiamo parlando di riduzione del 10% per il Servizio di Trasporto Disabili.

Mi appello alla vostra coscienza. Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Zangirolami.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Avezzù.

(Voci incomprensibili dall'Aula)

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Prima il Consigliere Bellinazzi. Vi chiedo scusa. Prima il Consigliere Bellinazzi e poi il Consigliere Avezzù.

Prego Consigliere.

BELLINAZZI STEFANO – Consigliere Popolo Della Libertà:

Nessun problema, Presidente. La ringrazio.

Io avrei necessità di... che la dottoressa Cittadin mi aiutasse a far chiarezza, mi aiutasse a vedere se ho... se i miei ricordi della passata legislatura sono giusti, oppure no. Chiedo scusa.

Allora, ora noi stiamo emendando i criteri per la determinazione delle tariffe a domanda individuale. Con la modifica, con le modifiche che proponiamo, andiamo ad incidere su questi criteri che, in un secondo momento, la Giunta delibererà e approverà.

Questo andrà a modificare il Bilancio che sarà oggetto di discussione del Punto successivo dell'ordine del giorno del Consiglio Comunale di oggi. Però, se non ricordo male, non vale il viceversa, nel senso, una volta che l'Aula decide di bocciare questi emendamenti, i criteri per la determinazione dei servizi a domanda individuale non si possono più cambiare.

Ricordo bene o ricordo male? No. E' giusto per spiegare a me, ecco, diciamo che serve a me, che una volta che noi... una volta che noi abbiamo a bocciare questi emendamenti, i criteri non sono più modificabili una volta che andiamo al punto successivo.

Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Bellinazzi.

Do la parola alla dottoressa Cittadin e poi al Consigliere Avezzù.

Prego dottoressa.

Dott.ssa CITTADIN NICOLETTA – Dirigente Settore Finanziario:

I criteri sono proprio una stretta competenza del Consiglio Comunale, e quindi non sono modificabili successivamente dalla Giunta. La Giunta può agire esclusivamente sulle tariffe e in relazione all'andamento dei costi dei servizi.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie alla dottoressa Cittadin.

Do la parola al Consigliere Avezzù. Prego Consigliere.

AVEZZU' PAOLO – Consigliere Popolo Della Libertà:

Sì, Presidente. Grazie. Solo per ribadire alcune cose. Che la volontà, mi pare, da quello che abbiamo colto, da parte dell'Assessore, da parte della Giunta, da parte della maggioranza, di non accogliere, perché probabilmente ci sarà un voto fotocopia anche sulle successive richieste di emendamento per quanto riguarda non solo il trasporto disabili, ma asili nido, trasporto scolastico, refezione scolastica. È stata bocciata prima, quella per quanto riguarda l'assistenza domiciliare, tutte tematiche profondamente legate al sociale. Scusate... E che incidono, ricordo quello che ho detto prima, profondamente sui bilanci delle famiglie.

Ripeto, il dato che... ma eravamo ancora semi addormentati o comunque anche in qualcuno di meno, il fatto che le tariffe locali, a seconda dello studio fatto dell'Authority sui prezzi, incidono per il 10% sui costi di una famiglia. Quindi vanno ad incidere pesantemente, quindi non solo una cosa marginale.

Bocciare questi emendamenti e magari poi approvare qualche altro emendamento, ha un doppio significato: uno, che non si vuole incidere da subito sui -e mi collego con l'osservazione, la domanda giusta che ha fatto il collega Bellinazzi- quindi questa Giunta, questa maggioranza, questo Assessore al Bilancio, te l'ho anticipato a tu per tu che ti avrei adatto un assist, poi per darmi una risposta, se vuoi positiva, potete sempre cambiare idea. Perché voi rinunciate, dite di no, a che le famiglie di Rovigo, da subito, anzi, ho fatto la domanda tecnica alla dottoressa Cittadin, e come sempre prontamente mi ha risposto, con effetto retroattivo dall'01.01.2009, andiamo subito ad alleggerire il peso, diciamo, di fiscalità locale nei confronti delle tasche delle famiglie.

Mentre con qualsiasi maxi emendamento su cui possiamo anche metterci d'accordo stanotte, domani, dopodomani, andremo a trovare delle risorse, magari per le famiglie, per le società sportive, per questo e quell'altro, che comunque andremo ad erogare nel corso dell'anno, con degli effetti a media scadenza nei confronti delle famiglie! Mentre, dire di no a questo provvedimento, vuol dire dire di no ad un effetto subito nei confronti della crisi economica delle fasce deboli. Così come ieri dicevo che l'aver detto di no a quell'emendamento sull'Ici, avete detto di no alle famiglie più in difficoltà, disoccupati, precari e cassaintegrati!

Questa è la logica di cui qualcuno, a livello della maggioranza, si lamentava che non avete la sensibilità verso il Sociale. Per cui, per carità, potremo anche discutere poi di qualche emendamento, però non potrà non pesare questo no secco, ma che è un no politico alla città ed è la città che chiede un intervento significativo da parte di tutte le Amministrazioni, dall'Unione Europea, al Governo, dalla Regione -la Provincia a Rovigo è un optional per cui saltiamola- al Comune di Rovigo. Ma mi pare che anche in questo caso è un optional e quindi bisogna proprio saltarlo!

Gli altri tre organismi stanno rispondendo alla crisi delle famiglie: Unione Europea, Organismi anche Internazionali, Stato Centrale e Regioni.

Per quanto riguarda il Comune di Rovigo, mi pare che si sia un niet totale alle risposte, ai bisogni delle famiglie. E quando dico niet e uso la lingua straniera, ci si capisce il richiamo politico!

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Avezzù.

Vi prego sommestamente di stare nei tempi, per cortesia.

Non ho altre richieste di intervento. Chiede di... Finora non ho altre richieste. Da questo momento avverto che chiede la parola il Consigliere Guarnieri. Prego Consigliere.

GUARNIERI ALDO – Consigliere Popolo Della Libertà:

Beh, insomma, ecco. Intanto mi scuso con il Presidente e con l'Aula perché purtroppo io non godo, a differenza di altri, di permessi di lavoro, per cui devo per forza andare in Tribunale. Vi sono stato prima, ci dovrò andare, purtroppo fra breve, e quindi gioco forza, l'udienza la fanno alla mattina e non posso... Ma tu probabilmente non hai udienza questa mattina?

(Voci incomprensibili dall'Aula)

GUARNIERI ALDO – Consigliere Popolo Della Libertà:

Eh, lo so! Ma io ho una prova per testi, collega! Ecco. Beh insomma, va beh. Se il Collega Carricato è abituato a non partecipare all'udienza di assunzione testi, per carità! Insomma! Dopo, sai... Ognuno ha le sue abitudini a livello di studio.

Però al di là di quello che facciamo io ed il collega Carricato, una cosa preoccupante è il fatto che ci sia questo atteggiamento molto fermo da parte della maggioranza e da parte, da quello che capisco anche della Giunta, per quello che riguarda questo tipo di emendamento, che riguarda, appunto, una di quelle categorie, purtroppo deboli, per le quali, questa Giunta, da sempre spende parole; l'ha fatto in campagna elettorale, perché siamo sempre dalla parte del sociale. Oramai, forse è presto, nel sociale rientrerà l'Assessore Moschin, perché dovremmo cercare di fare a assistenza a lui, visto che poveretto, bontà sua, non ha la possibilità, non ha la capacità o, meglio, non viene messo nelle condizioni, da parte della Giunta, di poter operare in favore delle classi deboli, e questo, comunque, è un tentativo che noi facciamo per farvi una proposta, come al solito, per vedere un po' se riusciamo a correggere, a fare qualche piccola correzione in fin dei conti, qualche correzione indiretta, per quello che riguarda questo Bilancio.

Questo emendamento, ovviamente, ha all'attenzione di una categoria di persone, i disabili, per i quali dovrebbe esservi, da parte di questo tipo di Giunta di centro-sinistra, e poi in modo particolare da parte di Rifondazione che l'appoggia, una grande particolare attenzione.

Allora, poc'anzi, ecco, io ho parlato prima con oramai i miei operatori, io mi permetto di chiamarvi "i miei operatori Grillini", perché ogni tanto segnalo, da chi magari in Aula legge la Gazzetta dello Sport, perché sicuramente è più interessante degli emendamenti che sono stati proposti. Vero Bertacin? Indubbiamente mi fa piacere che tu sei d'accordo sul fatto che trovi più interessante la Gazzetta dello Sport, rispetto agli emendamenti che vengono proposti!

(Voci incomprensibili dall'Aula)

GUARNIERI ALDO – Consigliere Popolo Della Libertà:

Anche se questo... sì, sì, no, per carità! Anche se questo... sì, sì.

Io spero che non facciano mai un... che non esista un esame sulle proposte o le dichiarazioni fatte dai Consiglieri di opposizione, perché Bertacin verrebbe rimandato a settembre, di sicuro!

(Voci incomprensibili dall'Aula)

GUARNIERI ALDO – Consigliere Popolo Della Libertà:

Sì, sì, io ho capito, va bene. Per carità, piuttosto di fare scena muta, mi sembri Bernardo di Zorro! Comunque...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Vi prego, per favore! Per favore!

GUARNIERI ALDO – Consigliere Popolo Della Libertà:

Allora il ...

BERTACIN PASQUINO – Consigliere Partito Democratico:

Presidente! Presidente!

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Consigliere Bertacin, chiederà la parola dopo.

BERTACIN PASQUINO – Consigliere Partito Democratico:

Mi sento offeso!

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Per fatto personale chiederà la parola.

GUARNIERI ALDO – Consigliere Popolo Della Libertà:

Bertacin, devi leggere il Regolamento Comunale. Devi leggere il Regolamento Comunale!

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Consigliere Bertacin!

GUARNIERI ALDO – Consigliere Popolo Della Libertà:

Allora stavo dicendo che per quello che riguarda il servizio a domanda individuale, io penso che l'incidenza, l'incidenza, l'incidenza a livello di Bilancio sia una cosa minima.

Io penso che se veramente di attenzione vogliamo parlare nei confronti di queste categorie, e questo rientra nel programma del Sindaco Merchiori presentato a suo tempo, i fatti devono essere conseguenti a questo tipo di attenzione.

Allora, se si parla di attenzione nei confronti delle categorie deboli, senz'altro tra queste rientrano i disabili, consentire a chi ha già... è già purtroppo... vive una situazione difficile a causa dell'handicap che porta, io penso che vi sia la necessità, o perlomeno la possibilità da parte di questa Giunta, perché non penso che incida poi molto a livello di Bilancio, di vedere di venire incontro con una riduzione che, a conti fatti, non incide un granché, però è già un segnale di reale attenzione e non di un'attenzione fatta a parole, che è proprio questa riduzione del 10% delle tariffe relative al servizio domanda individuale di trasporto disabili.

Ecco, io mi auguro, ripeto, che l'approccio da parte di questa maggioranza, rispetto a queste proposte che noi facciamo sommamente, sia conforme a quello che è stato il programma. Perché onestamente cozza molto il fatto di un continuo no, come perlomeno mi è stato detto dai miei colleghi di Gruppo, rispetto a quello che poi sono le parole spese nel vostro programma.

Allora, io chiedo, al di là di tutto, questa è la prima volta, ma lo chiederemo ancora, chiaramente mi rivolgo anche all'Assessore al Bilancio, perché correttamente queste sono cose che la riguardano, che vi sia una congruenza e conformità tra quanto detto, tra quanto promesso e tra quanto fatto.

Quindi, che al di là di tanti grafici e al di là di tanti aspetti e del solito leit... leit per modo di dire, motiv, cioè *“che non ghe xé schei!”* perché questo qua è fondamentalmente quello che ogni volta ci sentiamo dire: *“Non ghe xé schei”*. Non ci sono soldi! Ci faccia perlomeno... si dia, nei limiti del possibile, una piccola manifestazione di attenzione nei confronti di chi veramente ha bisogno. I disabili rientrano, e non c'è bisogno ovviamente di spiegarlo, senz'altro tra queste categorie.

Quindi, da parte dell'opposizione e da parte della... ovviamente dei miei colleghi di Gruppo, insistiamo, perché un segnale, perlomeno ripeto, si tratta di disabili, e provate ad immaginare cosa vuol dire essere disabili, purtroppo, vi sia questo occhio di attenzione reale e concreto.

Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie al...

BERTACIN PASQUINO – Consigliere Partito Democratico:

(A microfono spento)

Per fatto personale, Presidente.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Sì. Grazie al Consigliere Guarnieri.

Do la parola al Consigliere Bertacin, per fatto personale. Prego Consigliere Bertacin.

BERTACIN PASQUINO – Consigliere Partito Democratico:

Allora, sentirsi offendere in Aula, credo forse...

(Voci incomprensibili dall'Aula)

BERTACIN PASQUINO – Consigliere Partito Democratico:

Sì, il signor Guarnieri non se ne rende conto, ma Bernardo potrebbe andarlo a dire a qualcun altro e non al sottoscritto! Che poi innesca delle situazioni per le quali poi vogliono rivedere i verbali e tutte queste cose qua, quando sono loro... quando è lui il primo a provocare!

Io, ripeto, che non ho rotto le scatole a nessuno, faccio il mio dovere, mi informo quando vengo qua, e quando alzo la mano so perché alzo la mano!

Non so se, a differenza dell'avvocato o del Consigliere Guarnieri, sa quello che dice quando accende il microfono.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Per fatto personale, chiede di intervenire anche il Consigliere Guarnieri.

Prego Consigliere.

GUARNIERI ALDO – Consigliere Popolo Della Libertà:

Mi rivolgo sommessamente al Consigliere Bertacin perché ci tenevo a sottolineare che la mia risposta segue al tuo: *“Stai facendo un teatrino”*.

Allora se, secondo te, dire *“Stai facendo un teatrino”* è una cosa simpatica da dire, allora te lo dico io! Scusami! Scusami se ti ho detto prima che mi sembri Bernardo muto, perché non hai fatto un intervento, ieri non abbiamo sentito, oggi nemmeno, da quanto mi è stato detto! Quindi, probabilmente o non ti interessa oppure, vista la tua attenzione per La Gazzetta dello Sport, per La Gazzetta dello Sport, probabilmente, ecco, sicuramente è meglio leggere La Gazzetta dello Sport che ascoltare gli interventi dei Consiglieri Comunali, anche quando si tratta di disabili!

Allora, non so se sia più volgare il mio Bernardo, oppure il comportamento di chi, in quest'Aula, legge la Gazzetta dello Sport, dimostrando totale disinteresse per chi, in questo momento, sta lavorando; anche se, per carità, non siamo forse in un numero eccessivo, ma stiamo parlando dei problemi della città.

Allora, se non ti interessa, sarebbe molto più semplice che tu prendessi la porta, andassi fuori, perché sarebbe più conforme al tuo interesse rispetto alle cose di cui stiamo parlando.

Il fatto del teatrino, il teatrino è la premessa rispetto alla mia risposta.

Chi manca di rispetto riceve una risposta che sicuramente cortese non è ma, per quanto mi riguarda, forse è tutta meritata, caro Bertacin! Pensa alle cose che dici e soprattutto ascolta!

Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Guarnieri.

Io prego tutti i Consiglieri di osservare il Regolamento che dice, in modo esplicito, può far sorridere o meno, che i Consiglieri che intervengono devono parlare rivolti verso la Presidenza. Questo eviterebbe -come dire- alcune incomprensioni tra i Consiglieri stessi.

Vi prego di tener conto del nostro Regolamento. Io non voglio aggiungere altro. Poi ognuno risponde per le cose che fa e che dice. Però, per quanto riguarda il Regolamento, è mia giusta preoccupazione farvi notare questo. Parlate e rivolgetevi alla Presidenza. Per favore!

Non ho, ad ora, altre richieste di intervento sull'emendamento numero 12.

Se nessuno chiede la parola, io chiedo chi vuole intervenire per dichiarazioni di voto. Per dichiarazioni di voto interviene il Consigliere Bimbatti.

Prego Consigliere.

BIMBATTI ANDRA – Consigliere Popolo Della Libertà:

Sì. Per rientrare nelle questioni che abbiamo discusso fino adesso, hanno detto bene i colleghi di gruppo che mi hanno preceduto: ancora una volta con un emendamento concreto andiamo a fare delle proposte in favore del sociale. Ancora una volta ci portiamo a casa il silenzio, che vorrei definire assordante, in particolare della Giunta ma anche della maggioranza, anche se poi ho visto che ci sono richieste di intervento per dichiarazioni di voto. Però, anche questo, era un segnale concreto che si poteva dare ad un settore di forte sofferenza e ad un settore che vede anche in aumento, purtroppo, le persone coinvolte in disabilità fisica e anche mentali. Perché i numeri, che sicuramente l'Assessore Moschin conosce, sono purtroppo in aumento per vari motivi.

Anche questo era un modo di dare una risposta concreta, reale, immediata e anche su questo però non c'è assolutamente la disponibilità, da parte di questa maggioranza, di intervenire in maniera concreta.

Non confermiamo ancora una volta il nostro voto. Bene ha fatto il collega a rimarcare prima che superare questa fase di emendamenti senza coglierne, vuol dire blindare assolutamente, in particolare rispetto alle tariffe, blindare il bilancio, quindi non dare nessun segnale alla cittadinanza. Quindi, con una decisione confermiamo il nostro voto favorevole all'emendamento.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Bimbatti.

Altre richieste di intervento? Ha chiesto di intervenire il Consigliere Romanin e poi il Consigliere Pavarin. Il Consigliere Pavarin e poi il Consigliere Stocco.

PAVARIN CRISTIANO MARIA – Consigliere Rifondazione Comunista:

Sì. Grazie Presidente.

Beh, io ringrazio ancora una volta i colleghi dell'opposizione che ogni qualvolta che c'è di parlare in qualche modo, insomma, che bisogna parlare del sociale, di qualcuno che fa... che cerca di fare per il sociale, ci chiamano in causa come Partito, e questo mi fa molto piacere e vi ringrazio davvero.

Forse abbiamo fatto anche noi la nostra parte, affinché il Comune di Rovigo investa anche quest'anno nel proprio Bilancio e molto nel sociale. Superiamo abbondantemente i €5.000.000 che andranno progressivamente aumentando in fase di assestamento.

E volevo dire, ecco, molto tranquillamente che nessuno di voi ha parlato poi da dove vengono reperite le risorse per diminuire le tariffe.

Il capitolo di Bilancio che voi individuate è un capitolo di Bilancio che parla di Pari Opportunità contributi vari, che è un Bilancio che francamente sono €2000, ne volete togliere € 1400, voglio dire... Questo vi fa capire quanto, insomma, questo Bilancio di quest'anno sia costretto e risicato, insomma, voglio dire. Per carità del Signore, abbiamo fatto un ... nel corso dell'ultimo Consiglio Comunale o del penultimo, non mi ricordo, abbiamo ospitato qui le signore, le donne, no? In Comitato Pari Opportunità abbiamo parlato proprio che uno dei problemi fondamentali è proprio alla carenza di risorse. Vivaiddio, voglio dire, stiamo parlando di un capitolo di Bilancio che ha €

2000, volete togliere 1400... Cioè, un attimo di realismo anche in questo caso, vi chiedo. E il nostro voto sarà chiaramente negativo.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Pavarin.

Do la parola al Consigliere Romanin.

Prego Consigliere.

ROMANIN GUIDO – Consigliere I Verdi:

Grazie Presidente.

Brevemente, vorrei motivare la contrarietà a questo emendamento, non evidentemente per lo scopo, nel senso che la riduzione del servizio disabili evidentemente è nella sensibilità non solo dell'opposizione, ma anche di tutta la maggioranza; anzi queste tariffe, voglio dire, dovrebbero essere abbattute.

Ma la questione che... al di là, insomma della destinazione di cui parlava prima il collega Pavarin, io credo che dovremmo ragionare -in questo do il mio personale contributo, ma credo di interpretare la sensibilità della maggioranza tutta- siamo disponibili, credo, a discutere della questione complessiva degli emendamenti della maggioranza, ma non in questo modo! Nel senso che se andiamo a muovere i singoli capitoli, perdiamo la lettura generale del Bilancio stesso. Per cui credo che, invece, potremmo fare insieme un ragionamento sull'insieme degli emendamenti.

Ecco perché il mio voto, in questo caso, è contrario. Ripeto, non nella sostanza, che invece mi vede perfettamente d'accordo.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Romanin.

Do la parola al Consigliere Albertino Stocco.

Prego Consigliere.

STOCCO ALBERTINO – Consigliere Lista Stocco P.P.E.:

Sì, anch'io ripeto quello che ho detto prima. Non è che non si sia sensibili al problema che viene toccato dall'emendamento, tutt'altro! Il problema è un altro però: dobbiamo dare risposte concrete.

Io intravedo questa risposta concreta all'interno di una discussione degli emendamenti sul Bilancio. Li ho visti! Molti dei quali intervengono o vorrebbero intervenire, auspicano che questa Amministrazione intervenga sulle problematiche familiari, su problemi della famiglia, problemi economici evidentemente, all'interno della quale famiglia, ci stanno tutti questi problemi: il problema della disabilità, il problema dell'assistenza all'anziano, il problema del trasporto dei disabili, il problema del trasporto...

Se riusciamo a fare un emendamento e l'apertura dell'Assessore, prima, mi pareva che andasse in questo senso, se riusciamo a fare un emendamento che vada ad incidere effettivamente in maniera concreta sull'aiuto alla famiglia, credo che indirettamente diamo risposta a tutte queste cose, che sono di una sensibilità che ci tocca tutti! Credo che non tocca solo voi, tocca tutti!

Ecco il motivo per cui non entro nel merito della proposta, ma nel metodo che dobbiamo seguire in questi nostri lavori, se vogliamo raggiungere degli obiettivi concreti. Altrimenti non li raggiungiamo! Facciamo una spalmatura a mo' di marmellata che non risolve alcun problema.

Questo è il mio atteggiamento nei vostri... nei confronti dei vostri emendamenti, non perché non lo condivida nella sostanza.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Albertino Stocco.

Altre le richieste di intervento per dichiarazioni di voto non ve ne sono.

Mettiamo ai voti l'emendamento n. 12.

Chi è a favore è pregato di alzare la mano. 5 voti a favore.
Chi è contrario è pregato di alzare la mano. 22 voti contrari.
Chi si astiene è pregato di alzare la mano. Nessun astenuto.
La delibera... l'emendamento, chiedo scusa, l'emendamento è stato respinto.
Passiamo adesso alla discussione dell'emendamento n. 13.
Do la parola al Consigliere Bellinazzi per l'illustrazione.
Prego Consigliere.

BELLINAZZI STEFANO – Consigliere Popolo Della Libertà:

Sì. La prima cosa che volevo dire, restando nel tempo che mi è concesso, è che personalmente, come Gruppo, sentire definito il lavoro che abbiamo fatto, dopo sere e sere e sere di incontri, come una spalmatura di marmellata, sinceramente non lo posso accettare. Lo dico perché Albertino Stocco, oltre che ad essere un collega Consigliere, è amico mio e della mia famiglia da tanto tempo. Quindi, facendo passare questa cosa con quella frase, veramente mi sento toccato dalle tue parole. Quindi spero di aver...

(Voci incomprensibili dall'Aula)

BELLINAZZI STEFANO – Consigliere Popolo Della Libertà:

Bene, le scuse sono più che gradite, ripeto, soprattutto da te che, prima che collega, sei anche un amico.

Abbiamo fatto questo lavoro, ripeto, certoso, i miei colleghi ne hanno spiegato abbondantemente le finalità e le modalità. Io non ho fatto una domanda a caso prima, la mia domanda non era a caso! Io sapevo benissimo la risposta che la dottoressa Cittadin avrebbe dato.

Paolo Avezzù è intervenuto, avendo un mio assist, scusate il termine calcistico o sportivo, andando in tal senso. Cioè, siamo... potremmo anche essere disposti a parlare poi per il Bilancio di eventualmente ulteriori contributi o erogazioni che possono essere date per il sociale, però questa è un'altra cosa! Qui andiamo a modificare i criteri per determinare tariffe. E questa è la sede e questi sono i modi con cui si possono fare queste variazioni.

Fatta questa premessa che era doverosa, sottolineo una cosa che è apparsa in Commissione: l'Assessore ci ha detto -questo lo dico magari ai colleghi che non sono presenti in Commissione- che molti servizi, visto l'elevato costo, c'è un migliore utilizzo. Ecco che questi emendamenti vanno anche in tal senso. Magari provando una riduzione e motivandola, e anche questo emendamento verrà motivato con le voci di capitolo, e mi rivolgo all'amico Cristiano con cui diminuiremo queste tariffe, verrà quindi motivata quelle voci e anche in tal senso.

Quindi dietro non c'è una volontà né di far polemica né di mettere in difficoltà una parte, c'è una volontà nostra di dare un servizio alla comunità, alla collettività, quello che siamo chiamati con il nostro ruolo di Consiglieri, e il nostro lavoro è andato in tal senso.

L'emendamento in oggetto prevede, appunto, la riduzione del 10% della tariffa relativa al servizio a domanda individuale degli asili nido.

Abbiamo avuto segnalazione anche qui da molte giovani coppie, appunto che a causa, anche qui purtroppo, della crisi sono in difficoltà e cercano di trovare amici, suocere, modi, perché non ce la fanno a sostenere questa spesa. Poco, tanto è un segnale che abbiamo voluto dare in questo momento, purtroppo, che penso che tutti riusciamo a percepire, io per il lavoro che faccio onestamente vedo una situazione drammatica, difficilmente nel breve periodo rimediabile, recuperabile, quindi è un segno, un segnale che vogliamo dare a queste giovani coppie o persone che hanno dei bambini che non riescono nemmeno, purtroppo, a... più a mettere anche all'asilo di nido.

Come li prendiamo questi soldi, e come li togliamo? Quindi lo spiego anche tecnicamente. Ecco, appunto diminuiamo di € 13.100 il capitolo, e così lo abbassiamo appunto del 10% e lo togliamo da una prestazione diverse da terzi, e quindi non andiamo a toccare, per collegarmi all'obiezione che ha

fatto giustamente magari il Consigliere Pavarin, non andiamo ad intaccare nessuna voce, nessuna spesa, nessun contributo, ma una prestazione diversa da terzi, che non sto a spiegarvi ancora una volta cos'è.

L'ultima osservazione che mi sento di fare non è proprio inerente all'emendamento in oggetto, però sono abbondantemente nei tempi, è riguardo alle dichiarazioni che hanno fatto i colleghi della maggioranza, dicendo che per il sociale c'è stata un'attenzione particolare.

Ora, a meno che come sarà... come potrà essere, venga fuori un maxi emendamento, in cui... a firma solitamente del Sindaco, in cui si fanno le correzioni gradite a tutti, al momento io registro, da Consigliere Comunale solo intervenuto sulla stampa dell'Assessore di competenza, in cui tanto contento non era, e non sono certo parole mie.

Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Bellinazzi.

Io ho in ordine la richiesta di intervento dell'Assessore Milan, poi del Consigliere Stocco e del Consigliere Zangirolami. Prego Assessore.

MILAN ANGELO – Assessore:

Sì. Solo per ricordare che su questo preciso argomento, l'anno scorso è stata accolta una modifica alle tariffe che le ha ridotte, l'anno scorso, del 15%. E questa riduzione, fatta con lo stesso modo in cui verrebbe proposta oggi, ha ridotto a tutti del 15% le tariffe.

Quindi, chi pagava di più ha avuto una riduzione percentuale proporzionale maggiore rispetto a chi pagava meno. Ma chi pagava meno è effettivamente chi ne ha bisogno.

Ecco la dimostrazione dell'errore che io ritengo sia stato fatto e che spero non si faccia, perché aiutare chi ha bisogno, va bene e troveremo e cercheremo di trovare il modo per farlo, ma indiscriminatamente, non risolve i problemi.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie all'Assessore Milan.

Do la parola al Consigliere Stocco. Prego Consigliere.

STOCCO ALBERTINO – Consigliere Lista Stocco P.P.E.:

Prima di tutto per scusarmi con Stefano e il suo Gruppo che la mia intenzione non avevo questo spirito, cioè di offendere.

Io dico che se spalmiamo qualche centinaio di euro in tutti i capitoli, non va ad incidere in modo concreto se invece questo centinaio di euro, questi migliaia di euro, li mettessimo in un unico capitolo.

E il capitolo in cui io vado... chiedo che vadano messi, è il capitolo della... degli aiuti alla famiglia, all'interno della quale ci sono tutti questi problemi.

Allora non vengo ad aiutare i problemi o a soddisfare o dare risposta a quei problemi che chiedete, dando soddisfazione alle esigenze della famiglia, per due motivi: primo, perché credo nell'istituto familiare che è il supporto di questa società. Secondo, perché attraverso questo, attraverso l'istituto familiare, vado a soddisfare delle... a dare delle risposte a dei problemi concreti, quali sono quelli che voi mettete sul tappeto.

Ecco il motivo del mio... così, del mio atteggiamento, che non è nei confronti del merito. Avete capito?

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Albertino Stocco.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Zangirolami, prego Consigliere.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Popolo Della Libertà:

Sì. A me sembra che si stia... forse toccati nel proprio intimo o quanto meno intimo politico di giustificare, di arrampicarsi sugli specchi per il qualche modo... Ma lo dico perché o forse non ci siamo spiegati bene noi.

(Voci incomprensibili dall'Aula)

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Popolo Della Libertà:

Bene! Allora se siamo per gli stessi valori, cosa che tra l'altro io ne sono anche profondamente convinto, perché insomma io non posso pensare che Rifondazione Comunista improvvisamente non sia più attenta ai problemi del sociale. Non posso pensare che Albertino Stocco, che insomma... non nasce oggi politicamente e che quindi ha una vita intera che testimonia quella che è la sua attenzione e la sua sensibilità verso determinate tematiche, si sia improvvisamente smarrito e abbia perso questa sua sensibilità. Allora, cos'è che... dov'è che probabilmente non riusciamo ad incontrarci? Allora, io non nascondo... Avvocato Carricato io la... ecco...

Allora, probabilmente non riusciamo ad incontrarci. Dov'è che nasce il problema? Allora, io prendo atto, l'ho dichiarato, non ho timore nel farlo, perché quello che è giusto va riconosciuto. Io prendo atto di un'apertura e di una disponibilità, che in modo particolare l'Assessore Milan ha sempre dimostrato, sin dal primo giorno del suo insediamento; disponibilità che poi è un confronto che si sta anche... si è già visto anche in altre occasioni, e che stata maturando con il passare del tempo, ci si sta conoscendo anche sempre di più e ci si sta anche imparare... e stiamo imparando anche a cercare di ricercare delle soluzioni condivise. E, dico l'Assessore, perché poi, chiaramente, va dato merito a tutta la Giunta e alla maggioranza, che in queste occasioni, stimolati in modo particolare dall'Assessore, danno questo segnale di disponibilità, che è importante! Perché, se pensiamo agli esordi, questo segnale non c'era. Quindi un passo in avanti è stato fatto.

Mi sembra si condivida tutti il fatto di ricercare una soluzione condivisa, che vada a dare delle risposte proprio su questi argomenti, perché una sensibilità condivisa e unanime, che tutti abbiamo manifestato nel dare come priorità un'attenzione verso il sociale, verso le famiglie, in un momento così particolare, creda che sia un valore comune.

Mi è stato detto e c'è stato detto: "Cercheremo una condivisione con un emendamento comune sulla parte che riguarda il Bilancio di previsione". Ben venga! Però non dobbiamo sottovalutare il fatto che, una volta che queste delibere, che sono collegate al bilancio, sono approvate, su queste non ci si può più tornare, per cui perdiamo la possibilità di poter intervenire sulle tariffe dei servizi a domanda individuale che sono il modo più diretto nel dare una risposta.

Questo è quello che tentava di dire il collega, amico, Stefano Bellinazzi, nel suo intervento di prima. Cioè, il modo più immediato per dare un segnale, una risposta alle famiglie, subito, è quella di intervenire sulle tariffe!

Si può ragionare e si deve ragionare anche sulle poste di Bilancio che andremo a vedere più avanti. Ma questo è un segnale che è molto più difficile da trasferire in modo concreto, più intangibile, diceva giustamente Bellinazzi. Mi sembra che siano doppi i tempi sulla discussione del Bilancio, ma magari mi sbaglio.

Ho comunque terminato, Presidente.

E quindi, oltre al fatto che arrivano alla fine probabilmente dell'anno dopo la rendicontazione, potrebbero essere anche spostate, comunque bisogna vedere dalle domande che pervengono agli Uffici! Cioè, è un altro tipo di risposta.

A noi sembrava molto più concreta questo tipo di risposta. Che non era chiusa! Perché lo stesso confronto che andremo a fare sul Bilancio di previsione, si poteva fare anche sulle tariffe.

Chi è che ce l'ha impedito di fare la sospensione, metterci intorno a un tavolo e confrontarci sulla possibilità di individuare delle risposte comuni, condivise su queste delibere?

Noi ritenevamo che questo non solo si potesse fare, ma doveva essere fatto.

Su questo c'è la distinzione! E quindi vederci sistematicamente bocciate tutte le proposte emendative che da noi... da noi avanzate, è un po', diciamo, ci lascia un attimino perplessi. Ecco! Perché secondo noi questo era il modo più funzionale per dare quelle risposte che volevamo dare.

Tra l'altro, tra l'altro, in Commissione, perché i dati in politica hanno un loro valore: ti permettono di leggere quelle che sono le situazioni e quindi capire anche dove è più importante intervenire e cosa sta succedendo. Allora se noi abbiamo a vedere proprio i dati che ci ha presentato l'Assessore, sui servizi di asili nido, trasporto scolastico, mensa scolastica, vediamo che c'è una forte riduzione. Ma ce lo siamo domandati perché c'è una forte riduzione della domanda di questi servizi? Perché il servizio è peggiorato? Ci sono degli standard qualità peggiori rispetto a prima? Ci sono segnalazioni e lamentele su questo? Nulla di tutto questo! Perché non ci sono segnalazioni che vanno in questa direzione; perché, a verifiche effettuate, si sta garantendo un servizio e gli stessi standard di qualità che si garantiva prima.

Questo deriva dal fatto che le famiglie dove possono risparmiare, risparmiano. E quindi, se non ce la fanno da arrivare a fine mese, fanno uno sforzo maggiore, ma in qualche modo accompagnano loro i figli a scuola, vanno a prenderseli, cioè risparmiando i soldi del trasporto scolastico. Anziché farli mangiare a scuola li vanno a prendere e se li portano a casa per risparmiare i soldi della mensa scolastica. O anziché portarli all'asilo, chiedono uno sforzo ai genitori, ai parenti, parcheggiano i bambini dove possono per risparmiare i soldi dell'asilo. Questo sta succedendo!

E allora proprio su questo ritengo si dovesse dare una risposta.

E andate a vedervi che cosa costava questa risposta! Non sono cifre improponibili, sono tranquillamente compatibili con quella che è la situazione del nostro Bilancio. Non si sta chiedendo la luna!

E allora, lasciatemelo dire -e concludo veramente, la ringrazio per la disponibilità, Presidente- io ritengo che abbiate preso... fatto una scelta sbagliata in questo caso. Mi sarei aspettato un po' più di disponibilità a ragionare anche su queste proposte, non solo su quelle del Bilancio.

La ringrazio, Presidente.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Zangirolami.

Su queste delibere e sugli emendamenti a queste delibere, il tempo a disposizione per ogni Consigliere è di tre minuti, arriviamo a quattro, ma vi prego di non sforare di molto perché sono tanti gli emendamenti e dobbiamo procedere.

Do la parola al Consigliere Avezzù. Prego Consigliere.

AVEZZU' PAOLO – Consigliere Popolo Della Libertà:

Sì, Presidente. Grazie. Richiami pure se arrivo a sforare il tempo, ma spero di no.

Su alcune precisazioni, per non ripetere le cose già dette dai colleghi di Gruppo, prima nel suo intervento, l'Assessore Milan, non so se è stato un ripensamento, un'autocritica o un autogol.

(Voci incomprensibili dall'Aula)

AVEZZU' PAOLO – Consigliere Popolo Della Libertà:

No, no, dopo ci spiegherò meglio.

Ha detto: *“Ma l'anno scorso -senza precisare bene- c'è stata una proposta di riduzione del 15% delle tariffe sugli asili nido”. E' stata una proposta della Giunta! In qualche modo, ha detto: “Ma è stata una specie di Robin Hood alla rovescia, perché ha tolto ai ricchi.... ai poveri per dare ai ricchi”.*

Beh, io mi ricordo alcuni interventi miei, del collega Zangirolami, del collega... ex collega Paulon, che dicevamo: *“Ma come Giunta fatte delle proposte, perché non tocca a noi fare questo tipo di proposta, per tarare....”* Ed è passato un anno, e vedo che questa nostra proposta non è stata accolta, almeno sulle voci più importanti, più consistenti per le famiglie, vedi: mensa, asili nido e trasporto

scolastico, cito queste tre, metto anche l'assistenza domiciliare, i pasti a domicilio e quant'altro- di tarare la tariffa in base agli scaglioni di reddito, cioè per andare in forma progressiva a parità di introito fare... lo rilancio! L'ho fatto nel 2008, lo facciamo adesso nel 2009! Vediamo se prima o poi si sfonda questa porta chiusa di... Perché l'ha ammesso l'Assessore, che in effetti la riduzione differenziata per tutti è sperequata o sperequativa. Sono il primo ad ammetterlo! Ma, ne parlavo prima con i colleghi, evidentemente una proposta tecnica sta alla Giunta, sta agli Uffici proporla.

Da ultimo, visto che i miei colleghi proponevano, cioè facevano riferimento -ma, siccome bisogna parlare quei numeri...- alla riduzione di introiti, cioè che mantenere una tariffa alta, provoca nelle famiglie -l'ha detto Bellinazzi, e l'ha detto anche Zangirolami- una riduzione di ricorso a questi servizi da parte delle famiglie.

Allora, il Bilancio -siccome i numeri sono stati vidimati dai nostri Uffici e quindi sono veritieri- sulla quota di frequenza e refezione asili nido, che è questo punto su cui ci riferiamo con questo emendamento, ma lo dico anche ai colleghi di maggioranza, lo dico alla Giunta, vedono un assestato di €189.000 e una previsione di €131.000. Quindi €68.000 in meno! €58.000 in meno! Nel senso che voi stessi, al di là delle dichiarazioni fatte in Commissione dall'Assessore, prevedete che i cittadini ricorreranno di meno a questi servizi. La risposta è evidente: perché sono servizi cari! Quindi bisogna diminuire il costo dei servizi!

Mi pare elementare! Così com'è elementare la proposta che ufficialmente facciamo come Gruppo di tarare il costo delle tariffe in base agli scaglioni di reddito, in base al reddito delle famiglie. Studiatelo! Studiate prima di venire in Consiglio Comunale.

E ovviamente non è un rimprovero agli Uffici, perché gli Uffici si muovono solo su input politica dell'Assessorato.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie all'Assessore Avezzù.

Io ho iscritti a parlare il Consigliere Pavarin e poi il Consigliere Fiorenzato.

Prego Consigliere Pavarin.

PAVARIN CRISTIANO MARIA – Consigliere Rifondazione Comunista:

Grazie Presidente.

Mi fa molto piacere che l'amico Consigliere Avezzù parli di proporzione e di reddito e mi chiedo come mai nel 2001, 2002, 2003, 2004 e 2005, insomma, quando eravate al timone della città, non abbiate applicato questi sani e buoni principi! Ma comunque ci sarà tempo anche per rivedere questa logica, e il sostegno da parte di Rifondazione Comunista, quando si parla in proporzione alla situazione economica e al reddito, il sostegno, il sostegno, il sostegno ci sarà!

(Voci incomprensibili dall'Aula)

PAVARIN CRISTIANO MARIA – Consigliere Rifondazione Comunista:

Allora, quello che voglio dire, quello che volevo ancora una volta comunque focalizzare... focalizzare all'attenzione degli amici e Consiglieri presenti, da dove andate a prendere le risorse? Ancora una volta, da dove andate prendere le risorse per finanziare queste riduzioni di tariffe? Allora i capitoli di Bilancio questa volta sono due: uno si chiama "Prestazioni diverse di Terzi Ufficio Ambiente". Adesso non conosco nella specie e nello specifico, ma così, da come abbiamo creato questo Bilancio, è anche quello una voce di Bilancio costretta, al limite, risicata. Tanto è vero che è una voce che ha a disposizione solo €20.000 e ne volete togliere la bellezza di €13.000! Non so come faremo poi a sopperire a quella mancanza.

Attenzione! Un attimo, posso parlare per cortesia? Poi, ha dell'incredibile, veramente! Scusatemi, qua, se non fosse una materia così importante e così seria, farebbe veramente sorridere l'altro capitolo di Bilancio; allora il Comune di Rovigo quest'anno, impegnerà per l'acquisto di materiale, Centro Donna Interculturale, la bellezza di € 150, ne volete togliere € 100 che sembra quasi,

scusate, un pregiudizio, un dispetto che volete fare a qualcuno, perché, insomma... proponete una riduzione di tariffa non di €13.000, ma di 13 mila euro e 100. Beh, insomma!

Voglio dire, ma... facciamo... adesso siamo qua, parliamo dei problemi della gente, per cortesia, facciamolo seriamente!

Allora, può essere che troviamo un punto! Può essere che troviamo un punto di incontro! Può essere che troviamo un punto di incontro! Ma per cortesia, vi chiedo di... siete persone serie, siete persone serie e vi chiedo, per cortesia, di fare delle proposte serie non... come dire, strumentali! Senza offesa per nessuno. Stefano!... Un'altra cosa...

(Voci incomprensibili dall'Aula)

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Per favore! Per favore! Per favore!

PAVARIN CRISTIANO MARIA – Consigliere Rifondazione Comunista:

Un'altra cosa che mi preme...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Consigliere Pavarin!

(Voci incomprensibili dall'Aula)

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Consigliere Pavarin! Chiedo anche al Consigliere Pavarin di parlare rivolto alla Presidenza. Per favore! Per favore!

PAVARIN CRISTIANO MARIA – Consigliere Rifondazione Comunista:

Ascolti.... Allora, assistiamo a dileggiamenti, offese, derisione di Consiglieri! Io non ho offeso nessuno! Sto dicendola la mai in base a quello che... Cioè, non capisco queste forme di atteggiamenti! Io sono molto rispettoso di tutti! Ho offeso qualcuno? Ma non credo proprio!

Mi sento sì offeso da questo roba qua! Va beh!

Cioè, non lo so se è questo l'atteggiamento con la quale... e sì che voglio bene a Stefano ed è una brava persona, sarà stato un episodio così, perché non... non... Sinceramente dopo gli telefonerò per capirci meglio, perché Stefano... non me l'aspettavo da Stefano Bellinazzi, da qualcun altro sì!

Ecco, l'ultima cosina, per finire il mio intervento....

(Voci incomprensibili dall'Aula)

PAVARIN CRISTIANO MARIA – Consigliere Rifondazione Comunista:

Voglio...Adesso o... siccome devo passare di là per uscire dopo, per cortesia, lasciatemi andare...

Allora, per finire... per finire il mio intervento, se mi lasciate parlare, se è possibile, volevo dire che, comunque in ogni caso, a parte il fatto, come ricordava giustamente l'Assessore, abbiamo provveduto a diminuire a quelle che sono le tariffe in senso generale del 15%, nel corso dell'anno scorso e, per le situazioni di indigenza o quelle in gravi situazioni di difficoltà, come famiglie mono genitoriali o persone che comunque sono veramente in difficoltà, ci sono già degli Istituti a sostegno di queste famiglie. Cioè, non è che sono abbandonati! Non è che se uno non ha i soldini per portare il figlio a scuola, non lo porta scuola, insomma! Ci sono degli strumenti e degli istituti per far fronte a questo tipo di esigenza.

Adesso, insomma, che non esageriamo.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Pavarin.

Ripeto sommessamente, ma davvero, i Consiglieri Comunali, a norma Regolamento, devono prendere la parola e parlare rivolti alla Presidenza.

Questo per evitare contraddittori. Non ve n'è bisogno! Ognuno è libero di esprimere il proprio punto di vista, che lo faccia, ma rivolgendosi alla Presidenza.

Non lo ripeto per fare piacere a me, ma perché il nostro Regolamento lo prescrive.

Hanno chiesto di intervenire nell'ordine: il Consigliere Fiorenzato, il Consigliere Bimbatti e il Sindaco. Prego, Consigliere Fiorenzato.

FIORENZATO GIANFRANCO – Consigliere Partito Socialista:

Io ritengo che il problema del sociale in questo momento sia molto maggiore, sia maggiore, no molto, sia maggiore in termini di gravità di quelli... degli emendamenti che sono stati portati in Consiglio oggi. Perché, è vero, ci preoccupiamo della famiglia, però non dimentichiamoci che c'è... sta venendo avanti la nuova povertà, che in questo momento, specialmente gli Uffici, e io anche per il lavoro che faccio è un qualcosa che tocchiamo ogni giorno, stanno aumentando a vista d'occhio.

Non dimentichiamoci di tutti quelli che sono emarginati dal mondo del lavoro in questo momento, dai cassaintegrati, dai disoccupati che, spesso e volentieri non consideriamo famiglia, ma consideriamo emarginati.

Sinceramente anche su questo emendamento -ecco perché mi riallaccio al discorso generale- parliamo dei disabili, ne conosco molte di famiglie, Rovigo e dintorni, forse complessivamente, lasciatemi finire prima di esprimere giudizi, forse sono quelli che ne hanno meno bisogno, a livello di tariffe! Perché, bene o male, i disabili, le famiglie hanno già un aiuto. E non sempre la famiglia che ha un disabile ha uno stato di bisogno che forse un'altra famiglia povera ha. Non so se mi sta spiegando.

Quindi, a volte, approvare una delibera del genere, va contro quella che è la finalità e lo scopo che è stato oggetto della proposta. Ecco perché, io per esempio.... questo ne avevamo parlato anche nella riunione di maggioranza, io sarei quello che costituirei un fondo da tirare fuori dalle risorse del Bilancio, e mettere a disposizione del Sindaco o dell'Assessore ai Servizi Sociali, per affrontare tutte quelle situazioni di emergenza, che in questo momento non siamo in grado di identificare. Perché c'è una quantità enorme di espulsi dal mondo del lavoro ogni giorno, che nessuno è in grado di dare una risposta.

E allora, secondo me, forse, abbassare le tariffe vuol dire anche blindare l'Amministrazione per avere delle risorse a propria... e averle disponibili.

Quindi, avere una maggiore elasticità da parte dei Servizi Sociali, da parte del Sindaco, quando qualcuno va a battere cassa anche per mangiare!

Ecco perché, io reinsisto -ed era il motivo per cui avevamo chiesto la sospensione, prima- su questa qui delibera, mentre su altre, tipo quella delle copie che parlavamo prima che, e sto anticipando, personalmente sono d'accordo, su questa, per esempio, non l'approverei, perché andrei a dare... ad abbassare le tariffe anche per chi, magari, forse non ne ha proprio bisogno!

E non lo dico così, lo dico perché conosco delle famiglie che hanno dei figli disabili, e che sinceramente, possono affrontare in questo momento una spesa; cosa che magari un'altra famiglia, sono due, marito e moglie, disoccupati, che non possono affrontare, neanche andare a prendere... a fare la spesa.

Ecco perché io farei un discorso generale. Ed ecco esprimo a nome del Partito che rappresento, un voto contrario su questa delibera. Ma solo per questo motivo!

Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Fiorenzato.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Bimbatti. Prego Consigliere.

BIMBATTI ANDREA – Consigliere Popolo Della Libertà:

Sì, non sarei neanche intervenuto, però ritengo sia necessario. Mi dispiace che succedano fatti così spiacevoli su delle stupidaggini, perché poi alla fine su delle stupidaggini creiamo dei casi.

Il Consigliere Pavarin ha fatto il suo intervento, lo contesto nel merito e adesso lo dirò anche perché il contesto nel merito. Poi... sulle reazioni, per carità! Vorrei dire che ognuno risponde per se stesso.

Spero che... va beh!... Spero che restiamo negli ambiti del Bilancio, visto che ritengo che fino ad ora abbiamo fatto delle proposte, per quanto non condivisibili, serie fondate, è diritto della maggioranza criticarle e contestarle, è diritto anche dell'opposizione non condividere queste posizioni, ma poi insomma... Credo che non siamo ancora scaduti né nell'offesa e nemmeno nel dileggio di nessuno, insomma! Per cui credo che la questione sia già chiusa qui e preferisco che ci confrontiamo sui temi che sono all'ordine del giorno e quindi sulle questioni del Bilancio.

Ed è per questo che a Pavarin contesto il fatto di andare a disquisire sui €100, ed è sinceramente e francamente assurdo che, come diceva giustamente il collega Zangirolami, sul Bilancio da € 50.000.000 tu vai ad attaccarti a quei €100. Guarda, la proposta che noi ne abbiamo fatto, e le proposte che noi stiamo facendo di riduzione delle tariffe, ed è su quello che noi facciamo la discussione, bene dice Fiorenzato, ma l'aveva anticipato già giustamente il collega Avezzù, noi chiediamo una riduzione delle tariffe, e poi sarà ovviamente, ma questo non è compito nostro, noi oggi siamo in una fase propositiva anche se ci spetta relativamente, spetta all'Assessorato, spetta agli Assessori fare le proposte e quindi dire: "Facciamo una rimodulazione delle tariffe a seconda del reddito", e chi non è d'accordo? Anche noi siamo d'accordo che a volte ci sono famiglie che hanno problemi di un certo tipo, ma per loro fortuna non hanno problemi economici e quindi sono in grado di sopperire a tutte le situazioni economiche di svantaggio che si presentano.

E allora va bene fare la differenziazione, ma nel frattempo noi diciamo, diamo anche su questo tema un segnale!

Poi giustamente le proposte possono essere tante, come dice Fiorenzato, noi possiamo anche dividerle, però, ancora una volta, anche su questo tema, intanto mettiamo lì una proposta concreta, mettiamo lì una risposta immediata, su quello che sarà poi, siccome non è il primo bilancio che fate, è il terzo Bilancio che fate! E quindi adesso non fare nessuna variazione a queste tariffe, vuol dire riparlare fra un anno ancora! Quindi, per un anno è tutto blindato un'altra volta! Per cui noi diciamo, insistiamo, mettiamo lì qualcosa di concreto e di significativo, se voi ritenete che nemmeno queste siano proposte accettabili, per carità, è nel vostro diritto a farlo e noi abbiamo invece il diritto di dire che, di fronte ad una situazione così difficile, anche i piccoli segnali sono quelli che poi... le piccole gocce sono quelle che alla fine riempiono il bicchiere.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Bimbatti.

È iscritto a parlare il Sindaco. Prego, signor Sindaco.

MERCHIORI FAUSTO – Sindaco:

In premessa desidero ribadire quanto questa Giunta ritiene delle proposte che vengono dall'opposizione. Riteniamo che l'opposizione faccia pienamente il suo ruolo, proponga delle ipotesi di soluzione che non ci permettiamo minimamente di ritenere poco fondate o poco motivate! Anche se, come ho avuto occasione già di ripetere in altra sede, riteniamo che valutazioni d'insieme possono essere più giovevoli, considerate aree più complesse e ambiti più ampi rispetto al singolo provvedimento. Questo in premessa.

Ma per quello che riguarda nello specifico gli asili nido, io non è che voglia cavalcare chissà quale piccolo o pseudo trionfalismo, intendo semplicemente dire che nei confronti degli asili nido, analisi sia nazionali, che Regionali, che locali danno agli asili nido di Rovigo, non da ieri mattina o dall'anno scorso, ma da almeno vent'anni, anche di più, 29 anni fa venne inaugurato l'asilo

Bramante e prima c'era il Buonarroti, che egualmente aveva ottima fama, quindi da molto tempo gli asili nido di Rovigo, sono, come dice un giornale, da applausi.

Si fa anche osservare che, nel quadro complessivo della Regione, ci sono delle valutazioni di merito e di attenzione giusta e positiva nei confronti della realtà, che sicuramente può essere migliorata, che sicuramente può essere anche meglio interpretata, per quanto può rappresentare una gestione complessiva, anche amministrativa e finanziaria, e le considerazioni che vengono fatte sono non certamente acqua che scivola via, ma sono considerazioni che giustamente saranno poi considerate anche dall'Amministrazione nei tempi giusti e opportuni.

Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie al Sindaco.

Non ho altre richieste di intervento sull'emendamento. Chi vuole intervenire per dichiarazioni di voto. Il Consigliere Zangirolami. Prego Consigliere.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Popolo Della Libertà:

Sì.

Noi lo avevamo premesso, Consigliere Fiorenzato, noi condividiamo assolutamente quella che è stata la sua valutazione, il suo pensiero, tant'è che il nostro approccio nella fase di predisposizione degli emendamenti inizialmente voleva andare proprio a rimodulare le fasce di esenzione e di agevolazione in base al reddito, proprio per cercare di concentrare le risorse su chi veramente è maggiormente in difficoltà, rispetto a chi, nonostante la disgrazia o, nel caso di famiglie che hanno per esempio dei non autosufficienti, hanno però, per fortuna, almeno, le... la possibilità di avere comunque delle risorse disponibili, tali da potere in qualche modo non avere, oltre all'emergenza umana, anche trovarsi in una situazione di emergenza anche economica finanziaria.

Quindi, la soluzione migliore sarebbe stata assolutamente quella di rimodulare le tariffe, in base alle fasce di reddito facendo questo tipo di distinzione.

Purtroppo per fare questo, noi siamo l'opposizione, non siamo al governo, e serve un lavoro molto più attento e scrupoloso, con un forte supporto, anche da parte degli Uffici, che devono fare dei calcoli a volte anche piuttosto complicati, perché vanno individuate delle cifre di spesa da cui poi trovare, nel Bilancio di previsione, corrispondenza sulle poste in cui andiamo a tagliare per finanziare le proposte emendative.

Questa cosa non è stata possibile nei tempi che vi erano a disposizione, gli Uffici non erano in grado di darci risposte su certe su queste cose; l'unica misura che c'era rimasta a disposizione era quella della riduzione tout court di tutte le tariffe.

Se avessimo voluto interagire solo sulle fasce di reddito per noi maggiormente bisognose, avremmo potuto magari anche dare una riduzione più sensibile. Purtroppo i tempi e la situazione non ci hanno permesso di fare quello che avremmo voluto.

Devo dire che voi avevate tutti gli strumenti, invece, per poter agire. Bene ha detto il Capogruppo Bimbatti: non è il primo bilancio che ci presentate, è il terzo!

E allora, signor Sindaco, io prendo atto comunque in modo positivo anche le sue dichiarazioni. Dico però che anche in questa situazione l'istituzione ha dei tempi di reazione purtroppo che non vanno di pari passo rispetto a quelle che sono le esigenze della nostra società, e in questo caso della nostra città, perché prenderemo in debita considerazione quelle che sono le vostre proposte nei tempi debiti e più opportuni.

Oggi era necessario, vista la situazione, dare una risposta. Purtroppo su queste delibere -e concludo, Presidente- non siamo riusciti a trovare un'intesa per dare quella che, secondo noi, era la risposta più efficace e più immediata. Mi auguro che comunque il clima di disponibilità ci permetta nella seconda parte, cioè quando andremo a parlare e a discutere del Bilancio previsionale vero e proprio, di trovare comunque delle misure condivise, per dare questo tipo di disponibilità di segnali. E in questo senso la proposta fatta dal Consigliere Fiorenzato non può che non trovare il nostro pieno

appoggio. Per cui sicuramente, quando ci... sospenderemo i lavori per confrontarci per una ricerca di una soluzione condivisa, credo che questa proposta debba e possa e debba essere un punto di partenza, che può trovare anche una condivisione e quindi poi anche una... un voto unanime da parte di tutti.

Grazie. Chiaramente il voto è ovviamente favorevole all'emendamento presentato.

Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Zangirolami.

Non ho altre richieste di intervento per dichiarazioni di voto.

Quindi mettiamo ai voti l'emendamento. Chi è a favore è pregato di alzare la mano.

Quanti voti a favore, per cortesia? 6 voti a favore, allora. 6 voti a favore.

Chi è contrario è pregato di alzare la mano.

(Vuoto di registrazione)

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

24 voti a favore.

Astenuti? Nessun...

Chiedo scusa, chiedo scusa! Allora, 6 voti, abbiamo detto, a favore. 24 voti contro.

Chi si astiene? Nessun astenuto.

Quindi l'emendamento è stato respinto.

Ora, abbiamo fatto ieri una riunione dei Capigruppo per stabilire l'ordine dei lavori e avevamo concordato insieme di interrompere i lavori al martedì alle ore 13,00. Sono le ore 13,00 esatte, e quindi io chiedo all'Aula di confermare questa nostra scelta. Per cui gli altri emendamenti, ne abbiamo ancora due, li approveremo, li approveremo, li approveremo nel pomeriggio.

Allora, mi dicono, a correzione dei voti contrari di prima, mi dicono i responsabili dell'Ufficio che i voti contrari all'emendamento n. 13 non sono 24, bensì 23! E che è stato conteggiato erroneamente anche il Consigliere... va bene, l'Assessore Frigato che invece deve stare da questa parte.

Quindi do conferma dei voti: 6 a favore, 23 contrari e nessun astenuto.

Ci aggiorniamo a questo pomeriggio. Buongiorno a tutti.

Giustamente... al pomeriggio ci aggiorniamo alle ore 15,00, appello alle ore 15.30. Vi ringrazio.

La seduta viene sospesa per riprendere nel pomeriggio.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Buona sera a tutti.

Riprendiamo i lavori. Sono le ore 15.44 e siamo in fase di discussione degli emendamenti alla delibera al Punto 9 dell'ordine del giorno.

Bisogna illustrare l'emendamento n. 14, presentato dai Consiglieri: Mancin, Zangirolami e altri.

Prego, uno di detti Consiglieri, ad illustrare l'emendamento.

Interviene il Consigliere Zangirolami. Prego Consigliere.

(Vuoto di registrazione)

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Popolo Della Libertà:

Ecco, con questo emendamento, come già anticipato con i precedenti emendamenti, si vuole proporre la riduzione del 10% del servizio a domanda individuale, relativo al trasporto scolastico.

Allora, tra l'altro, in questo caso, invito veramente i Consiglieri di maggioranza a valutare, perché nel caso specifico, i capitoli di spesa da cui andiamo ad attingere per la copertura di questa riduzione del 10% del servizio di trasporto scolastico, sono quello del Difensore Civico, ma non perché si ha qualcosa contro il Difensore Civico, ma perché, essendo in ritardo la nomina del Difensore stesso, vi si è già creata un'economia sul capitolo di spesa, relativa ai mesi in cui questo servizio è rimasto scoperto, e per ulteriori €2.500 è un capitolo di spesa di quote per adesione alle Associazioni di tutela ambiente.

Non può sminuire questa opportunità, ma ritenendo che sia possibile, Consigliere Romanin, recuperare comunque questi € 2.500 con un impegno che possiamo assumerci comunemente, quest'oggi, nel corso del tempo.

Questa cifra di €2.500, che quindi non è così rilevante, e quindi è altresì facilmente recuperabile, in corso d'anno, qualora vi sia la volontà, chiaramente, non è una cosa così contingente ed urgente nel dare subito! E quindi c'è tutto il tempo per recuperare in altri momenti questo... lo stesso importo, oserei dire forse anche qualcosa di più, Consigliere Romanin, nel corso d'anno, da destinare a tale scopo.

Per cui non è una diminuzione, cioè non voler togliere l'importanza a quello che è il contributo che il Comune dà alle Associazioni ambientali, ma è un'operazione che possiamo comunque assumerci come impegno, addirittura ribadisco quello di aumentare tale somma, nel giro di breve, reperendola in altri capitoli di Bilancio e provvedendo quindi a breve, con una conseguente variazione di Bilancio.

Questo per dire che, fatti salvi tutti i ragionamenti fatti questa mattina, nel caso specifico del trasporto scolastico, si potrebbe comunque accogliere questa proposta emendativa; anche perché il trasporto scolastico, così come ci insegna l'Assessore al Bilancio, è proprio quel servizio che più di altri ha visto una riduzione di adesioni, da parte dell'utenza, con ogni probabilità proprio derivante al momento di difficoltà economica delle famiglie.

Per cui, in questo caso io vi chiederei un'eccezione, proprio a testimoniare quella buona volontà e disponibilità che più volte avete sottolineato, che ci consentirà di confrontarci, di qui a breve, sulla possibilità di condividere un emendamento comune.

Io vi esorto proprio, in virtù di questa disponibilità, a prendere in seria considerazione l'ipotesi di vedere approvata questa proposta emendativa.

Ripeto, vi chiedo un'eccezione rispetto alla linea che vi siete dati sugli emendamenti presentati sin d'ora, perché in questo caso, ribadisco, credo si possa, si debba fare un'eccezione.

Dateci questo segnale concreto di disponibilità. Sono certo che con questo segnale si creerà quel clima di fattiva collaborazione che ci porterà poi a condividere un emendamento, senz'altro più articolato, in relazione alla discussione del Bilancio di previsione.

Confido in questo vostro segnale di disponibilità e di apertura.

Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Zangirolami.

Adesso apriamo la discussione sull'emendamento. Chi chiede d'intervenire è pregato di alzare la mano. Nessuno chiede d'intervenire? Chiede d'intervenire il Consigliere Avezzù, prego Consigliere.

AVEZZU' PAOLO – Consigliere Popolo Della Libertà:

Grazie Presidente.

Solo un brevissimo dato a conforto della... di quello che già avevamo detto, sia sulla discussione generale e sia anche quando abbiamo parlato della... degli asili nido, cioè sul fatto la crisi da una parte e le problematiche economiche delle famiglie, e dall'altra i livelli alti per le possibilità delle famiglie, limitano le famiglie stesse alla fruizione di questi servizi, creando sia un problema sociale, ma poi anche un problema al nostro Bilancio.

Quindi, un Amministratore oculato è chiaro che da una parte va incontro ai bisogni dei cittadini, ma dall'altro se, come è vero, ci si lamenta spesso perché abbiamo poche risorse, cerca di far sì che ci sia un'incentivazione all'utilizzo dei nostri servizi e non una disincentivazione.

L'esempio l'ho già fatto sulla refezione, frequenza, refezione asili nido, se vi ricordate dicendo che: da un assestato di €189.000 avevamo una previsione di €131.000, quindi meno €58.000, ecco perché avevamo proposto una riduzione, che peraltro era di gran lunga inferiore a questa riduzione che voi stessi avete previsto. Per quanto riguarda il trasporto scolastico, abbiamo una previsione 2008 di €110.000, un assestato di €65.442, e una previsione di €65.000.

Quindi voi stessi, con i numeri, ma anche l'Assessore, nella dichiarazione, ne è buon testimone il Presidente della 1^a Commissione, Mancin, ha dichiarato che il costo del trasporto scolastico sta disincentivando le famiglie ad utilizzarlo. Quindi, mi sembra che non solo non andiate incontro, come dicevo, alle problematiche delle famiglie, ma si fa karakiri perché si lasciano le tariffe inalterate, e quindi alte e quindi non si fa sì che ci siano più clienti!

Sarebbe come che un negozio, in un momento di crisi, invece di fare le svendite o di calmierare i prezzi, li tiene alti o addirittura li innalza, sperando che la gente venga di più dentro il negozio.

Se fossimo dei negozianti, ci avrebbero già messo in manicomio! Non faccio i paragoni, altrimenti diventa offensivo, ma mi sembra che se ci stia incanalando in quella direzione.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Avezzù.

Chiede di intervenire il Consigliere Mancin.

Prego Consigliere.

MANCIN FLAVIO – Consigliere Popolo Della Libertà:

Grazie Presidente.

Due sottolineature in particolare: la prima l'ha fatta l'Assessore in Commissione e l'ha fatta credo per sottolineare anche una volontà, probabilmente da parte sua almeno, relativamente alla condizione che citava ad affrontare su alcuni servizi in particolare, e rispetto a questo noi abbiamo colto questo tipo di situazione, di necessità, di segnale se vogliamo, da dare forte e chiaro. Dall'altra, l'ha sottolineato poco fa Matteo, ci sono degli emendamenti che... tra quelli presentati, che vanno ad attingere a capitoli che veramente non creano alcun tipo di difficoltà al Bilancio 2009, anzi danno, secondo me, un'opportunità in più: di caratterizzare politicamente alcuni, una parte di quattrini che invece non lo sono, questo del trasporto scolastico, in particolare, mi sembra abbastanza evidente. E' un servizio che utilizzano le famiglie della nostra città, è un servizio che viene svolto da tantissimo tempo, che trova il favore del famiglie ma famiglie che in questo momento hanno delle difficoltà economiche importanti, soprattutto quelle famiglie che rimangono appena al di là della soglia dell'esenzione, e quindi sommando insieme trasporto scolastico, mensa e quant'altro, alla fine si trovano realmente ad avere delle difficoltà di accesso a questi servizi.

E allora il nostro non è soltanto un appello fine a se stesso, ma è un appello importante che rivolgiamo alla Giunta, e rivolgiamo naturalmente al Sindaco, come punto di riferimento alla Giunta, perché su questo emendamento, così come su altri, che poi vedremo in seguito, ci sia una possibilità reale di condivisione.

Non sono... non è un emendamento strumentale, è un emendamento costruttivo, un emendamento che, per l'importo di €6.500, credo possa essere sicuramente un aiuto, non dico determinante, ma sicuramente quell'aiuto anche di supporto alle famiglie della nostra città, che le famiglie naturalmente chiedono e si aspettano. Anche di fronte, come ribadisco e ribadirò più volte, durante la presentazione degli emendamenti al Bilancio, è stata fatta una campagna elettorale, ragionata soprattutto sulla diminuzione delle tariffe e di quanto di competenza dei Comuni potesse agire a favore del famiglie, ci troviamo invece che questo non è stato fatto, e ancora una volta oggi registriamo, anche relativamente alle tariffe a domanda individuale, una situazione assolutamente di

disagio e in controtendenza, rispetto a quelle erano state le promesse di questa Giunta e del nostro Sindaco.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Mancin.

Chiede d'intervenire il Consigliere Borgato. Prego Consigliere.

BORGATO RENATO – Consigliere U.D.C. Casini:

Grazie Presidente.

A sostegno di questo emendamento, volevo cogliere la circostanza e l'occasione per esprimere il fatto che andremo ad attingere a dei fondi che sono previsti in Bilancio per il Difensore Civico. A parte il fatto che questi due o tre mesi di assenza, già questo comporta una disponibilità...

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Popolo Della Libertà:

(Parla a microfono spento)

Esattamente un risparmio.

BORGATO RENATO – Consigliere U.D.C. Casini:

Quindi c'è già una disponibilità in atto. E volevo anche evidenziare il fatto che questa disponibilità potrebbe anche essere maggiore perché, come ben sappiamo, la figura del Difensore Civico, se non c'è una concordia da parte di tutto il Consiglio Comunale, io pregherei il Sindaco di esaminare la possibilità, ed è questa un'informazione che do anche al Consiglio Comunale, ad una mia richiesta che ho rivolto allo stesso Sindaco, di vedere se ci sono problemi, anche di tipo finanziario per sostenere la figura del Difensore Civico, di potersi affidare al Difensore Civico con una Convenzione con l'Amministrazione Provinciale al Difensore Civico che ricopre questa funzione presso la Provincia.

Una Convenzione con la Provincia di questo tipo, consentirebbe di avere una figura riconosciuta da tutti, super partes, e la possibilità all'attuale Difensore, che è il dottor Bragato, di poter fare un giorno o due alla settimana, di prestare servizio presso il Comune, con un risparmio di fondi e quindi di fare economia sulla situazione, e di avere una figura che è sicuramente riconosciuta da tutto il Consiglio Comunale, ben identificabile, conoscendo appunto il curriculum, conoscendo la storia del Difensore Civico della Provincia, che peraltro ha fatto anche il Difensore Civico di questo Comune.

Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Chiede di intervenire il Sindaco.

Prego, signor Sindaco.

MERCHIORI FAUSTO – Sindaco:

... irrituale, e me ne scuso, ma è riferito proprio a quanti... No, è perché non parlo dell'emendamento, ma mi riferisco solo a quel suggerimento del Consigliere Borgato.

Allora, il Difensore Civico non è che non sia stato preso in considerazione come atto amministrativo, in ordine alla possibile nomina, per problemi di natura, chiamiamola di Bilancio. Non siamo... non è questo il problema! Il problema è che l'assenza dalla Sala Consiliare di tutti i Consiglieri dell'opposizione, meritava che non si trattasse la questione, da un punto di vista comunque a prescindere, e poi il discorso stesso del numero qualificato dei presenti, i due terzi. Quindi, questo è il motivo.

Ciò non toglie che anche quel suggerimento che tu proponi, possa essere un utile elemento di analisi e di riflessione.

Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie al Sindaco.

Io non ho altri iscritti a parlare.

Chiede di intervenire il Consigliere Bimbatti.

Prego Consigliere.

BIMBATTI ANDREA – Consigliere Popolo Della Libertà:

Beh, per confermare che anche su questo emendamento credo che la maggioranza dovrebbe fare un'attenta riflessione. Soprattutto perché, di fronte ad una proposta concreta che noi andiamo a fare, anche questa una proposta concreta, reale, per la quale ci sarebbero le risorse economiche, non trovo o non troviamo, come opposizione, una risposta e una motivazione al fatto di non accettare questo tipo di emendamento.

Non ho sentito dall'Assessore Milan e non la sentirò neanche dall'Assessore all'Ambiente, visto che andiamo a tagliare €2.500 per l'adesione all'Associazione della tutela ambiente; se fosse venuto qui l'Assessore a dirci che quei soldi erano determinanti, motivando il perché queste risorse sono così significative e così importanti, forse potevamo anche ricrederci! Invece, anche su questo emendamento, facciamo una proposta concreta, attuabile e, senza nessuna giustificazione da parte della Giunta e da parte della maggioranza, probabilmente verrà cassata per buona pace dei Verdi e degli ambientalisti che fanno parte e che sono parte integrante di questa maggioranza.

Ha ben detto Paolo Avezzù, le cifre vi dimostrano che c'è una diminuzione dell'utilizzo di questo servizio, e l'ha confermato proprio in Commissione: c'è una diminuzione della fruizione di questo servizio proprio per i costi purtroppo elevati.

E allora, di fronte ad una proposta reale, concreta di diminuzione, non siamo in grado di ricevere nessuna controproposta reale, credibile e che sia anche soddisfacente, non solo per noi, ma soprattutto per chi oggi, per quelle famiglie, per quei genitori che sono costretti a rinunciare all'utilizzo del servizio, perché il costo è troppo alto.

Quindi, non fate un torto a noi, ma fate un torto a tutte quelle famiglie che potrebbero avere una riduzione dei costi, e voi gliela negate.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Bimbatti.

Ha chiesto di intervenire l'Assessore Milan e poi il Consigliere Romanin. Prego Assessore.

MILAN ANGELO – Assessore:

Volentieri. Non c'è problema.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Allora, parla prima il Consigliere Romanin e poi l'Assessore Milan.

ROMANI GUIDO – Consigliere Verdi:

Grazie Presidente.

Allora chiamato in causa, devo necessariamente rispondere e vorrei fare un ragionamento di questo tipo. E' evidente che l'emendamento presentato ci può trovare concordi su un discorso della riduzione del concorso delle famiglie per il trasporto scolastico; come ci trova d'accordo penso, io parlo per me, ma penso di poter interpretare anche il senso e la sensibilità della maggioranza, sulla questione del trasporto disabili questa mattina. E, guardate, non giustifico nemmeno la contrarietà o il voto contrario sulle questioni poste prima dal Consigliere Zangirolami, cioè il taglio delle quote di adesione alle associazioni per la tutela dell'ambiente, non è nemmeno questo il discorso.

Il discorso è legato a tutta una serie di emendamenti che distolgono, come dire, la visione complessiva del Bilancio. Ora è chiaro che la Giunta ha preparato un Bilancio, su questo Bilancio

l'Assessore Milan prima ha dato la disponibilità a discutere, e ribadisco la mia personale, ma ripeto, di tutta la maggioranza, a discutere in generale di dove si possa andare a limare, dove si possano incentivare gli stanziamenti e le spese, e dove si possono tagliare le entrate. Però questo riguarderebbe un discorso complessivo.

Credo che sul sociale, cioè tutte gli incrementi di spesa sul sociale ci possono trovare concordi; quello dove, per esempio, non so, dimostriamo una sensibilità credo diversa, sono sui tagli. Leggendo e scorrendo tutti gli emendamenti vedo che, insomma, proponete tagli sulle Pari Opportunità, sul Centro Donna, sul discorso contro la violenza alle donne, sulla cooperazione e solidarietà, sulla tutela dell'ambiente, sulla Consulta della pace.

Ecco, su questo magari non siamo d'accordo, però ribadisco la necessità e anche la disponibilità a discutere in generale sulle possibili variazioni a questo Bilancio.

Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Romanin.

Do la parola all'Assessore Milan. Prego Assessore.

MILAN ANGELO – Assessore:

Sì. Io capisco che il ruolo dell'opposizione è quello di insistere e incalzare e far sì che si possa arrivare alla condivisione anche di qualche emendamento, però per correttezza ed a onor del vero, questa mattina abbiamo fatto un ragionamento assieme, abbiamo detto e abbiamo -spero di non avere capito male- ragionato su possibili soluzioni alternative a questi emendamenti.

È vero che in Commissione ho riportato delle informazioni relative al calo, diciamo così, degli utenti, sia per quanto riguarda le mense scolastiche e sia per quanto riguarda il trasporto. E questo è indubbiamente un segnale. Indubbiamente!

Al di là dei tagli che vengono proposti che effettivamente... se venisse accolto questo emendamento, metà degli altri 60 sparisce! Tanto perché si sappia di che cosa stiamo parlando! Perché i famosi € 2.500 della quota associativa per l'ambiente, io li ho visti ripetuti almeno in metà degli emendamenti, vuol dire che è una cosa che...

Allora, ripeto quello che ho... Ripeto quello che ho detto stamattina: non credo sia questo il metodo migliore!

Quindi, io insisto nel chiedere a tutti i Consiglieri di accelerare questa fase di discussione su questi emendamenti e di passare al vero oggetto della discussione di oggi, dell'ordine del giorno, che è il Bilancio di previsione. Là sì, spero, sono convinto e mi attendo si possa trovare la condivisione su un percorso, su delle cifre, su dei tagli anche da qualche parte, perché sicuramente bisognerà trovare le risorse, affinché tutte le cose che sono state dette, e che credo siano poi, alla fin fine, condivise, perché la sensibilità non è vero che chi sta seduto di qua ce l'ha e chi sta seduto di là non ce l'ha, o viceversa! Indipendentemente dai ruoli, semmai cambiano le priorità, possono cambiare, oppure possono cambiare il modo con cui arrivare alla soluzione.

Ecco, io -ripeto- mi aspetto che si arrivi ad una soluzione e si passi al dibattito vero.

Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie all'Assessore Milan.

Io non ho altri iscritti a parlare. Quindi vi chiedo, se avete intenzione di intervenire per dichiarazioni di voto sull'emendamento, di chiedere la parola.

Chi vuole intervenire sull'emendamento? Il Consigliere Zangirolami per dichiarazione di voto.

Prego Consigliere.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Popolo Della Libertà:

Sì. Io speravo di aver sortito effetto con il mio appello iniziale, ma vedo che... non c'è speranza, siete un muro di gomma! Rimbalza tutto!

Io capisco che si sia ragionato diversamente, quindi sia stato dato l'indirizzo di bocciare tutti questi emendamenti a prescindere...

(Voci incomprensibili)

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Popolo Della Libertà:

No, no ma io non lo nascondo insomma... Lei già detto chiaramente questa mattina: non c'è disponibilità a trattare sugli emendamenti relativi alla riduzione delle tariffe, c'è una disponibilità a confrontarci sul Bilancio di previsione, nel tentativo di individuare ad arrivare ad un emendamento, un nuovo emendamento comune, che per poter essere presentato ha bisogno del consenso unanime di tutto il Consiglio, e questo credo che il Presidente ce lo insegni e quindi è condizione sine qua non trovare non larghe intese, ma intese unanime per... nel tentativo di arrivare ad una soluzione condivisa o una proposta condivisa.

Noi ovviamente non potevamo, dinanzi a questa sua chiamiamola disponibilità che... dirle che siamo in... assolutamente disponibili ad ascoltare cosa avete da proporci, insomma, voglio dire!

Noi le nostre proposte le abbiamo fatte, di certo non posso dirle di no prima di sapere che cosa viene a proporre, Assessore!

Io dico che tenendo fermo... so che questa mattina ci siamo detti, ma in modo credo assolutamente trasparente; siamo ancora distanti da trovarlo quell'accordo, perché non sappiamo ancora che cosa ci volete proporre. Siamo comunque fiduciosi e speranzosi.

Ciò detto, pur prendendo atto della vostra linea generale che avete deciso di darvi, ritenevamo che fra le diverse proposte emendative, in relazione alla diminuzione delle tariffe servizi a domanda individuale, in particolare questa proposta emendativa, avendo tra l'altro pescato le relative coperture economico-finanziarie in capitoli di spesa non così impellenti e necessari, potesse almeno questa fare eccezione rispetto alla linea politica che vi siete dati, e vedere accolta almeno questa. Poteva essere questa un buon inizio per -in qualche modo- creare quel giusto clima, affinché poi si possa arrivare alla vera proposta condivisa che riguarderà la delibera del Bilancio di previsione.

Era un piccolo anticipo che le chiedevamo, Assessore. E non era poi così un grande anticipo! Non era né così poi un grande anticipo! Era un segnale concreto per verificare se la disponibilità, che a parole fino ad oggi, fino adesso, ci avete evidenziato, anche nei fatti concreti è tale. Perché sino adesso ci siamo sentiti dire che siete disponibili, non si sa cosa, perché ancora non c'è pervenuta nessuna proposta formale, c'è una disponibilità di fondo, che non si sa bene a che cosa!

Ora, un piccolo segnale potevate già darcelo, insomma! Io credo che su questo si poteva... si poteva anche fare eccezione rispetto alla linea che vi siete dati.

Io ancora confido in questo, Assessore. Io ancora confido in questo!

Non vorrei essere un illuso per tutta la vita e continuare ad illudermi, ma probabilmente lo sono, sono un sognatore, però...

La ringrazio Presidente.

Ovviamente il mio voto è favorevole.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Zangirolami.

Altre richieste di intervento per dichiarazioni di voto? Nessuno chiede di intervenire.

Mettiamo ai voti l'emendamento n. 14.

Chi è a favore è pregato di alzare la mano. 9 voti a favore.

Chi è contrario all'emendamento è pregato di alzare la mano.

(Vuoto di registrazione)

(Voci incomprensibili)

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Se continuate a parlare fuori microfono poi non risulterete a verbale e di questo me ne duole.

Quanti voti, per favore? Quanti voti contrari? 20 voti contrari.

Chi si astiene? 1 astenuto.

Chi si astiene? Nessun astenuto. Per favore! Nessun astenuto.

L'emendamento è stato respinto.

Passiamo adesso all'emendamento n. 15, lo illustrerà il Consigliere Zangirolami. Prego Consigliere.

L'ha presentato lei, Consigliere.

(Voci incomprensibili)

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Quello relativo alla mensa. Sì, ha ragione. Prego, prego.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Popolo Della Libertà:

Non avete voluto darci questa... non andarci a noi, dare ai nostri cittadini una piccola concessione sulla trasporto, io non so se ora, parlando di cibo, e credo che io potrei su questo, dire la mia, chiedo supporto al collega Piscopo, e riuscire a commuovermi un po' di più, nel tentativo di far pagar meno... di meno il cibo ai nostri giovani studenti. Il cibo, almeno il cibo non si nega a nessuno, Consiglieri della maggioranza! Abbiate pietà!... "Un toco de pan!".

Adesso non vorrei, scusate, al di là nelle battute, io non so cos'altro aggiungere, perché veramente, adesso a parte gli scherzi, il clima non è di tensione in questo momento, e quindi non ho intenzione di far riemergere un clima di contrapposizione dura in questo momento; anche se per certi aspetti forse lo meriterebbe questo vostro atteggiamento! Perché, cari colleghi, io credo che potevate fare uno sforzo in più! Sinceramente lo dico. Un piccolo sforzo in più potevate anche farlo!

Assessore, io rimango in attesa di ricevere la vostra proposta. Devo dire che mi state insegnando a non essere molto sognatore e speranzoso.

I fatti non mi danno molto da sperare. Io dico siete ancora in tempo! Cosa vi posso dire, insomma? Non state... sembra quasi che stiamo chiedendo una cortesia personale. In realtà adesso credo sia non una cortesia, ma un atto dovuto nei confronti dei nostri cittadini, su problemi seri, amici della maggioranza.

Questo rappresenta la quotidianità per molte delle nostre famiglie! Molti di voi, io purtroppo non ne ho ancora, hanno figli che vanno a scuola, e quindi sapete quanto possa incidere anche questo tipo di... questi servizi possono incidere su quelli che sono i bilanci delle nostre famiglie.

Ecco, vi invito a vedere e a guardare queste proposte, non con gli occhi del Consigliere di maggioranza, ma con gli occhi del politico che, per dovere di Partito, per dovere di appartenenza politica, segue una linea di maggioranza, ma con gli occhi di ogni padre di famiglia, di ogni normale cittadino di Rovigo, che magari ha dei figli, magari più di uno, che vanno a scuola, che usufruiscono del servizio di trasporto scolastico, usufruiscono del servizio mensa scolastica.

D'altronde siamo stati eletti, abbiamo ottenuto delle preferenze per rappresentare gli interessi di quei cittadini!

Allora, capisco ci siano momenti ed argomenti su cui sia doveroso -ed io sono il primo a farlo- sia doveroso seguire una linea di appartenenza, una linea politica. Ma non venitemi a dire che su queste proposte, può esistere una diversità di veduta, a seconda se si è Consiglieri di centrodestra o di centrosinistra!

Qui non si tratta né di destra né di sinistra! Si tratta di... -nel limite del possibile, e questo rientra nel limite del possibile del nostro Bilancio- di dare qualche piccolo timido segnale di miglioramento alle nostre famiglie, ai nostri concittadini, ai nostri padri di famiglia, ai nostri ragazzi che vanno a scuola e usufruiscono dei servizi che noi mettiamo a loro disposizione.

Valutatela con questi occhi! Con gli occhi del buon padre di famiglia!
Vi ringrazio.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Zangirolami.

Adesso apriamo la discussione sull'emendamento. Chi vuole intervenire è pregato di alzare la mano. Non ho richieste di intervento.

Chiede di intervenire il Consigliere Mancin. Prego Consigliere.

MANCIN FLAVIO – Consigliere Popolo Della Libertà:

Ecco, mi ricollego all'emendamento precedente e alla necessità di poter in qualche modo soccorrere le nostre famiglie e le difficoltà che queste stanno attraversando.

La mensa scolastica rappresenta, a differenza del trasporto scolastico, invece, un elemento, come dire, di criticità in questo caso, in quanto tutti i nostri figli, in età scolare, in età soprattutto della scuola dell'infanzia e delle elementari, usufruiscono quotidianamente del pasto della mensa, quindi rappresenta sicuramente questo un elemento fondante di quella che è la fase, diciamo, di educazione, da una parte, e la possibilità appunto per i nostri figli di poter accedere a questo servizio fondamentale.

Il servizio mensa è un servizio importante, tra l'altro è un servizio che andrà ad essere appaltato, come accennava l'Assessore, a fine anno, e quindi poter ragionare anche in termini di economicità, senza naturalmente togliere nulla a quella che è la qualità dei pasti che vengono serviti, appunto, nelle scuole, credo che in questo senso si poteva ragionare, oltre che rispetto ai capitoli sui quali noi siamo andati ad attingere per poter far fronte a questo 10% di richiesta, appunto, di riduzione, la possibilità anche direttamente dal bando, di poter avere prezzi diversi, e quindi costi minori da parte del Comune, da poter poi naturalmente poter girare sulle nostre famiglie.

Io credo che un segnale, anche in questo senso, sarebbe stato in qualche modo obbligatorio, per lo meno trovare il modo di poter ragionare anche su elementi così importanti, che riguardano la vita delle famiglie della nostra città, credo dovesse necessariamente essere trattato.

Noi lo abbiamo voluto fare con questo emendamento. Abbiamo voluto dare un nostro contributo, siamo intervenuti naturalmente su poste di Bilancio che sono già state decise, non abbiamo potuto intervenire chiaramente nel momento alla costituzione del Bilancio e quindi siamo riusciti, comunque, in ogni caso, a dare una risposta concreta, trovando capitoli rispetto ai quali c'è la possibilità, e riteniamo ci sia assolutamente la possibilità, durante l'arco dell'anno, di poter rimpinguare, e quindi poter dare soddisfazione ai diversi Assessorati, ai quali siamo andati a togliere, appunto, parte di questi capitoli e da cui, appunto, abbiamo attinto per poter rimpinguare questi €36.000.

Parliamo appunto soltanto di € 36.000, è un soltanto relativo, significa un aiuto. Però se è un numero non così evidente, per quanto riguarda le casse comunali, dall'altro rappresenta invece un aiuto e un sostegno forte e importante, anche e soprattutto come segnale rispetto alle nostre famiglie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Mancin.

Chiede di intervenire il Consigliere Bimbatti. Prego Consigliere.

Chiedo scusa, Consigliere! Vi prego, per favore, di prestare attenzione!

Per cortesia.

BIMBATTI ANDREA – Consigliere Popolo Della Libertà:

Grazie Presidente.

Beh, siamo partiti stamattina e, quando abbiamo iniziato con il primo emendamento, dove vi abbiamo chiesto di ridurre il costo dei parcheggi, ci avete tranquillamente accusato di voler favorire

categorie che non ne hanno bisogno e quindi di andare incontro ai commercianti che non ne hanno bisogno, di andare incontro a chi vuole parcheggiare la macchina in centro storico e non ne ha bisogno, e quindi di favorire tutte quelle categorie che, secondo voi, possono tranquillamente arrangiarsi. Sostenendo invece la tesi, che dovremmo preoccuparci maggiormente del sociale.

Beh, tutti i successivi emendamenti che noi abbiamo presentato, sono tutti rivolti al sociale, e sono tutte riduzioni che noi proponiamo in settori assolutamente delicati e significativi, che riguardano decine e decine di famiglie della nostra città. E quindi, anche su questo argomento, l'ennesimo, noi facciamo una proposta concreta di riduzione, attuabile da subito.

Mi sarei aspettato anche qui, non tanto dall'Assessore al Bilancio, quanto dall'Assessore ai Servizi Sociali, una parola quanto meno -voglio dire- di apprezzamento per la tipologia di emendamenti fatti, perché comunque sono emendamenti non solo che andrebbero a rimpinguare o a dare una mano a un settore che sappiamo essere già in difficoltà, come lui stesso ha già sostenuto, ma farebbe piacere sapere che comunque sono proposte condivise dall'Assessorato e potrebbe e sarebbe interessante sentirsi dire che è impossibile approvare questo tipo di proposte per motivazioni contabili, perché non ci sono le risorse a disposizione, o perché questo emendamento stravolge un assetto di Bilancio.

Ma, siccome sono certo che queste sono assolutamente condizioni che non esistono, ecco che c'è il totale e assoluto silenzio da parte della Giunta, in particolare da parte dell'Assessorato ai Servizi Sociali, ed altrettanto da parte della maggioranza. Maggioranza alla quale, insomma, per carità, l'ha detto bene anche il collega Zangirolami prima, si capisce che... lo sapevamo anche noi: lo spirito di coalizione fa sì che tutto quello che arriva dalla Giunta e dalla maggioranza venga sempre avallato e sostenuto! Però, un minimo di... vorrei definirla reazione d'orgoglio, da parte di qualcuno, anche solo simbolica, con qualche astensione, per far vedere che tutto sommato non solo c'è rispetto per il lavoro di chi ha presentato questo tipo di emendamenti, ma che tutto sommato le proposte che noi andiamo a fare sono proposte che sarebbero condivisibili, e che per mero interesse di coalizione e per mero interesse di Partito, si evita di approvare o nemmeno di non bocciare con un voto assolutamente contrario.

Quindi, la speranza, con questo ultimo emendamento, sarebbe almeno di vedere, in attesa di quello che poi potrà essere una discussione che faremo sul Bilancio in generale, accordi, non accordi, non è che noi veniamo ad accordi o veniamo ad elemosinare! Vedremo se ci sono i margini per trovare delle intese rispetto a quanto l'Assessore Milan ci illustrerà fra poco, e siamo curiosi di sapere e di vedere e di sentire soprattutto qual è la proposta, come verrà descritta la proposta di Bilancio che poi andranno a votare, perché siamo ansiosi e curiosi di sapere qual è la proposta politica che dovrà uscire e che uscirà da questo Bilancio. Qual è il messaggio politico che volete dare la città, rispetto a quello che avete fatto fino ad ora, o meglio a quello che vi preparate a fare nei prossimi anni. Perché vi ricordo -e lo sapete benissimo- che è il terzo anno che amministrare, e quindi la città ha bisogno di risposte concrete.

Noi ve ne abbiamo sottoposte alcune, non le accettate? Speriamo di trovarle nei prossimi passaggi di questa giornata intensa di lavoro.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Bimbatti.

Hanno chiesto di intervenire nell'ordine l'Assessore Milan e l'Assessore Moschin.

Se ci sono altre richieste di intervento? Interviene quindi, l'Assessore Moschin.

Prego Assessore.

MOSCHIN GIANCARLO – Assessore:

Presidente, volevo dire che non c'è disinteresse per... così... dell'Assessorato ai Servizi all'infanzia, quando si parla di queste cose.

E voglio solo ricordare che noi abbiamo mantenuto inalterate le tariffe, c'è stata l'indicizzazione Istat che ha prodotto degli effetti, c'è una richiesta da parte della Serenissima di avere altri

incrementi, quindi... E poi, volevo anche aggiungere che siamo in fase di rinnovo, ad agosto scade il capitolato d'appalto, e quindi dobbiamo aspettarci, purtroppo io penso, perché queste sono le condizioni nelle quali viviamo, un aumento dei costi.

Però anche volevo aggiungere un'altra cosa: non c'è disinteresse che si dice, perché attraverso i Servizi Sociali, pur avendo poche risorse -questa è la verità- noi andiamo a toccare quelle famiglie che sono in difficoltà, per le cose che si dicevano stamattina e si ripetono ancora oggi e si ripeteranno stasera e domani, andiamo a toccare le rette per gli asili, perché vengono esentati, quando qualcuno viene espulso dal processo produttivo che non ha possibilità di pagare più le rette, si pagano le rette! Sono a carico dell'Ente! Diciamo, se viene esentato, quindi di fatto è un carico che ci assumiamo! E il discorso vale anche per i trasporti, e il discorso vale anche per le mense.

Quindi, se si vuol dire che c'è disattenzione verso queste cose, io dico che è proprio non è! Non stanno così!

Avremmo occasione, poi, durante il dibattito generale del bilancio, parlarne in maniera più approfondita. Ma ho voluto dire queste tre parole, per dire che è seguita.

Quando succedono... che le famiglie si sfasciano, che ci sono dei problemi, le prime cose che si guardano sono i bambini, l'infanzia, e viene allora toccato il discorso che dicevo prima: la scuola, la sicurezza, il trasporto, la mensa, togliere dall'ambito familiare che è disastroso queste figure, che sono le più deboli.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie all'Assessore Moschin.

L'Assessore Milan rinuncia di intervenire.

Non ho richieste di intervento.

Chi vuole intervenire per dichiarazioni di voto, è pregato di alzare la mano.

Chi vuole intervenire, ripeto, per dichiarazioni di voto, è pregato di alzare la mano. Nessuno intende intervenire per dichiarazioni di voto.

Mettiamo ai voti l'emendamento n. 15. Chi è a favore è pregato di alzare la mano. 8 voti a favore.

Chi è contrario è pregato di alzare la mano. 16 voti a favore.

L'emendamento è stato respinto.

Astenuti?

Contrari.

Sì. Chiedo scusa, chiedo scusa. Ricapitoliamo. 8 voti a favore, 16 voti contrari. Chi si astiene?

Nessun astenuto.

L'emendamento è stato respinto.

Adesso dobbiamo votare la delibera emendata, perché abbiamo approvato un emendamento di quelli presentati a questa delibera, e quindi vi chiedo, se intendete intervenire per dichiarazioni di voto, siete pregati di alzare la mano.

Nessuno chiede di intervenire per dichiarazioni di voto sulla delibera e quindi... Interviene, per dichiarazioni di voto sulla delibera, il Consigliere Zangirolami.

Prego Consigliere.

Il Consigliere Zangirolami rinuncia. Io lo ringrazio.

Quindi votiamo la delibera. Chi è a favore è pregato di alzare la mano. 17 voti a favore.

Contrari? Non bisogna distrarsi. Per cortesia! Contrari? 8 voti contrari.

Astenuti? Nessun astenuto.

La delibera è stata approvata.

Passiamo adesso...

(Vuoto di registrazione)

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Beh, ma l'immediata eseguibilità si chiede se l'Assessore mi chiede di chiedere l'immediata eseguibilità! La chiedo?

(Voci incomprensibili dall'Aula)

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Benissimo! Votiamo l'immediata eseguibilità. Chi è a favore è pregato di alzare la mano. 17 voti.

Chi è contrario? 8 voti contrari.

Chi si astiene? Nessun astenuto.

Non è stata votata l'immediata eseguibilità.

PUNTO N. 10: “Approvazione modifiche ed integrazioni al Regolamento Comunale di applicazione della Tariffa Rifiuti”.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Passiamo adesso al Punto n. 10 all’ordine del giorno: “Approvazione modifiche ed integrazioni al Regolamento Comunale di applicazione della Tariffa Rifiuti”.

AVEZZU’ PAOLO – Consigliere Popolo Della Libertà:

(Parla a microfono spento)

Può spiegare cosa succede?

Posso? Posso?

(Voci incomprensibili)

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Se non parlate al microfono! Chiede...

Chi chiede di intervenire deve alzare la mano, deve parlare al microfono, e solo dopo gli rispondiamo!

Chiede d’intervenire il Consigliere Avezzù. Prego Consigliere.

AVEZZU’ PAOLO – Consigliere Popolo Della Libertà:

Grazie Presidente.

Una domanda all’Assessore o alla dottoressa Cittadin, o al dottor Palazzolo: il Bilancio che noi, non noi, comunque che il Consiglio andrà ad approvare nelle prossime ore, prevede entrate ed uscite, in base alle tariffe. Giusto? Sia in entrata, quanto in uscita. Visto che gli emendamenti andavano toccare capitoli sia in entrata che in uscita.

Quindi bisogna, per approvare il Bilancio, avere dati certi.

Come si può approvare un Bilancio con dati certi se la delibera sulle tariffe diventerà esecutiva tra 15 giorni? Cioè, andiamo a votare un Bilancio dove non abbiamo l’esecutività di un elemento fondamentale. Abbiamo parlato prima, se non erro, dottoressa, che la manovra finanziaria delle tariffe incide per circa un milione e mezzo, 1.600.000 di euro, su un bilancio di €50.000.000.

Non abbiamo la certezza... Cioè, la certezza è stata approvata dal Consiglio, ma non è immediatamente esecutiva!

Non le pare un’incongruenza andare a votare un Bilancio su cui abbiamo delle poste fondamentali, non di €1000, che non sono stati votati, ma ben 1.500.000 di euro, sono stati votati, sì! Però non sono immediatamente esecutivi.

Come può certificare uno un Bilancio dicendo: !Abbiamo l’esecutività di tutte le poste in entrata e in uscita?” È una domanda.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Avezzù.

Prego, Consigliere Zangirolami, un’altra domanda.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Popolo Della Libertà:

Velocissima.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Prego, Consigliere.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Popolo Della Libertà:

A meno che non sia già stata data risposta stamattina, ma io sono arrivato leggermente in ritardo. Ieri non è stata approvata la delibera relativa agli impianti di pubblicità. Ci avete detto che ci avreste fatto sapere oggi che cosa succedeva.

Domando, con l'occasione, alla dottoressa Cittadin... -la ringrazio dottoressa- con l'occasione, mentre dà la risposta al collega Avezzù, se ci può anche dire in merito alla delibera non approvata ieri sugli impianti di pubblicità, che cosa succede al fine del Bilancio. La ringrazio.

Beh, siccome il Bilancio... ci sono delle delibere obbligatorie legate al Bilancio, che vanno approvate per legge, quella delibera è anch'essa obbligatoria collegata al Bilancio, non è stata approvata, vorrei capire che cosa succede, dottoressa Cittadin.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Zangirolami.

Risponde la dottoressa Cittadin. Prego Dottoressa.

Dott.ssa CITTADIN NICOLETTA – Dirigente Settore Finanziario:

Sì. Allora, rispondo alla domanda del Consigliere Avezzù.

L'importante, ai fini dell'approvazione del Bilancio e ai fini proprio della legittimità proprio dell'approvazione del Bilancio, è che la delibera sui criteri per il servizio a domanda individuale sia stata approvata dal Consiglio. Questo è sufficiente per poter approvare il Bilancio.

Il fatto che non sia stata votata l'immediata eseguibilità, diciamo, non inficia nulla sulla legittimità del Bilancio di previsione che andrete a valutare ed eventualmente ad approvare, perché si tratta di una fase integrativa dell'efficacia che rende eseguibile, appunto, la delibera.

Comunque sia, questa delibera, sia che diventasse esecutiva, diciamo, adesso, con la votazione sull'immediata eseguibilità, sia che diventi esecutiva all'undicesimo giorno, dopo la sua pubblicazione all'Albo Pretorio, ha comunque effetto, come dicevamo ieri, a far data dal 1 gennaio 2009.

Per quanto... Se si può...

AVVEZZU' PAOLO – Consigliere Popolo della Libertà:

(Parla a microfono spento)

E' un di più!

Dott.ssa CITTADIN NICOLETTA – Dirigente Settore Finanziario:

Sì. Eh... Per quanto riguarda la delibera di ieri, ecco, quella sugli impianti pubblicitari, non avendo nessun collegamento con le previsioni di Bilancio, in quanto le maggiori entrate, eventualmente che discenderanno da questo tipo di nuovi impianti, non erano state previste Bilancio, non ha nessuna influenza, e il Bilancio può continuare normalmente con il calendario dei lavori che avevate previsto.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie alla Dirigente Cittadin.

Passiamo adesso al decimo Punto all'ordine del giorno: "Approvazione modifiche ed integrazione al Regolamento Comunale di applicazione della Tariffa Rifiuti".

Do la parola all'Assessore Milan.

MILAN ANGELO – Assessore:

Solo per dire che anche questa delibera è stata vista in Commissione. Non ci sono state particolari...

(Voci incomprensibili dall'Aula)

MILAN ANGELO – Assessore:

E ...delibera sul Regolamento Rifiuti.

E' stata vista anche questa in Commissione, non ci sono state osservazioni particolari.

Comunque do la parola... Ecco, do la parola alla dottoressa per illustrare le modifiche apportate e poi, eventualmente, risponderà alle osservazioni.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie all'Assessore. Prego Dottoressa Govoni.

Dott.ssa GOVONI NICOLETTA – Responsabile Ufficio Tributi:

Sì. Si tratta di alcune modifiche e integrazioni al Regolamento di applicazione della Tariffa Rifiuti, che derivano da adeguamenti a disposizioni normative di recente emanazione, o a piccole modifiche, proposte sulla base dell'esperienza applicativa del gestore della TIA, ASM Rovigo.

Allora, se andiamo nel dettaglio, brevemente, due modifiche riguardano in particolar modo la tariffazione dei soggetti residenti presso case di riposo o altre strutture di ricovero. Questo è un adeguamento ad un provvedimento che già l'anno scorso il Consiglio Comunale aveva visto ed approvato in occasione della delibera di approvazione delle tariffe, e cioè, in base al Regolamento, era previsto che per le persone non residenti, lo schema tariffario è calibrato su due componenti. L'anno scorso, al fine di agevolare la situazione appunto delle persone che non sono residenti per motivi di salute, e quindi sono ricoverate in strutture protette, si è modificato il sistema di tariffazione, per cui viene calcolato su un componente solo. Quindi, andiamo solo a recepire ufficialmente nel Regolamento una cosa che già il Consiglio Comunale aveva approvato l'anno scorso, e che quest'anno, nel provvedimento di ieri delle Tariffe, è stato ribadito.

Secondo aspetto che riguarda queste situazioni, è il fatto che viene previsto in forma ufficiale, senza alcuna necessità di domanda da parte dell'utente che, per questo tipo di utenze, viene prevista la riduzione della parte variabile del 30%, evitando appunto, che già sono persone con difficoltà, eccetera, che debbano accedere ad ASM per ottenere la riduzione, viene considerata d'ufficio. E questo era già stato fatto sempre l'anno scorso. Andiamo solo ad inserire nell'atto regolamentare fondamentale.

Poi ASM ha chiesto di variare un importo minimo di versamento che riguarda la tariffa giornaliera, che è quella che viene applicata per le attività che si svolgono in forma stagionale diciamo, tipo mercati, fiere, sagre, feste varie, eccetera.

Per esigenze di recupero del minimo di somme necessarie alla spedizione dei bollettini con raccomandata e l'attività minima di accertamento, l'importo viene aggiornato da €6 a €10, per coprire il costo dell'attività.

Un'altra cosa riguarda la necessità di inserire, tra i dati necessari per la denuncia di variazione da presentare o di nuova occupazione locale, anche i dati catastali dell'immobile. Perché ormai ci sono... tutti i gestori dei servizi di rete sono obbligati a comunicare all'Agenzia delle Entrate tutti i dati catastali degli immobili occupati e quindi, nel momento in cui l'utente si presenta allo sportello, ormai verrà richiesto di indicare anche i dati, foglio, particella, mappale, eccetera, degli immobili che sono allacciati alle utenze.

Poi, c'è un lieve aggiornamento sulle modalità di aggiornamento del numero componente, nel senso l'ASM ha cambiato software di gestione l'anno scorso, e quindi ha delle possibilità anche intermedie di poter eventualmente aggiornare e conguagliare il numero di componenti; per cui può essere che l'utente segnali una variazione e questa viene registrata in tempo reale direttamente dal nuovo programma che ASM utilizza per la fatturazione.

L'ultima cosa, è una modifica che deriva dall'adeguamento al disposto di una legge di inizio 2008, che riguarda la copertura del servizio rifiuti presso le scuole. È stato stabilito che la copertura è a carico del Ministero dell'Istruzione, che girerà alle somme ai Comuni, per cui le scuole, in quanto istituti scolastici, non sono più soggetti passivi della TIA, ma la spesa viene coperta direttamente dal Ministero, per cui si tratta solo di adeguare il Regolamento a questa nuova situazione.

Le modifiche hanno effetto dal 1 gennaio 2009, perché approvate entro i termini del Bilancio, ed è riportato nel Testo del Dispositivo il prima e il dopo a quelle modifiche.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie alla Dottoressa Govoni.

Adesso la discussione su questo Punto all'ordine del giorno è aperta.

Chi chiede d'intervenire è pregato di alzare la mano. Nessuno...

No, no. Assolutamente. Chi chiede di intervenire. Quindi... La discussione possiamo ritenerla conclusa.

Per dichiarazioni di voto? Nessuno chiede d'intervenire per dichiarazioni di voto. Quindi mettiamo ai voti la delibera.

Chi è a favore è pregato di alzare la mano. 22 voti a favore.

Chi è contrario è pregato di alzare la mano. Nessun contrario.

Chi si astiene è pregato di alzare la mano. 9 voti contrari.

Chiedo scusa! 9 voti di astensione.

La delibera è stata approvata.

Adesso votiamo l'immediata eseguibilità. Chi è a favore è pregato di alzare la mano.

23 voti a favore dell'immediata eseguibilità.

Chi è contrario?

Chiedo scusa. I voti a favore quanti sono? 24 voti a favore. Bene.

Chi è contrario. Nessun contrario.

Chi si astiene? 9 astensioni.

Quindi la delibera è immediatamente eseguibile.

PUNTO N. 11: “Approvazione Bilancio di Previsione Esercizio Finanziario 2009, Relazione Previsionale e Programmatica 2009/2011, Bilancio Pluriennale 2009/2011 e relativi allegati”.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Passiamo adesso al Punto n. 11 all’ordine del giorno: “Approvazione del Bilancio di Previsione Esercizio Finanziario 2009, Relazione Previsionale e Programmatica 2009/2011, Bilancio Pluriennale 2009/2011 e relativi allegati”.

Do la parola all’Assessore Milan. Prego Assessore.

MILAN ANGELO – Assessore:

Beh, prima di iniziare la relazione... prima di iniziare la relazione, volevo anticipare che credo fra un'ora, finita la relazione o si procedere con l'apertura del dibattito di discussione, eccetera o si sospende. Ecco, volevo capire qual è l'intenzione...

(Vuoto di registrazione)

(Voci incomprensibili)

MILAN ANGELO – Assessore:

Giusto. Perdona. Era solo per capire quali erano le intenzioni.

Prima di passare all'illustrazione... Scusate...

(Voci incomprensibili)

STOCCO ALBERTINO – Consigliere Lista Stocco P.P.E.:

Quanto stava per dire l’Assessore, il quale molto probabilmente era presente, avevamo preso un impegno che se i lavori si dimostravano molto -come si dice- molto intensi, per cui non si sarebbe finito o si presume di non finire a mezzanotte, avevamo detto che avremmo sospeso la seduta alle 20,00 - 20.30, per poi riconvocarci alle 20,00... per poi riconvocarci domani mattina.

Questa è stata l'intesa.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Adesso l'Assessore Milan relazionerà in merito a questa delibera, e immediatamente dopo... stabiliamo un po' le modalità con le quali procederemo, tenendo conto anche dell'impegno condiviso in Conferenza dei Capigruppo e che è stato ricordato dal Consigliere Albertino Stocco.

Prego Assessore.

MILAN ANGELO – Assessore:

Prima di passare all'illustrazione dei contenuti del Bilancio di Previsione, gradirei richiamare l'attenzione dei Consiglieri sul significato politico e amministrativo di questo importante momento democratico.

Il Bilancio annuale verifica i valori di flusso delle previsioni delle entrate e sulla base di queste determina le spese ammissibili, in termini di competenza finanziaria.

Le due cose sono ovviamente collegate e ne determinano i contenuti dell'Esercizio Finanziario.

Il Bilancio di Previsione ha lo scopo di delineare il quadro autorizzativo di riferimento che il Consiglio Comunale... che il Consiglio Comunale predispose nell'ambito del quale poi la Giunta, quale organo esecutivo, potrà operare le scelte di gestione.

La discussione del Bilancio è pubblica, e collegata alla sua approvazione vi è quindi l'atto fondamentale, forse più importante di tutta la gestione amministrativa.

Sottolineo questo passaggio perché ritengo che sia proprio questo l'ambito in cui vanno discusse le questioni, vanno trovate le soluzioni e, se dal caso, vanno anche modificate le proposte della Giunta.

Perché questo richiamo? A tutti, ben inteso, perché dopo mesi di assenza dell'esecuzione dei lavori del Consiglio Comunale di Rovigo, ritengo doveroso procedere, nei nostri lavori, nel dibattito che seguirà, con senso di responsabilità e rispettoso del ruolo istituzionale che ognuno di noi ricopre.

Cerchiamo di impegnare il nostro tempo su questi banchi non per... a volte sterili polemiche, di cui credo si possa dire tranquillamente alla gente non importa più di tanto, ma cerchiamo invece convergenze sulle questioni più importanti che stanno mettendo in crisi tutto il sistema sociale.

Non si pretende che l'opposizione o la maggioranza abdicino al proprio compito, ma bensì che dal confronto, a volte anche serrato se serve, ma sempre costruttivo, scaturiscano idee, proposte e soluzioni sulle quali, oggi più che mai, vi è bisogno urgente.

In parole semplici: parliamo, ragioniamo dei problemi della gente!

Molteplici saranno le questioni che saranno affrontate nel dibattito di questi giorni, è iniziato ieri il dibattito sul Bilancio, e certamente tante saranno le proposte formulate. Molti saranno i temi solo in parte sfiorati, perché non c'è il tempo per parlare di tutto! Ma credo ci sia la volontà e la disponibilità –mia, sicuramente per prima, ma ritengo dell'intera Giunta- di affrontare le questioni che oggi o domani non troveranno sufficiente il tempo per poter approfondire, affinché possano essere riprese in altre sedute.

Un passaggio credo sia doveroso sulla situazione economica generale. Vado per flash.

Non credo ci sia bisogno di riportare dati più di tanto. La congiuntura del 2008 è peggiorata, le previsioni per il 2009 sono ancora più preoccupanti, il blocco degli investimenti privati, ma anche pubblici, derivanti dai ben noti limiti della finanziaria o dal Patto di Stabilità, lo stanno evidenziando.

La previsione per le famiglie e per le imprese non è sicuramente di buon auspicio per il 2009, e con difficoltà probabilmente anche per il 2010. Alcuni analisti prevedono che solo nel 2011 si possa prevedere ripresa.

In questi giorni si parla tranquillamente di temi come recessione, deflazione.

I tassi di interesse non sono mai stati così bassi eppure... eppure non c'è inflazione. Non c'è utilizzo delle risorse finanziarie.

In una parola semplice, ma ascoltata più volte, anche nei dibattiti di qualche ora fa, il tessuto sociale rischia di collassare! Il tessuto sociale, le famiglie, in particolare, rischiano preoccupanti disagi! E quando si parla di disagi, non è solo il disagio della famiglia, perché poi si trasforma in disagio sociale, che poi si trasforma in altre questioni, anche, a volte, non facilmente governabili.

Il contesto in cui ci si deve muovere o che il Bilancio di Previsione si deve incanalare, è sicuramente quello della Finanza Pubblica. E purtroppo il debito pubblico è in crescita.

Se la situazione italiana fosse diversa, probabilmente anche a livello governativo ci sarebbero state maggiori risorse disponibili. Credo tutti ci si renda conto che il debito pubblico può sì crescere, ma l'Italia parte da situazioni difficili rispetto ad altri paesi europei.

Io non sono per natura pessimista, ma credo che si possa fare una semplice previsione: a giugno le imprese forse faranno fatica a pagare le tasse, e se gli imprenditori non pagano le tasse, ma non perché evadono stavolta, ma perché non ne hanno più! Quale sarà il risultato in termini di finanza pubblica? Questo è un interrogativo.

Si parla spesso di rapporto debito PIL. Tutti ricordano che era un vanto stare sotto al 3%, fino a qualche mese fa, oggi tranquillamente si parla di previsioni 4%, 5% e anche oltre. E questo è il vero segnale.

Finanziaria dello Stato. Qui cito dei passaggi, guardate che non sono miei, li ho presi leggendo il Bilancio della Regione Veneto, lo dico, visto che mi si chiedevano le fonti.

“La Legge Finanziaria 2009 presenta un corpo normativo atipico, non contenente misure di rilancio delle economie né interventi micro settoriali, ma limitate proroghe temporali di agevolazioni già esistenti. BUR Regione Veneto.”

Il Decreto Legge 27 maggio 2008 ha disposto il blocco di tutte le tariffe, se vogliamo, ma l'abbiamo visto proprio anche nel dibattito precedente che... perché il Governo ha deciso di bloccare le tariffe? Perché altrimenti tutti gli Enti locali avrebbero utilizzato quella come fonte di risorsa.

I nuovi limiti del Patto di Stabilità hanno imposto agli Enti Locali risparmi per 1.500.000.000.000 nel 2009, 2.300.000.000.000 nel 2010, 4.000.000.000.000 nel 2011, agli Enti locali. E gli Enti locali sappiamo bene come sono messi!

Hanno previsto la possibilità, in capo alla Regione, di derogare il Patto di Stabilità.

Ma chiediamoci -ma è facile anche risponderci- come può la Regione derogare al Patto di Stabilità, dando lei ai Comuni i soldi che il Comune dovrebbe utilizzare per poi rientrare? Cioè, è un controsenso!

La stessa Regione -ma non per far polemiche- la Regione Veneto ha gli stessi problemi che ha il Comune! I pagamenti sono stati slittati a dopo l'inizio anno come... come noi! Perché altrimenti, si sfora!

Non a caso -e dopo lo riprenderò più avanti questo argomento- non a caso oltre il 50% dei Comuni sta pensando di sfiorare. Fine!

Con quali penalità? Penalità: è di riduzione del 5% dei trasferimenti, li hanno già ridotti del 10%, però! Dopo li vedremo nel dettaglio. Blocco delle spese correnti. Blocco delle assunzioni. Lo abbiamo già deciso, quindi non è un'altra penalità! Blocco dei mutui. Questa è la cosa vera: blocco dei mutui!

La cosa che poi dispiace di più è che i Comuni, e anche qui io credo si possa tranquillamente dire, gestiti o dal centro destra o dal centro sinistra, dalle nostre parti sono tutti Comuni e amministrazioni sane! Non abbiamo Amministrazioni Comunali a rischio di fallimento o in bancarotta o situazioni di questo tipo. Questa è la verità.

E quando qualche forza politica, oggi al Governo, parla... parlava anni fa di Roma ladrona, oggi si parla di Comuni spreconi, ma, voglio dire.. questo è lo scenario che abbiamo davanti.

Si parla spesso di federalismo fiscale. Le ultime decisioni parlamentari ci hanno per un giorno, per un solo giorno, dato un minimo di speranza. Quando è stato accolto l'emendamento Franceschini, si pensava fosse superato il problema del Patto di Stabilità, se non che il giorno dopo, in Commissione Finanza, quindi qualche ora dopo, è stato adottato un articolato completamente diverso, che consente -quello che dicevo prima- il superamento al Patto di Stabilità solo laddove la Regione è disponibile a coprire quelle somme e quelle spese. Cioè, in parole povere, leggero in qualche articolo, una presa in giro! Parlando correttamente.

Ai cittadini, da una parte politica, oggi dicevo alla coalizione di Governo, viene illustrato come panacea di tutti i mali il federalismo fiscale. Ma poi nei fatti viene da questi smentita.

Io pensavo che -lo dico palesemente- pensavo che la Lega su queste questione fosse più determinata, mentre mi pare di aver visto anche nell'ultimo week end che a Roma vige il pensiero unico, in questo momento.

Dopo casomai mi spiegherai... mi spiegherai perché Fini l'ultimo giorno non c'era.

(Voci incomprensibili dall'Aula)

MILAN ANGELO – Assessore:

Andiamo avanti. No, andiamo avanti. Stop! Stop! Allora, sì! Sì. Grazie. Grazie.

Dicevo prima... Allora, la stessa maggioranza alla guida della Regione Veneto ha lamentato la propria delusione, come unanimemente anche l'Anci, rispetto all'attuale Testo di Legge. E il risultato, che era sembrato raggiunto, è stato compromesso, probabilmente sacrificato, a fronte di altre questioni.

Gli Enti locali sono e saranno sempre in prima linea a stretto contatto e al servizio del cittadino, che quotidianamente si rivolge al Sindaco, perché quando i cittadini sono in difficoltà, non vanno trovare l'Onorevole, il Ministro o il Presidente del Consiglio, vanno trovare il Sindaco! Vanno a trovare il Sindaco!

E credo che sia difficile, in una situazione come questa, dare risposte a tutti e saper cosa rispondere, anche a volte, semplicemente cosa rispondere.

Per gli Enti locali, nella riforma, si prevedono tre tipologie di funzioni: quelle cosiddette fondamentali, previste dall'art. 117 della Costituzione e per le quali la riforma prevede di mettere a disposizione delle risorse. Le funzioni autonome che saranno decise dagli Enti locali ma, se decise, gli stessi Enti locali dovranno farvi fronte con mezzi propri. E le funzioni speciali, se ricevono finanziamenti speciali.

Sempre sulla stampa c'era una riflessione legata a questo tipo di previsioni finanziarie e vi detto i numeri che poi vedremo più avanti, ma ve ne anticipo alcuni.

Le previsioni per le entrate, Bilancio 2009, che sono state tra l'altro fortemente contestate dallo stesso Sindaco di Milano, prevedono minori trasferimenti statali per contributo Ici ex rurali, meno 450.000; contributo statale ordinario, meno 220.000; contributo sostitutivo Ici meno 260.000; fondo per l'investimento e lo sviluppo, meno 170.000; attività teatrali, meno 120.000; contributo Uffici Giudiziari meno 30.000.

Poi la Regione ha messo del suo: contributi nidi meno 30.000, contributi servizi socio assistenziali, per il momento, meno 100.000.

Complessivamente i tagli -per il momento, poi ne aggiungo degli altri- per il momento sono 1.380.000.

Un importante quotidiano qualche giorno fa scriveva che queste condizioni obbligano, di fatto, i Comuni ad intervenire o a trovare la copertura finanziaria dei servizi, che sono quasi obbligati a dare e a fornire, attraverso altri strumenti, che non sono più le tariffe, che non sono più l'Ici, che non sono più altre cose, ne rimane una sola. Ne rimane una sola. Sicuramente non gradita, ma rimane solo l'entrata delle sanzioni stradali! Dalle sanzioni stradali!

(Voci incomprensibili dall'Aula)

MILAN ANGELO – Assessore:

Vedi, non è che lo ha ammesso l'Amministrazione Comunale, che lo ammette l'Assessore, che lo ammette questa maggioranza, lo scrive il Corriere della Sera!

(Voci incomprensibili dall'Aula)

MILAN ANGELO – Assessore:

Sicuramente la sicurezza è dimostrata anche da qualche articolo che ho letto questa mattina sui giornali, dove si dice che sono diminuiti in modo consistente gli incidenti stradali, e semmai esistono delle situazioni di pericolo per i pedoni e i ciclisti. Tant'è che poi, penso...

(Voci incomprensibili dall'Aula)

MILAN ANGELO – Assessore:

No! No! No! Ed è anche mio amico!

Poi, altri limiti... altri limiti a cui... altri limiti a cui questo Bilancio di Previsione deve sottostare. Rispetto alle entrate dell'anno scorso, si prevedono minori utili dell'Azienda Municipalizzata per meno € 300.000; minore recupero Ici, perché in buona parte è già stato fatto, meno € 600.000; minore recupero insoluti meno € 300.000; minori rette derivanti da mense, trasporto, nidi, eccetera, di cui si è parlato anche poco fa, fermo restando che i costi rimangono gli stessi, se non addirittura aumenteranno, meno € 100.000; minori entrate dai parcheggi, facilmente comprensibili, meno € 50.000; minori entrate da alcuni prodotti finanziari meno € 130.000; minori oneri urbanistici, sicuramente meno € 300.000, altre minori entrate. Complessivamente tra quelle che avevo citato prima pari a € 1.380.000 e queste € 1.885.000, si arriva a € 3.276.000, che corrisponde alla differenza fra le Entrate nell'assestato 2008 e le entrate nel previsionale 2009.

(Voci incomprensibili dall'Aula)

MILAN ANGELO – Assessore:

Se si parla di minori entrate, si fa la riflessione rispetto... Va bene. Dopo. Dopo. Sì. Sì. Scusa.

Poi, per far fronte alle sempre crescenti, perché non è che diminuiscano le richieste o diminuiscano i servizi, per far fronte alle sempre crescenti esigenze finanziarie, sia per dare i servizi richiesti dalla città, ma anche per poter dar corso a quelle iniziative che si possono realizzare, previste, si è cercato di ridurre alcune spese.

Allora, riduzione Costo Gestione Velox, attraverso il nuovo accordo di servizio con ASM, meno € 200.000; riduzione Costo Annuo per l'illuminazione pubblica, previsto, meno €300.000; riduzione Costo Manutenzione Aree Verdi, meno € 100.000; riduzione spesa personale -dicevo prima, questa è possibile- prevedendo il blocco delle assunzioni, meno €100.000.

Poi si è ritenuto di rinviare, almeno in questa fase, il contributo che era stato dato all'Iras l'anno scorso di €100.000. Quindi complessivamente si sono tagliate le spese per €800.000.

Complessivamente le Entrate disponibili, e su queste possiamo... e di queste possiamo disporre, sono: € 15.385.000.000, pari al 34%, entrate tributarie; entrate da trasferimenti € 16.271.000; entrate extra tributarie, €13.000.616, dopo con alcuni grafici le vedremo meglio.

Voglio solo evidenziare però che il Bilancio del Comune dipende sempre più non da risorse proprie, ma da trasferimenti! Da... quindi soldi che arrivano da altri: Regione e Stato.

Questo ha decisamente ridotto, quindi, l'autonomia finanziaria del Comune.

Tanto per citare alcuni dati, l'autonomia finanziaria si è ridotta dal 64%, che era nel 2004, ad oggi - qui, credo di aver un numero invertito- era il 79% l'autonomia finanziaria, oggi è il 64%.

La pressione -dopo vedremo anche i diagrammi- ma anticipo solo alcuni dati, pressione finanziaria è pari a €542 per abitante, pressione tributaria €296 per abitante, intervento erariale stabile €234 per abitante, l'intervento Regionale è sceso, e lo vedremo anche dopo, di €66 per abitante.

Questi dati, si vede meglio nei diagrammi, dimostrano che sostanzialmente l'autonomia finanziaria si è ridotta, la capacità di gestire direttamente le risorse si è ridotta, le Amministrazioni locali e quindi anche il Comune di Rovigo, dipendono sempre più da soggetti esterni.

Vedremo anche che non è aumentata nessuna pressione fiscale, nonostante i volantini di ieri.

Prima di passare all'illustrazione delle spese, vorrei riepilogare, proprio citare per flash, alcuni... o li chiamo input ricevuti o raccolti nei dibattiti, non solo degli incontri di Giunta o di maggioranza, ma anche in quelli del Consiglio Comunale, quando si sono toccate queste tematiche.

In primo luogo, sicuramente da tutti riconosciuta come emergenza prioritaria, risorse a favore della famiglia. Lo vedrete dopo, incide per il 17% sul Bilancio.

Fondo Straordinario di Sostegno Sociale: è stato istituito un capitolo per questa cosa.

Riconferma delle tariffe: sicuramente l'opposizione dirà che non è un vanto, noi riteniamo che sia un risultato!

Riconferma dei contributi e delle agevolazioni: sono stati riconfermati tutti i contributi e le agevolazioni.

Contenimento delle consulenze esterne: anche la relazione fatta qualche giorno fa dal Segretario Generale, che ho avuto modo di leggere, conferma che c'è una riduzione negli ultimi anni delle consulenze esterne in modo significativo.

Riorganizzazione del personale: è una richiesta, è un'esigenza sentita, ed è necessaria per poter... se si parla di blocco delle assunzioni, in qualche modo bisogna riorganizzare il personale esistente. E io aggiungo un'altra cosa che l'ho segnata subito dopo, e mi pare che questa condivisa da tutti: il famoso Fondo Incentivante o Compenso accessorio, come lo volete chiamare, che è stato riconfermato e che vede all'interno del Fondo di Riserva un'ulteriore capacità, e quindi mantenuti gli impegni, non può essere distribuito a pioggia, credo di trovare il consenso di tutti, quando dico questo! Credo che anche chi è dipendente pubblico, debba farsi carico in qualche modo, dando maggiore e migliore servizio delle difficoltà che esistono all'esterno.

Questo è lo sforzo a cui sono chiamati tutti, e in particolare credo si possa e si debba chiedere anche al personale dell'Ente pubblico.

Altra cosa che credo si possa... sulla quale credo si possa intervenire nelle prossime settimane, spero non mesi ma settimane. Nel bilancio gravano spese per affitti pari a €350.000 all'anno. Credo si possa intervenire in modo significativo!

Ridefinizione del Piano delle vendite: lo vedremo dopo, sono state inserite alcune previsioni e tolte altre. Ma su questa questione c'è una riflessione in corso, che credo possa dare anche risposta al ragionamento che facevo prima sugli affitti.

Altra emergenza che, ahimè, non trova risposta nelle spese correnti, ma trova sicuramente risposta negli investimenti, nel triennale: le manutenzioni, manutenzioni stradali, manutenzioni dell'arredo, manutenzioni marciapiedi, manutenzioni ai fabbricati e quant'altro. Il triennale, fermo restando i limiti del Patto di Stabilità, prevede e dà risposte a queste emergenze.

Dicevo prima che non c'è il tempo per parlare di tutto, ma un'altra cosa che io gradirei affrontare e sono disponibile da subito o da domani, il ragionamento sulle società partecipate, in particolare sulla razionalizzazione di alcune società; in sede di Commissione, ma anche in Aula, l'opposizione era assente, ma comunque è stato chiesto di parlare della Polesine Acque, dei Consorzi Acquedotto, della capitalizzazione, di queste cose qua.

Ben venga questo dibattito, come ben venga il dibattito ASM, Ecogest, Consorzio Rifiuti.

Verifica sui costi della Municipalizzata: cosa che spesso viene chiesta e che credo sia anche giusto! Non ci sarebbe il problema a fare l'elenco di quali sono le somme in Bilancio previste, a copertura dei servizi forniti dalla municipalizzata. Credo che però dare dei semplici numeri, senza affrontare tutta la questione, si rischi di essere forviante.

Faremo un ragionamento su questo. Io non so se, in sede di Commissione Consiliare prima, e di Consiglio dopo, ma credo si possa sicuramente affrontare anche questa tematica.

Veniva chiesto da alcuni, mi pare di avere visto anche un emendamento, di dare risposta anche all'esigenza dei Gruppi Consiliari. Parliamone! Parliamone.

Sempre in qualche emendamento ho trovato l'esigenza di utilizzare le cooperative sociali o di dar... o di coinvolgere, in qualche modo, le cooperative sociali. E' un tema questo che spesso il collega Moschin, in Giunta, solleva.

Le Cooperative sociali oggi trovano modo di collaborare con l'Ente pubblico attraverso ASM, perché, in effetti, è ASM che gestisce i servizi che possono vedere l'impiego di queste Cooperative. Ce ne sarebbero altri di obiettivi che sicuramente i Consiglieri aspettano di sentire. Io non sto qui a leggere tutti quelli contenuti nella Relazione Previsionale e Programmatica, Obiettivi 2009-2011, però ne cito alcuni che dovremmo affrontare.

Ci sono una serie di Piani che vanno... una serie di Piani... Piani: Piano Parcheggi, Sicurezza, Ciclabilità, Viabilità, Verde, Strade, Segnaletica, eccetera. Questi sono obiettivi che non sono stati dimenticati che, seppur con le esigue risorse che ci sono, troveranno il loro percorso.

Mi fermo qui e mi limito qui. Accenno però solo ad alcune questioni che sono state sollevate anche recentemente.

Quando si parla di rivisitazione della spesa o del sistema dei servizi, si parla, per esempio della gestione calore, si parla per esempio della gestione del verde, si parla per esempio della gestione degli immobili, si parla per esempio dell'energia.

Ecco, io non nascondo la mia insofferenza per avere atteso un anno sull'illuminazione pubblica. Non lo nascondo! Però, allo stesso modo, allo stesso modo, cercherò di far sì, ma non solo io, non voglio assumere ruoli che non ho, questa Giunta! Questa Giunta non ritiene di dover perdere altro tempo sulle questioni che citavo prima: calore, verde, eccetera.

Da alcune settimane il ragionamento è aperto, si sta valutando con l'Azienda Municipalizzata se è nelle condizioni, e come, di poterlo fare; non nascondo le difficoltà di natura legislativa, dato che fino a qualche mese fa era possibile procedere con alcuni meccanismi, vedi servizio diretto, oggi questo non lo è. Vedremo cosa sarà possibile fare.

Restando in tema di società partecipate, volevo solo darvi un'informazione su qual è la situazione in termini finanziari delle società a cui il Comune vi partecipa, e non è molto edificante. Aeroporto Catullo: forse qualcuno non sa che siamo soci dell'Aeroporto Catullo ma, perdita di esercizio € 1.745.000, e ha chiesto la ricapitalizzazione, alla quale non parteciperemo.

(Voci incomprensibili dall'Aula)

MILAN ANGELO – Assessore:

Pochissimo! Zero virgola zero.

ASM Rovigo: l'ASM Rovigo è in utile, visto che li riesce a trasferire al Comune di Rovigo. L'operazione Ascopiave ha dato un indubbio incremento sulla patrimonialità e sulle capacità anche di restare nel mercato di questa Azienda. E' ancora poco!

Censer: meno €733.000. Sul Censer abbiamo avuto modo di parlarne, sicuramente ne riparleremo, però quel piano di ristrutturazione, che era stato presentato in questo Consiglio, sta andando avanti, seppure con qualche difficoltà, il famoso bando sta per essere, anzi mi pare che sia già stato pubblicato, e quindi, voglio dire, si procede, non è che tutto sia fermo.

ATO Rifiuti: chiedeva qualcuno qualche giorno fa, se non ricordo male, l'ATO Rifiuti è previsto che con l'approvazione del Piano Provinciale sia sciolto, l'approvazione del Piano Provinciale, o meglio il Piano Provinciale c'è! L'approvazione la stiamo attendendo. Però è legata -quindi bisogna anche dirle tutte le cose- è legata a quell'operazione ASM, Ecogest, Consorzio Rifiuti che si vorrebbe portare avanti.

Anche qui, non è facile e non per complicazioni di natura politica, perché mi risulta ci sia una convergenza su questa cosa, ma per problemi pratici, problemi tecnici. Stimare quanto vale un'azienda, non è facile!

Il Comune di Rovigo, con una delibera di Giunta del giugno dell'anno scorso, ha dato mandato all'ASM affinché proceda verso il superamento del dualismo con Ecogest, fermo restando la salvaguardia del patrimonio.

Qui si aprirà indubbiamente un problema di rapporti con gli altri Comuni. Perché oggi, vi ricordo, ASM è proprietaria di Ecogest per il 30%, il Comune di Rovigo, attraverso il Consorzio Rifiuti, detiene un altro 20% circa, di Ecogest, e quindi oggi Ecogest, direttamente o indirettamente, è per quasi il 50% del Comune di Rovigo.

Se poi ASM porta, conferisce rami d'azienda e capitale, queste proporzioni saltano completamente. Bisognerà trovare dei meccanismi di natura finanziaria per far sì che la presenza del Comune di Rovigo, all'interno di una società provinciale, non sia egemone, ma sia fisiologica, 30 - 35%.

Il Consorzio Acquedotto, avevo citato prima, è in liquidazione, e anche qui abbiamo un altro problema da risolvere, che è la sede. Non si può sciogliere il Consorzio Acquedotto finché è proprietario della sede. O la sede se la compra Polesine Acque, o la conferiamo in cambio di quote azionarie, ma non vedo sorrisi, o troviamo altre forme societarie.

Quasi tutti i Comuni chiedono che Polesine se l'acquisti, ma per arrivare a questo serve prima la capitalizzazione della Polesine, serve prima il conferimento di tutto il patrimonio degli altri acquedotti, compreso il nostro, poi, si ragiona sulla sede.

Per quanto riguarda altre società, il Consorzio di Sviluppo, che spesso è nei nostri dibattiti, sicuramente pesa nelle risorse di tutti i Comuni, sicuramente è una struttura da rivedere, comunque per lo meno non crea debiti.

La società ex Cosecon, oggi attiva S.p.A, le perdite sono 4.000.092.

Interporto...

(Voci incomprensibili dall'Aula)

MILAN ANGELO – Assessore:

Finché non chiedono la quota... Apro parentesi (anche volendole vendere queste quote, non ci sarebbe nessuno che le acquista e diventerebbe anche un danno erariale).

Interporto: meno €776.000.

Polesine Acque: positivo, €1.339.000. Polesine Acque, in effetti, abbiamo avuto modo di vederlo con l'assemblea dei Sindaci, in questa Sala, sta risanando la propria situazione e credo vada a dato atto di questo risultato.

Ecco, altri dati particolari sulle società partecipate non li vedo.

Previsione delle Spese: non le elenco tutte, vi do solo dei dati per le principali funzioni.

Allora, l'Amministrazione: gestione, controllo, eccetera, costa quasi €13.000, 33%.

Giustizia: €543.000, 1%.; Polizia Locale: ho qui dentro -per non fraintendere i dati- qui dentro ci sono anche i costi dei noli autovelox! Perché quando dico €3.734.000, non è il costo della Polizia, dentro ci sono anche queste voci.

Istruzione pubblica: €2.936.000,7%, Cultura Beni Culturali, quindi anche Teatro: €3.000.038, 9%., Settore Sportivo: € 1.043.000, 3%., Turismo: € 150.000, 1%, circa, Viabilità e Trasporti: € 3.324.000, 10%, Ambiente e territorio: €3.649.000, 9%, Sviluppo economico: 1.137.000, 3%., e non l'ho tenuto per ultimo a caso, Settore Servizi Sociali, Settore Servizi Sociali: € 6.964.000. Questa è l'incidenza sul Bilancio pari al 17%.

Poi si può sicuramente...

(Voci incomprensibili dall'Aula)

MILAN ANGELO – Assessore:

€1.137.000, ovviamente qui dentro gravano i costi anche delle società che si occupano di questo, eccetera.

Volevo sottolineare che il 17% per i Servizi Sociali, €6.964.000 non è poca cosa! Poi si può dire quello che si vuole! Ma non è poca cosa! Poi sicuramente è la somma di tutta una serie di finanziamenti, ma questa è l'incidenza complessiva.

(Voci incomprensibili dall'Aula)

MILAN ANGELO – Assessore:

No. Allora, avevo predisposto una scheda sulle agevolazioni, ma alcuni dati li ho già richiamati nel corso dibattito sulle tariffe e quindi non li ripeto, sottolineo però che sono rimasti i medesimi, e consistenti.

Un passaggio l'ho già fatto sul Patto di Stabilità, ma sottolineo la cifra, nel 2008 è stato possibile effettuare pagamenti per gli investimenti di €11.971.000, nel 2009 potrebbero essere possibili €12.000.000, i limiti del Patto sono €6.300.000.

È possibile, in qualche modo, arginare questa restrizione, attraverso le somme derivanti dalle alienazioni, ma la situazione di mercato la conoscete tutti, e quindi...

I Crediti Regionali superano il milione in questo momento, e sicuramente anche questi incidono nelle capacità di spesa.

Vado velocemente alle cose che voleva sentire qualche Consigliere di minoranza: emendamenti. Gli emendamenti sono... il numero preciso sono 64. Ovviamente c'è chi li ha, in qualche modo, egemonizzati, perché un Gruppo da solo ne ha presentati 54.

(Voci incomprensibili dall'Aula)

MILAN ANGELO – Assessore:

Sì. 55 allora. Il problema non è se siano 50, il problema non è... io ho guardato la sigla delle firme. Il problema non è questo. Il problema è capire quale sia la reale intenzione, perché spero che il percorso che saremo chiamati a seguire sia della convergenza rispetto all'obiettivo.

Francamente questi emendamenti potrebbero essere divisi in tre - quattro pacchetti, che ha accolto uno, fa decadere gli altri venti, venticinque.

Potremmo anche, strumentalmente, accoglierne uno per far cadere tutti gli altri, ma non credo sia questo il metodo! Non credo sia questo il metodo. E neanche credo sia... sarebbe una furbizia da poco.

Credo che il metodo sia, invece, quello di recepire su questi emendamenti degli elementi di comune condivisione. Ovviamente nei limiti, è una frase che ho già citato in quest'Aula, nei limiti del possibile! Nei limiti del possibile. Perché, quando si chiede di tagliare €2.500 a una partita di spesa dove ci sono solo quelli, vuol dire eliminare quel servizio, se è un servizio quella partecipazione, se è una partecipazione, o quella manifestazione se non è una manifestazione.

Credo che il metodo debba essere un altro: se si tratta di chiedere sacrifici, vanno chiesti un po' a tutti e ognuno per la propria parte.

Ecco, questo è il ragionamento che si può fare.

Non entro nel merito dell'ordine di grandezza, perché gli emendamenti presentati vanno dal €1400 fino a €150.000, se non ricordo male.

Credo non sia proponibile né i 1400, e neanche 150.000. Anche qui dovremo trovare una giusta convergenza.

Ecco, se mi lasciate altri, spero 10 minuti, chiederei alla Dottoressa Rocca di utilizzare il proiettore per evidenziare meglio alcuni dati.

Dopo io passerei la parola all'Assessore Azzalin, perché? Perché uno degli emendamenti, uno degli emendamenti riguarda il triennale, non il Bilancio delle spese correnti, e la parola all'Assessore Azzalin non viene data per illustrare un emendamento, fra l'altro firmato dal Sindaco, ma viene data per illustrare l'aggiornamento del triennale. Che sia chiaro! Quindi a scanso di equivoci o di malintesi.

Dottoressa? Grazie.

(Voci incomprensibili dall'Aula)

MILAN ANGELO – Assessore:

Velocemente, per non portare via spazio al dibattito, ci siamo... Sennò l'abbasso ancora.

Allora passiamo avanti...

(Voci incomprensibili dall'Aula)

MILAN ANGELO – Assessore:

Andiamo avanti. Possiamo andare avanti? Va meglio?

Allora, nella prima, che probabilmente è poco leggibile, comunque vengono riportati i dati delle entrate che si sono avute nei vari anni, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008 e 2009, e per evitare errati confronti, per evitare errati confronti è stata messa sia la cifra del totale dell'assestato e anche del previsionale del 2008.

Il previsionale del 2008 aveva entrate per €45.590.000, il previsionale del 2009 ha entrate di €45.292.000. Quando io prima dicevo: "La minor disponibilità finanziaria", era legata ovviamente all'assestamento e non al previsionale.

Questo sta a significare che, come l'anno scorso... come l'anno scorso si parte con delle previsioni, poi si spera che nel corso d'anno, o attraverso il consuntivo o attraverso assestamenti vari, si possa recuperare, si possono recuperare quelle risorse che vengono da più parti richieste.

Per poter -Consigliere Zangirolami, grazie- per poter dare o aver potuto dare risposte a tutte le richieste, sarebbero stati necessari non €45 milioni, ma bensì 50.

Questa è la differenziazione delle entrate correnti fra il titolo primo, quindi i Tributi e il titolo secondo, i trasferimenti e il titolo terzo.

Andiamo avanti.

(Voci incomprensibili dall'Aula)

MILAN ANGELO – Assessore:

Dopo... questi sono i numeri dell'Ufficio.

Andamento delle entrate -andiamo avanti- questa è sempre la ripartizione.

Ecco, andiamo avanti. Questo diagramma fa vedere come nel 2009 sostanzialmente le tre fonti di entrata, titolo primo, secondo e terzo, siano sostanzialmente quasi equivalenti, mentre nel 2004, 2005, 2006 e 2007, in particolare fino a 2006, le entrate del titolo primo, che sono le entrate tributarie e quindi le imposte, erano di gran lunga superiori, perché arrivavano a €22.600.000.

Andiamo avanti. Entrate correnti: questo diagramma fa vedere qual è l'andamento delle entrate correnti, e in particolare, l'ultimo tratto in azzurro, mette in evidenza qual è, almeno per il momento, il previsionale del 2009, che è ben inferiore rispetto all'assestato del 2008. Però, anche qui evidenzio che allo stesso modo le entrate correnti, previsionale 2008, erano €45 milioni 590, e quindi di poco superiori, ma comunque superiori al previsionale del 2009.

Le entrate tributarie, cosiddette tasse e tributi, si può vedere che dai €22 milioni del 2004, via via sono scese ai €15 milioni del 2009.

Andiamo avanti. Entrate titolo secondo: i trasferimenti. I trasferimenti sono aumentati, ovviamente per far fronte alle minori entrate tributarie, e sono passati da €8 milioni 144 del 2004, a €18 milioni 122 dell'assestato, o ai €16 milioni 271 del previsionale.

Questi sono i trasferimenti. Però, ecco, sempre su questo vi faccio notare che i trasferimenti dell'assestato sono stati €18 milioni 122, i trasferimenti previsti per il 2009 sono €16 milioni 271, quindi quasi 2 milioni in meno di trasferimenti.

Andiamo avanti. Titolo terzo: queste sono le entrate extratributarie, che passano...

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Popolo Della Libertà:

(A microfono spento)

Se può fermarsi... non c'è il Presidente e vorrei capire se qualcuno volesse fare delle domande...

MILAN ANGELO – Assessore:

Domande dopo! Finita la presentazione, sicuramente!

(Voci incomprensibili)

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Popolo Della Libertà:

(A microfono spento)

... non c'è neanche il Segretario!

MILAN ANGELO – Assessore:

Andiamo avanti. Posso andare avanti?

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Popolo Della Libertà:

(A microfono spento)

Si può avere copia cartacea... grazie, sarebbe desiderio nostro di avere una copia (*parole incomprensibili*).

MILAN ANGELO – Assessore:

Siccome vedo la signora, se può cortesemente preparare una decina... una decina di copie di questo fascicolo. Grazie.

Allora, le Entrate Titolo terzo extratributarie sono quelle, quindi, derivanti da altre fonti, e su queste gravano le famose sanzioni stradali, qui dentro.

Ecco, questo diagramma vi fa vedere come per i primi anni, 2004, 2005 2006 e anche 2007, seppure con notevole riduzione degli importi, le previsioni sono state abbastanza confermate, tranne che per il 2008, dove rispetto a un previsionale, entrate previsionali di €19 milioni 171, l'assestato è stato di €16 milioni 888.

(Voci incomprensibili dall'Aula)

MILAN ANGELO – Assessore:

Allora grazie. Passiamo avanti. Ecco, questo invece è l'andamento dei bilanci previsionali e degli assestati, però relativo al titolo secondo e per fortuna che le minori entrate, non recuperate nel titolo primo, sono state recuperate nel titolo secondo, che è passato da un previsionale di €14 milioni 169, a un assestato di €18 milioni 122.

Andiamo avanti. Stessa comparazione per il titolo terzo.

Andiamo avanti. Altra comparazione complessiva delle entrate correnti.

Andiamo avanti. Spese correnti per funzioni. Ecco, qui ci sono le somme che citavo prima, relative allo sviluppo, ai servizi sociali, eccetera.

Andiamo avanti. Qui ci sono le percentuali per ogni funzione e quindi per ogni costo, quelle che venivano citate prima, e quindi si va dal 1% del turismo, al 17% dei servizi sociali, al 33% delle spese di gestione.

Andiamo avanti. Questo è l'andamento, o meglio la ripartizione delle spese correnti.

Andiamo avanti. Questo qui è l'andamento delle spese correnti negli anni, prendendo sempre a riferimento gli ultimi cinque anni.

Andiamo avanti. Spese correnti 2009 per interventi.

Andiamo avanti. Allora, questo diagramma, che credo sia più leggibile degli altri, fa vedere come la ripartizione della spesa...

(Voci incomprensibili dall'Aula)

MILAN ANGELO – Assessore:

Allora, questa suddivisione dei costi, mette in evidenza come il 33% del bilancio sia assorbito dal personale; il 38% da oneri straordinari, quindi anche mutui; il 9% da interessi passivi, eccetera.

Andiamo avanti. E' un altro diagramma, ma sostanzialmente con le medesime voci.

Andiamo avanti. Spesa corrente.

Andiamo avanti. Spesa per il personale. Ecco, questo è un dato di fatto, è notevolmente incrementata negli anni dal 2004, 2005, 2006. Dal 2006 in avanti è sostanzialmente stabile. Quando prima parlavo di personale, e quindi di non prevedere ulteriori costi per il personale, era legato proprio questo andamento.

Faccio notare che l'assestato del 2008 ha avuto un costo del personale per €13 milioni 560, il previsionale prevede €13 milioni 371.

Andiamo avanti. Mentre, le spese per servizi, spese per prestazioni di servizi, ovviamente compresi tutti, anche quelli sociali, si è passati dal 2004 con una spesa di €12 milioni, €14 milioni nel 2005, ridotta a €12 milioni nel 2006, ulteriormente incrementata nel 2007 con €15 milioni, passata a €16 milioni 961 con l'assestato del 2008, il previsionale del 2009 è di €15 milioni 114, ma il previsionale del 2008 era €15 milioni 472. Quindi, sostanzialmente €300.000 in meno rispetto al previsionale, ma 1 milione e 800 mila in meno rispetto all'assestato. Questo è l'andamento delle spese nei vari anni.

Andiamo avanti. Le alienazioni, ecco. Le alienazioni, questo ho ritenuto utile evidenziarlo perché in qualche modo vincola pesantemente quelli che sono poi gli investimenti.

2004 poca cosa. Nel 2005 €1 milione e 2, €1 milione e 3. Nel 2006 €4 milioni e 800, tra l'altro somme... tra l'altro somme che sono in buona parte state investite per il progetto Tre Martiri e

Passante Nord, io non entro nel merito di questa questione per motivi diversi, lascio al Consiglio valutare questa ingente spesa.

Nel 2007, 2008 c'è stata una consistente riduzione delle alienazioni, nel 2009 sono previsti € 1 milione e 3, in aggiunta a quelle già previste, perché complessivamente sono quasi 3 milioni il totale delle alienazioni previste.

Andiamo avanti. Entrate da mutui. Le entrate da mutui sono passate dai €12 milioni del 2004, ai € 2 milioni del 2008 e speriamo €4 milioni nel 2009. Ovviamente le entrate da mutui, ripeto quello che ho detto prima, saranno spendibili nella misura in cui il Patto di Stabilità lo consentirà.

Proprio per questa considerazione -andiamo avanti- ecco, questo diagramma mette in evidenza, la linea rossa, quelli che potrebbero essere gli investimenti potenziali, spendibili. La linea azzurra quello che ci obbliga, fermo restando l'attuale situazione, il Patto di Stabilità massimo su € 12 milioni, 6 milioni e 3 per il 2009; 5 milioni 950 per il 2010 e 6 milioni e 100 per il 2011.

Ovviamente rimane un grosso vuoto da colmare con altri mezzi, o alienazioni o sistemi finanziari diversi.

Ecco, questa sovrapposizione dei due diagrammi, fa vedere proprio in modo evidenziato, direi, quella che è la differenza fra le capacità potenziali e i pagamenti realmente fattibili.

Andiamo avanti, mi pare... Ecco, adesso ci sono altri... Andiamo veloci. L'autonomia finanziaria, dicevo prima, è passata dal 79% del 2004, al 64% del 2009, quindi in controtendenza rispetto alle enunciazioni del federalismo fiscale.

L'indice della pressione finanziaria, e quindi titolo primo e terzo, è passata dal 4,55 al 5.51.

Andiamo avanti. La pressione tributaria... nessun problema, ma la pressione tributaria è quella dei tributi e passa a €296,00 per abitante nel 2009.

Andiamo avanti. L'intervento erariale ammonta a €234,00 per abitante.

Andiamo avanti. L'intervento regionale, almeno previsionale, poi speriamo di essere smentiti, qui si speriamo di essere smentiti dalla Regione, è stato di € 100,25 per abitante nel 2008, oggi si prevedono, a consuntivo, oggi si prevedono... L'ho detto, speriamo di essere smentiti, oggi previsti dai documenti contabili esistenti, e quindi anche dal Bilancio della Regione Veneto, €65,65 per abitante.

Andiamo avanti. L'indebitamento pro capite, segnale positivo, quindi la situazione finanziaria dell'Ente comunale, via via va scendendo dal €1.519,00 del 2004 a €1.419,00 del 2009, scenderà notevolmente se non saremo nelle condizioni di fare investimenti, perché non è che manchino le risorse finanziarie all'Ente locale, manca eventualmente l'autonomia di poterli spendere.

Andiamo avanti. Questa è la percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dallo Stato, passa dai 13,04 ai 21,68 in termini di percentuale.

La spesa corrente pro capite si assesta a 8,80 nel previsionale, 9,51 all'assestato.

Andiamo avanti. Fine.

Dicevo prima che, se l'Assessore Azzalin prende la mia posizione, può continuare con l'illustrazione del triennale aggiornato.

(Vuoto di registrazione)

AZZALIN GRAZIANO - Assessore:

No no, va indietro. Vabbè, allora cercherò di essere abbastanza sintetico nell'esposizione del triennale.

Rispetto a quanto ha detto il collega Milan, che condivido appieno anche rispetto alle considerazioni, diciamo, di carattere politico-amministrativo, su come oggi i Comuni sono costretti ad amministrare, c'è da dire e da aggiungere che uno dei settori più penalizzati, rispetto a questa situazione complessiva che si è andata a creare nel Paese, a seguito dei limiti posti dal contenimento della spesa pubblica, è il settore delle opere pubbliche.

Il primo dato che emerge evidente, è che vedete scritto, non a caso: "Bilancio 2009". La parola triennale rimane una parola... è una definizione pomposa, che non ha riscontro nei fatti. Poiché noi

oggi possiamo programmare l'anno in corso, non possiamo programmare per gli anni futuri, non sappiamo cioè quali possono essere le possibilità del Comune, se non quelle che teoricamente, ma anche praticamente, allo stato attuale possibilità molto, molto ridotte, che non consentono in pratica al Comune di programmare in questo senso, per cui viene vanificata di fatto la possibilità dell'Ente locale di poter programmare.

Rimane questo termine, rimane questa definizione. Noi abbiamo messo delle maxi voci per gli anni futuri. Vedremo, in relazione all'evoluzione della normativa, come questa si andrà configurando e quali possibilità darà ai Comuni, poi dopo per sbloccare le risorse. E quindi, rispetto a questo potremmo anche produrre, diciamo, delle variazioni in corso d'anno, se entro l'anno abbiamo queste possibilità che ci verranno date, sennò ragioneremo di anno in anno, insomma!

Questo è contro la nostra volontà, contro qualsiasi anche, diciamo, volontà programmatica di chiunque, insomma! Per cui, questo è altro dato da cui partire, che è un dato oggettivo, e che esemplificava con una serie di numeri e di spiegazioni analitiche il collega Milan.

Comunque io andrò a spiegare esattamente quali sono gli ambiti di intervento, quali sono le risorse che abbiamo messo insieme, rispetto alle possibilità dell'Ente, e come queste poi andranno spese se e in quanto, diciamo, la situazione lo consentirà.

Andiamo avanti. Gli ambiti di intervento nel Triennale...

(Voci incomprensibili)

AZZALIN GRAZIANO - Assessore:

Sì... ah, scusami, una cosa mi hai fatto venire in mente, lo diceva prima il collega Milan, che noi abbiamo prodotto un emendamento, anche questo... Un emendamento sui generis, nel senso che rispetto al triennale approvato in ottobre, ai primi di novembre, da allora ad oggi...

(Voci incomprensibili)

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Popolo Della Libertà:

Scusi Assessore, ma lei sta presentando quale Piano Triennale? Quello depositato agli atti?

AZZALIN GRAZIANO - Assessore:

Sì!

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Popolo Della Libertà:

O quello che sarebbe se emendato, con la proposta emendativa che avete presentato?

AZZALIN GRAZIANO - Assessore:

Quello depositato agli atti l'hai già conosciuto, è delibera da quattro mesi, sei mesi...

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Popolo Della Libertà:

Lei quello deve presentare!

AZZALIN GRAZIANO - Assessore:

Eh! Quello è!

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Popolo Della Libertà:

Quello è l'atto presentato al Consiglio. Lei non può presentare quello...

AZZALIN GRAZIANO - Assessore:

Come no? Ma come no? Ma dove sta scritto? Fa parte della relazione!

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Popolo Della Libertà:
(Parole incomprensibili sovrapposte)

AZZALIN GRAZIANO - Assessore:
Fa parte della relazione allegata al bilancio! Come no?

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Popolo Della Libertà:
Lei presenta l'emendamento?

AZZALIN GRAZIANO - Assessore:
Io presento il Bilancio emendato, così come viene, come si configura!

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Popolo Della Libertà:
No! Non è... *(Parole incomprensibili sovrapposte)*

AZZALIN GRAZIANO - Assessore:
Ma scherziamo?

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Popolo Della Libertà:
Non ha emendato e non è suo compito ammendarlo. Lei non è Consigliere Comunale, è un Assessore... *(Parole incomprensibili sovrapposte)*

AZZALIN GRAZIANO - Assessore:
Allora...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:
Chiedo scusa...

AZZALIN GRAZIANO - Assessore:
Lei mi fa parlare... No, lei mi fa parlare e dopo ragioniamo.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:
Chiedo scusa... Chiedo scusa... Chiedo scusa...

(Voci incomprensibili)

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:
Chiedo scusa...

(Voci incomprensibili)

(Vuoto di registrazione)

(Voci incomprensibili)

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:
Chiedo scusa...

AZZALIN GRAZIANO - Assessore:
(A microfono spento - incomprensibile) Non è possibile... formulo un domanda anch'io al Presidente, non è possibile...

(Vuoto di registrazione)

AZZALIN GRAZIANO - Assessore:

E' stato stabilito che l'Assessore farà la relazione rispetto alla questione delle opere pubbliche, e questo non è possibile nel pubblico consesso cittadino? Non è possibile? Ma fatemi il piacere va là!

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Vi prego, vi prego, vi prego! Allora...

(Voci confuse e incomprensibili)

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Popolo Della Libertà:

(A microfono spento- incomprensibili) ...di tutelare il Consiglio da queste affermazioni assolutamente...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Chiedo...

(Voci confuse e incomprensibili)

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Popolo Della Libertà:

Benissimo! Allora io le... Allora io formulo formalmente un'obiezione. Formulo... Posso formulare un'obiezione, Presidente?

(Voci confuse e incomprensibili)

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Il Consigliere... perché rimanga a verbale, poi darò una risposta, il Consigliere Zangirolami pone... pone un'obiezione nel mentre l'Assessore Azzalin sta illustrando l'emendamento. Prego Consigliere Zangirolami.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Popolo Della Libertà:

Grazie Presidente.

Io le chiedo scusa anche di questa interruzione inusuale, ma mi è d'obbligo.

Io credo -ma questo è una mia opinione, poi starà a lei, supportato dal Segretario, decidere in merito- che sia quantomeno anomalo che il Vicesindaco non relazioni sugli atti depositati al Consiglio, che sono la proposta che la Giunta fa al Consiglio, ma relazioni sugli stessi atti già modificati da una proposta emendativa, che ricordo essere prerogativa dei Consiglieri Comunali, e non degli Assessori, che non hanno potere di voto in questo consesso! Chiaro?!

Allora, io ritengo che l'Assessore si debba attenere a una presentazione rispetto a quella che è la proposta agli atti. Questo è il suo compito, a nostro giudizio, in base al Regolamento vigente; quella proposta... quella proposta chiaramente può, a nostro giudizio deve, ma può essere emendata e modificata nelle proposte fatte dai Consiglieri Comunali, qualora vengano approvati gli emendamenti presentati sia dall'apposizione, sia dalla maggioranza.

Le ricordo per esempio, Assessore Azzalin, perché quanto concerne la parte investimenti, non vi è solo l'emendamento proposto, non da lei, perché non ha il diritto e la facoltà di presentare emendamenti, Assessore Azzalin, ma presentato dal Sindaco, il quale è l'unico, in qualità di Sindaco, ad avere anche la funzione di Consigliere Comunale!

Ma, oltre all'emendamento del Sindaco, che in questo consesso è alla pari di ognuno di noi, ovvero ha lo stesso ruolo di Consigliere Comunale, vi sono stati presentati anche altri emendamenti sulla

parte investimenti che, qualora venissero accolti, andrebbero a modificare la proposta di deliberazione che lei ha messo agli atti, votandola in Giunta, e che ha fatto... ed ha presentato al consiglio come atto di Giunta.

Per cui, il suo compito non è quello di Consigliere Comunale, è quello di Assessore ai Lavori Pubblici, e come tale mi attendo una relazione su quella che è la sua proposta! Perché l'emendamento non è una sua proposta, dal punto di vista formale; può condividerla politicamente, ma qui lei ricopre il ruolo di Assessore ai Lavori Pubblici, e come tale deve limitarsi a relazionare sulla sua proposta di delibera, che è quella gli atti!

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

La ringrazio Cons...

(Voci incomprensibili)

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

La ringrazio.

La delibera di oggi è: "Approvazione del bilancio di revisione, esercizio finanziario 2009, relazione previsionale e programmatica al bilancio pluriennale e relativi allegati".

Vi prego di prestare attenzione su "relativi allegati". L'Assessore Azzalin oggi sta presentando un allegato al bilancio, che riguarda l'individuazione degli immobili di proprietà comunale da dismettere, e questo è importante ai fini della relazione del Bilancio stesso.

Quindi, nel momento in cui do la parola all'assessore Azzalin per un intervento, perché si configura come un intervento e ne ha diritto, come tutti i Consiglieri Comunali del resto, l'Assessore Azzalin non esce fuori da quella che è la delibera, perché la delibera contiene gli atti illustrati dall'Assessore Milan e gli allegati.

L'Assessore Azzalin sta adesso illustrando uno di questi allegati.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Popolo Della Libertà:

Scusi...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Questo è quanto... Vi prego! Questo è quanto sta avvenendo in Aula adesso! Prego, Consigliere Zangirolami, e mi dica cosa vuole aggiungere...

(Voci incomprensibili - sovrapposte)

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Aspetti minuto! E' bene che quelle cose che diciamo risultino a verbale, in modo chiaro e inequivocabile. A fronte di questa mia affermazione, lei cosa obietta, Consigliere Zangirolami? La prego!

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Popolo Della Libertà:

Allora, innanzitutto una precisazione: l'Assessore stava illustrando il Piano Investimenti Triennali allegato al Bilancio, e questo credo che sia assolutamente non solo possibile ma doveroso, e quindi credo che questo rientri.

Noi abbiamo, negli atti che le sicuramente conoscerà, una proposta di piano di investimenti, che è diversa da quella che stava illustrando l'Assessore, in quanto l'Assessore sta già illustrando il piano degli investimenti già emendato dall'emendamento presentato dal Sindaco, che deve ancora presentare, tra l'altro!

Io ritengo non consueto, anzi irregolare questo, in quanto, a mio giudizio, a nostro giudizio, l'Assessore dovrebbe relazionare e presentare il piano degli investimenti così come risulta agli atti, senza prevedere la possibilità dell'approvazione dell'emendamento.

Questo credo che sia consuetudine. Lui, invece, sta già presentando il piano degli investimenti, come se fosse già stato emendato dalla proposta emendativa del Sindaco!

(Voci incomprensibili - sovrapposte)

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Popolo Della Libertà:

Ho fatto questa domanda, lei ha risposto esattamente che questo stava facendo. Mi è stato confermato anche dal suo collega, Assessore al Bilancio. Allora io ritengo che questo modo di procedere non sia corretto.

Questa è l'obiezione che io faccio e ho... e mi sono permesso di interromperla proprio perché, qualora... Guardi, non è mio...

(Voci incomprensibili - sovrapposte)

AZZALIN GRAZIANO - assessore:

(A microfono spento - parole incomprensibili)... la premessa. E' stato per dire esattamente cosa stavo facendo!... *(parole incomprensibili)* Tutto qua!

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Popolo Della Libertà:

Lei nega di aver dichiarato che stava presentando un Piano di Investimenti già...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Vi prego, vi prego, vi prego!

(Voci incomprensibili - sovrapposte)

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Per favore! Allora, Assessore, lei ha ragione! Vi chiedo scusa, calma...

Allora l'Assessore ha il diritto di illustrare intanto l'allegato al Bilancio, ha il diritto di illustrare il piano delle opere pubbliche non emendato, lo deve illustrare! Successivamente seguirà la discussione nel merito della delibera e degli emendamenti, anche quello alle opere pubbliche si discuterà successivamente.

Se l'interruzione, fatta da Zangirolami, va in questa direzione, il problema l'abbiamo già risolto, e la ringrazio, Consigliere! Prego, Assessore.

(Voci incomprensibili)

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Per fatto personale prego, Consigliere Zangirolami.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Popolo Della Libertà:

Ecco, visto che lei ha... Presidente, visto che sono stato confortato da ciò che lei ha detto, perché ciò che lei ha detto ha, di fatto, accolto quella che era la mia obiezione, e la ringrazio, chiederei altresì, visto che lei ha confermato quanto io sostenevo, di chiedere all'Assessore Vicesindaco Azzalin di presentare le proprie scuse ai Consiglieri di opposizione, in quanto ha dichiarato che dobbiamo innanzitutto imparare a fare il ruolo dei Consiglieri, e altri apprezzamenti simili, che erano assolutamente fuori luogo! Assolutamente fuori luogo!

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Vi prego, io do la parola all'Assessore che stava, in effetti, ragionando su questo. Prego, Assessore. Prego, sto dicendo, sto dando la parola all'Assessore. Vi prego di stare... prego, Assessore, prego.

AZZALIN GRAZIANO - Assessore:

Intanto io non mi sono sognato di fare le cose così, per fare del cinema, come qualcuno ha detto, per cui potrei chiedere altrettante scusa! Ma se è di questo che si tratta, se lei si è offeso, la mia resto una convinzione personale ma le chiedo scusa, se questo è per ristabilire i rapporti!

Una convinzione personale nel senso che andiamo alla sostanza. Io ho precisato, stavo precisando e si è interrotto il mio dire, in maniera abbastanza inconsueta, debbo dire, ed è un giorno che siamo qua ad ascoltare, no? Stavo per dire che noi abbiamo presentato in ottobre un bilancio, perché quello prevede la legge; poi, da d'ottobre in qua, noi abbiamo presentato delle domande per dei bandi regionali... su dei bandi regionali, li abbiamo ricevuti... Oggi si chiama emendamento ma è l'equivalente -avessimo presentato il bilancio il 31 dicembre- di una variazione di bilancio, perché noi, per poter spendere quei soldi, dobbiamo inserirli a bilancio!

Per cui io ho messo insieme le due cose e stavo per dirlo in premessa, e non avevo ancora fatto una slide, neanche un fotogramma di cinema! Lo stavo dicendo. Punto e basta! Mi si è interrotto in maniera, così, abbastanza aggressiva, ma è tipico di una certa cultura!

Ma, detto questo, voglio dire...

(Voci confuse dall'aula - incomprensibili)

AZZALIN GRAZIANO - Assessore:

Eh sì! Eh sì!

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Vi prego di non polemizzare, per favore!

AZZALIN GRAZIANO - Assessore:

Ma come non polemizzare...! Allora mi fai parlare, Zangirolami?

(Voci confuse dall'Aula - incomprensibili)

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Per favore! L'argomento... L'argomento è chiuso! L'argomento è chiuso! Vi prego di stare ognuno nei propri ambiti. L'Assessore deve illustrare l'allegato e il Piano...

AZZALIN GRAZIANO - Assessore:

Allora... allora... se questo è possibile fare... Se questo è posso farlo bene, sennò io chiedo al Presidente cosa debbo illustrare esattamente? Il Bilancio di tre mesi fa, di sei mesi fa?

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Lei deve illustrare l'allegato...

AZZALIN GRAZIANO - Assessore:

Basta saperlo, ah!

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

L'allegato al Bilancio sulla cessione degli immobili, e poi deve illustrare il Piano delle opere pubbliche non emendato.

AZZALIN GRAZIANO - Assessore:

L'allegato sarebbe le alienazioni?

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Le alienazioni.

AZZALIN GRAZIANO - Assessore:

E le opere pubbliche di sei mesi fa?

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

E le opere pubbliche non ancora mandate, perché l'emendamento... l'emendamento sarà presentato dal Sindaco che l'ha firmato e, successivamente all'approvazione, diventerà atto amministrativo.

Queste cose le dico confortato dal Dirigente della Ragioneria, dal Dirigente dei Lavori Pubblici e dal Segretario Generale.

(Voci confuse dall'Aula - incomprensibili)

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Vi prego, per cortesia, però...

AZZALIN GRAZIANO - Assessore:

Ritiriamo la cultura!

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Vi prego, per cortesia, in ogni di permettere all'Assessore di esprimersi compiutamente. Va bene?

Vi prego, vi prego, vi prego! Continui, Assessore, per favore!

AZZALIN GRAZIANO - Assessore:

Per quanto riguarda gli allegati, il Piano delle alienazioni prevede alcuni beni alienabili, tra cui la quota di Piruea del Comune dell'ASM, pari a un valore di €1 milione 164, che verranno nelle casse dell'Amministrazione Comunale, l'ASM poi dovrà sostenere €225.000 per spesa e di oneri; viene messa in vendita l'area e casa Barotto per €600.000. Questo, a differenza del passato che aveva qualche problema in termini di alienazione, perché era... adesso la normativa dà la possibilità, e i beni inseriti nell'elenco delle alienazioni che vengono approvati e allegati al bilancio, costituiscono variante, per cui diventa appetibile ed è certamente appetibile quest'area, in quanto insiste a ridosso, diciamo, di un contesto urbano che sarà soggetto a profonde trasformazioni, già in parte lo è stato, è in una via importante. Per cui le stime ci confortano e anche le previsioni, pur tenendo conto delle difficoltà di mercato che diceva... che diceva nella relazione prima il collega Milan.

Un fabbricato in Via Caracchio, per €92.000,00, è un fabbricato, un ex centro sociale che anche questo abbiamo atteso di inserirlo nei beni alienabili, perché, appunto approfittando di questa normativa che costituisce variante, per cui può diventare anche, insistendo in zona scolastica, un edificio che può ospitare anche qualche piccolo servizio, eccetera, per cui può essere interessante anche per, appunto, chi vuole aprire un'attività specifica, anche rispetto al mondo scolastico. Poi il fabbricato in piazza Garibaldi, dove ci sono gli attuali uffici dell'Assessorato alla Cultura.

Perché questo anche viene messo in vendita? Primo perché abbiamo necessità anche di avere delle entrate da alienazioni, ma poi è un bene che... del quale abbiamo già ottenuto l'okay da parte... il visto, diciamo, positivo da parte della Soprintendenza, perché si trasferiranno, abbiamo stabilito un accordo con l'Accademia per il trasferimento degli uffici nel vicino Palazzo Nagliati, e perché quell'edificio, in cui attualmente vi sono gli uffici, necessita, per poter essere usato a breve, diciamo, ancora con gli uffici, di interventi che l'Amministrazione non può effettuare, insomma! La parte retrostante poi è cadente e quindi, voglio dire, sarebbe una elusione.

D'altro canto il vincolo, diciamo, che è ed insiste su questo... le prescrizioni che insistono su questo fabbricato, garantiscono che comunque possa essere preservato sul piano architettonico e quant'altro. Per cui, da questo punto di vista l'alienazione si presenta anche come una razionalizzazione, diciamo, delle possibilità dell'Amministrazione Comunale.

Con l'Accademia abbiamo un rapporto aperto, per cui Palazzo Bosi, in cambio della disponibilità che ci dà per andare, diciamo, a Palazzo Nagliati, verrà ceduto all'Accademia. Palazzo Bosi, sapete, è quell'area dell'Accademia che non ha un accesso autonomo e proprio, per cui si va anche, in definitiva, a razionalizz... a regolarizzare una situazione che di fatto dà la proprietà, vede la proprietà del Comune, ma però non vede l'utilizzo, da parte del Comune, e non si può pensare...

D'altro canto l'Accademia stessa su questo bene, su questa ala, diciamo, di fabbricato, ha già un finanziamento, è prevista una ristrutturazione, eccetera. Per cui questo si presenta...

Questo insieme di alienazioni, diciamo, assomma a €2 milioni e 700.000.

Sono entrate che definisco certe, per la pubblica amministrazione, perché ricapitolando, nel primo caso, la quota di ASM è chiaro che si può andare al perfezionamento nei prossimi mesi e all'entrata, da parte dell'Amministrazione, dei soldi che dicevo. Per quanto riguarda poi il fabbricato di Piazza Garibaldi abbiamo già il visto della Soprintendenza, per cui può essere... €850.000 la stima, può essere già stilato il bando e, ripeto, l'interesse urbanistico dell'area di Via Barotto, insomma, sarà successivamente messa in vendita, per cui... cioè, garantisce anche, da questo punto di vista, un interesse... un interesse di mercato.

Ecco, quindi, a differenza, diciamo, degli anni precedenti, viste anche le possibilità che consente la normativa, appunto il fatto che queste costituiscono varianti, consentono, appunto, un'entrata da parte dell'Amministrazione.

D'altro canto, la ratio della normativa è proprio quella di fare sì che le Amministrazioni abbiano delle entrate diverse, che non è possibile avere altrimenti, e noi di fatto abbiamo stilato anche un elenco delle possibili alienazioni dei beni che abbiamo in proprietà. E abbiamo alcune categorie di beni che sono inalienabili per una serie di vincoli e di situazioni oggettive, aree per esempio di ex depuratori, eccetera. E altre che sono non alienabili per altre situazioni, diciamo, e che sono allegate nella delibera, per cui i Consiglieri li invito anche andare a, eventualmente, ad approfondire questa questione che è meramente di carattere urbanistico e patrimoniale.

Le aree, diciamo, gli immobili alienabili sono quelli ho citato.

Questo fa sì che il futuro, diciamo, piano degli investimenti dell'Amministrazione Comunale, possa realizzarsi, diciamo, abbastanza concretamente nell'anno in corso e permettere il cofinanziamento di una serie di interventi che devono essere cofinanziati. Nel senso che ormai sia... Vabbè, la Regione, lo Stato danno una quota, diciamo, su un progetto eventualmente che viene finanziato, ma anche la Fondazione, per esempio, finanzia una parte, diciamo quasi completa degli interventi che vengono proposti e stabiliti...

Io penso che interessi anche poco la parte di cui posso parlare, vero? Questo è un altro dato di fatto, che non è un fatto culturale, è un fatto oggettivo.

Posso continuare?

(Voci confuse dall'Aula - incomprensibili)

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Per favore!

AZZALIN GRAZIANO - Assessore:

Liberissimi di parlare quanto volete, Consiglieri! Quando avete finito continuo.

Per cui, ecco, questo poi alla fine sorreggerà, diciamo, la possibilità dell'Amministrazione Comunale di poter cofinanziare, ripeto, una serie di interventi, una serie di opere che hanno, che beneficiano di un cofinanziamento di altra... di natura diversa.

Per quanto riguarda il programma delle opere pubbliche 2009, quello approvato in Giunta il 10 novembre, mi pare, dell'anno scorso, sostanzialmente, a parte una serie di interventi, diciamo, che era necessario attuare, rispetto alla manutenzione dei fabbricati, eccetera, per cui non possiamo eliminare le risorse, sono previste almeno in minimo disprezzabile per interventi, diciamo, di carattere d'urgenza. Però anche qua è chiaramente un intervento minimo, perché, voglio dire, la quota in un bilancio di €250.000 che abbiamo previsto, è veramente poca cosa rispetto agli oltre 200 siti che abbiamo... su cui dobbiamo far fronte. 200 siti intendesi, per esempio... sono dati dalla somma dei 105 alloggi comunali, che spesso, per quanto riguarda la manutenzione straordinaria, necessitano di interventi, pensiamo alla caldaia, alla rottura di un tubo, eccetera, e poi sommiamo impianti sportivi, cimiteri e quant'altro, questo è! Per cui, è chiaramente insufficiente pensare di avere qualche migliaio di euro per sito, a disposizione per manutenzioni straordinarie, quando una caldaia costa alcune migliaia di euro e già nell'ultimo... quest'anno ne abbiamo affrontate tre o quattro di emergenze di questo tipo, diciamo che è praticamente impossibile.

Questi soldi, in realtà, servono per interventi straordinari, proprio... dai quali non si può prescindere, insomma.

Se poi dovessimo -aprire e chiudere questa piccola parentesi- se poi dovessimo andare oltre in termini di necessità d'urgenza, è evidente che la macchina amministrativa consente interventi di somma urgenza, andando a tirare via le risorse da altri capitoli, perché a quel punto non si può fare a meno. Quindi, diciamo, ecco volevo precisare questa cifra, perché le necessità della pubblica amministrazione sarebbero ben altre.

Le scelte, sostanzialmente, che andiamo, che caratterizzano le priorità, il piano di intervento delle opere pubbliche, sono... riguardano le asfaltature e la realizzazione di marciapiedi.

Per quanto riguarda asfalti e marciapiedi, andiamo a spendere circa €3 milioni complessivamente, tra frazioni e quartieri cittadini, in prevalenza negli ambiti, diciamo, periferici.

L'altro elemento caratterizzante il Piano Triennale delle opere pubbliche, riguarda la realizzazione di piste ciclabili di collegamento con le frazioni. Alcune sono presenti nell'emendamento che sarà discusso domani -non so se si può dire- e alcune sono presenti nel Bilancio approvato ad ottobre. Nello specifico sono previste, nel Bilancio di ottobre, quella che collega l'importante frazione di Boara e Granzette, e l'altra è Rovigo - Sarzano, che poi potrà proseguire per Mardimago, eccetera.

Altre scelte caratterizzanti il Piano Triennale, sostanzialmente, riguardano la realizzazione di una serie di interventi di impiantistica sportiva.

Noi andiamo a intervenire....

(Voci confuse dall'Aula - incomprensibili)

AZZALIN GRAZIANO - Assessore:

Sul Triennale, sul Triennale. No no, che...

(Voci confuse dall'Aula - incomprensibili)

AZZALIN GRAZIANO - Assessore:

No! No, no. No no! No, non sto leggendo niente. Questo sto leggendo io!

Scusa, Zangirolami adesso, finché...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Per favore...

AZZALIN GRAZIANO - Assessore:

Io ho smesso di polemizzare, ma questo è! Sto leggendo quello approvato in novembre eh! Scusa ah!

(Voci confuse dall'Aula - incomprensibili)

AZZALIN GRAZIANO - Assessore:

Ecco, gli impianti sportivi che andiamo a realizzare, sono quelli... la realizz... il rifacimento degli spogliatoi nel campo di calcio di Sarzano, l'adeguamento... l'impianto d'illuminazione nel campo di Fenil del Turco, l'adeguamento, rifacimento degli spogliatoi e recinzione nel campo sportivo della Commenda Est.

Poi... va beh, strade e marciapiedi ho già detto, delle piste ciclabili ho già detto, poi abbiamo un intervento che riguarda le aree gioco, altri € 200.000, anche questi interventi nelle aree gioco riguarderanno aree presenti nelle frazioni di Sarzano, Buso, S. Apollinare, Grignano, ma anche un intervento nei giardini nell'Adigetto e nel Parco Cibotto.

Alcuni interventi nelle piazze delle frazioni, Grignano, Boara, Concadirame; anche qua previsti con alienazioni, ma rispetto al ragionamento che ho appena detto prima, questa realizzazione diventa una realizzazione, diciamo, certa, e nei prossimi... nelle prossime settimane approveremo i progetti definitivi per cominciare ad avviare le procedure e gli iter per gli appalti.

Io mi fermo qua.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie all'Assessore Azzalin.

Adesso apriamo la discussione sulla delibera e sugli allegati.

Chiede di intervenire il Consigliere Bimbatti. Prego Consigliere.

BIMBATTI ANDREA - Consigliere Popolo Della Libertà:

E' una richiesta però, è una richiesta in merito alla prosecuzione dei lavori, nel senso che rispetto alle due relazioni fatte dall'Assessore Milan e dall'Assessore Azzalin, prima di entrare nel merito generale del Bilancio, e quindi della discussione, avremmo qualche domanda da porre e quindi vorremmo escluderla dalla discussione.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Io non avrei nulla da eccepire, però voglio anche far notare al Consigliere Bimbatti che, se si è formalisti in un caso, poi non possiamo non esserlo anche nell'altro caso.

Il nostro Regolamento, e lei lo sa bene, non prevede che i Consiglieri facciano domande e gli Assessori diano delle risposte, perché questa fase riguarda le Commissioni Consiliari.

Io, per conto mio non ho nulla da eccepire, quindi le darò la parola per formulare la domanda e, prego ed invito gli Assessori a dare la risposta.

Però questa annotazione io la volevo fare, proprio per una questione di giustizia, insomma. Quindi, formulate per le domande che ritenete opportuno formulare, e chiedo agli Assessori di dare, nei limiti delle possibilità che si hanno, le risposte dovute.

Prego, Assessore Bimbatti, può formulare la domanda.

(Voci confuse dall'Aula - incomprensibili)

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Chiedo scusa, è un augurio! Perché devo chiedere scusa? Prego, Consigliere... Consigliere Bimbatti. questa sì che non è un'offesa, ecco, chiamarla Assessore! Prego, prego.

BIMBATTI ANDREA - Consigliere Popolo Della Libertà:

Oh Dio, oh Dio... dipende! Esatto, dipende!

Comunque lascio al collega Avezzù, ma ho richiesto per il Gruppo... la domanda l'ho fatta per il gruppo eh!

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Chi vuole formulare le domande, si prenoti, per cortesia...

Ecco, una cosa vi prego di non fare, di non formulare altre domande, dopo che gli Assessori hanno dato risposta. Per cui, raccogliete le domande che volete fare e poi l'Assessore risponde, altrimenti la fase delle domanda e della risposta non termina più. Quindi, chiede di intervenire il Consigliere Avezzù, il Consigliere Borgato e il Consigliere Zangirolami.

AVEZZU' PAOLO - Consigliere Popolo Della Libertà:

Una domanda veloce, veloce.

(Voci confuse dall'Aula - incomprensibili)

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Va bene, prego, Consigliere Avezzù.

AVEZZU' PAOLO - Consigliere Popolo Della Libertà:

Sì, la richiesta di chiarimento riguarda le alienazioni, con una premessa. Prima, nel concitato confronto... ovviamente non è registrato, perché abbiamo capito che le cosiddette "Voci fuori campo" non sono registrate! Comunque, se qualche "voce fuori campo" è suonata offensiva nei confronti dell'Assessore Azzalin, per quanto mi riguarda ritiro qualsiasi tipo di o battuta o osservazione, perché chiedere scusa non fa mai male. Per cui restiamo collaboratori e amici, e soprattutto le auguro, anche in questo dibattito che sarà lungo, Assessore...

(Voci confuse dall'Aula - incomprensibili)

AVEZZU' PAOLO - Consigliere Popolo Della Libertà:

Ah no! Ho detto una battuta fuori campo. No no!

Stavo dicendo... Stavo dicendo, Assessore, di essere sereno come il suo collega Milan. Stia sereno! No, non mi sembra molto sereno, anche qualche suo collega di maggioranza mi dice che lei non è molto sereno!

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Consigliere Avezzù...

AVEZZU' PAOLO - Consigliere Popolo Della Libertà:

È un augurio che faccio!

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ma lei deve formulare la domanda, per favore! Gli auguri ce li facciamo a parte, per favore!

AVEZZU' PAOLO - Consigliere Popolo Della Libertà:

Allora, sul tema delle alienazioni, mi riferisco alla slide presentata dall'Assessore Milan, che però implica anche un'eventuale risposta da parte dell'Assessore Azzalin, mi sembra che sia andato un attimo veloce e quindi avrei bisogno di un attimo di chiarimento su...

(Voci confuse dall'Aula - incomprensibili)

AVEZZU' PAOLO - Consigliere Popolo Della Libertà:

No, le abbiamo avute! Le abbiamo avute! La slide!

(Voci confuse dall'Aula - incomprensibili)

AVEZZU' PAOLO - Consigliere Popolo Della Libertà:

Relativamente al titolo quarto, categoria 1 delle alienazioni, dove abbiamo quell'impennata del 2006, dove al 95% si riferisce all'alienazione ex Gabar (alienazione fortemente contrastata dall'allora opposizione, eccetera, eccetera, eccetera) però questa è digressione che ovviamente il Presidente mi censura. Però, mi permetta questa considerazione!

Su questi... Ecco, la domanda è: su questi in particolare €4.740 (ho fatto la somma, spero di averla fatta giusta), di introito da parte del Comune dell'alienazione dell'ex Gabar, ecco perché... 4 milioni 740.000, chiedo scusa, ho scritto 4.740 per semplicità mia, 4 milioni e 740.000, avuti dall'alienazione ex Gabar, ecco perché... siccome è stato un po' troppo veloce su questo l'Assessore Milan, 1 milione e 425.000 sono permuta in immobili, quindi il valore che noi abbiamo sull'immobile che verrà costruito; sul restante 3 milioni e 325.000 in contanti.

Da questo, €350.000 per ricapitalizzazione di partecipate, in particolare Censer e Polservizi. Nota bene, quando c'è stato poi il problema Polservizi -l'avevamo già previsto- ci siamo già trovati i soldi accantonati e non siamo dovuti diventar matti per ritrovare le risorse. 600.000 effettivamente per la Passante Nord e avevamo accantonato 1 milione e 300.000 per ricapitalizzazione ASM, quell'operazione che avevamo detto nel 2005 ci prendiamo in prestito, da ASM, 1 milione e 300.000, quindi non l'avevamo disossata, come il Sindaco Merchiori, allora Consigliere Comunale, Piccinino allora Consigliere Comunale, eccetera, eccetera, eccetera, avevamo detto, e avevamo accantonato quella cifra.

Di quella cifra €400.000 -e l'avremmo fatto anche noi, quindi non voglio fare un'accusa- sono stati impiegati, visto che c'era il decreto Pisanu, per mettere a norma e sicurezza lo stadio Gabrielli. Gli altri 900.000, siccome non è mai stata data comunicazione all'Aula e, a parte appunto le critiche, eccetera, eccetera, gli altri 900.000 a noi risulta ancora somme lì accantonate da dare ad ASM! Se non le avete date ad ASM, cosa ne avete fatto? Ecco la domanda.

Secondo, ASM sta ancora aspettando? La sua situazione finanziaria, visto che portando via 1 milione e 300 l'avevamo scannata, disossata, eccetera, eccetera, non ricevendo -da quello che mi risulta- neanche un euro di quel milione e 300, vale ancora 'sto giudizio: scannata, disossata, mortificata, eccetera, eccetera? Oppure, cambiando Amministrazione, ASM va bene così che abbia un milione 1 milione e 300 di meno di risorsa? E' chiara la domanda?

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

La ringrazio per la domanda, insomma, venuta fuori faticosamente! Eh, faticosamente e articolata! Ha chiesto di intervenire, per porre una domanda, anche il Consigliere Borgato e poi il Consigliere Zangirolami.

Vi prego però di formulare la domanda, per favore, per favore, per favore.

BORGATO RENATO - Consigliere U.D.C. Casini:

Una domanda molto semplice, Assessore Azzalin. Ecco, volevo chiedere: le alienazioni, il ricavo delle alienazioni nel corso dell'anno, sono tutte utilizzabili come investimenti poi e non deroghiamo dal Patto di Stabilità? Il ricavo delle alienazioni sono...

(Voci confuse dall'Aula - incomprensibili)

BORGATO RENATO - Consigliere U.D.C. Casini:

Esulano queste... Vanno fuori. Quindi, in pratica questo serve per... per risolvere il problema del recuperare, sì.

Poi, la delibera, quella provata dalla Giunta in novembre, ecco, il pluriennale è 2009, 2010 e 2011. Ecco, non ho capito il passaggio di prima, cioè il 2011, data la situazione, è impossibile programmare? Cioè, non trovo il 2011, trovo 2008, 2009 e 2010.

(Voci confuse dall'Aula - incomprensibili)

BORGATO RENATO - Consigliere U.D.C. Casini:

Sì, il 2008... il 2008...

(Voci confuse dall'Aula - incomprensibili)

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Consigliere Borgato, ha terminato?

BORGATO RENATO - Consigliere U.D.C. Casini:

Anche se non è formale la risposta...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

La ringrazio, la ringrazio.

BORGATO RENATO - Consigliere U.D.C. Casini:

Mi può dare la risposta in di via breve anche...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

La ringrazio. Chiede ancora di intervenire il Consigliere Zangirolami, prego Zangirolami.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Popolo Della Libertà:

Sì, la prima domanda la faccio all'Assessore Milan, prima perché trovo un'incongruenza fra i dati che quanto meno noi abbiamo ricavato dagli atti che ci sono stati consegnati, rispetto ad alcune voci che lei ha citato prima, ce ne sono diverse, ma mi interessano relativamente.

Il dato che m'interessa più di ogni altro è parte entrate previsionale 2008 a quanto ammontano? Parte entrate previsionale del 2009 a quanto ammontano?

Perché le dico questo? Perché lei ha fatto tutta una... non uso "cinema" sennò il Consigliere Azzalin... il Vicesindaco Azzalin si irrita. Ho detto non uso il termine cinema, ha illustrato una serie di grafici, torte... tra l'altro le faccio anche i complimenti, però di fatto questo è l'unico dato che conta, nel senso che lei deve dirci quanti soldi ha a disposizione quest'anno da gestire e quanti soldi aveva l'anno scorso da gestire.

Se dai dati che risultano a noi nel previsionale 2009 c'erano € 47.390.689,08 d'entrata, nel previsionale del 2009 ci sono €46.782,955,27 d'entrata. Il che vuol dire circa €600.000 in meno. Considerando però che nel corso dell'anno sappiamo che tutti i contributi, per esempio della Regione, avvengono nell'anno in corso, perché è impossibile quantificare i contributi dei trasferimenti da Regione a Comune sul previsionale, perché avvengono appunto durante l'anno, soprattutto nella seconda fase dell'anno. Quindi, non è praticamente... Quei €600.000 di differenza sono da considerare sostanzialmente nulli.

È possibile addirittura che si chiuda con un consuntivo maggiore dell'anno scorso, dipende da quelli che sono i soldi che ricaveremo nel corso dell'anno.

Per cui, il tipo di comparazione che lei ha fatto non regge, non regge, Assessore, però vorrei capire se le cifre che noi abbiamo sono corrette! E se sono corrette lei, di fatto, guardando da previsionale a previsionale, ha solamente €600.000 in meno, non le cifre che lei ha citato prima!

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere...

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Popolo Della Libertà:

No, non ho finito.

Per quanto concerne l'Assessore Azzalin, il Piano delle alienazioni, da cui è stato ricavato poi il previsionale 2009 agli atti, è pari a 1 milione e €380.000, se non vado errato.

La differenza con quanto da lei prima annunciato, è contenuta nella delibera di Giunta del 3 marzo 2009, le cui però entrate non sono in questo momento parte integrante, non sono... non si ritrovano nella proposta di Bilancio, perché vi saranno solamente se verranno accolti gli emendamenti presentati, che contengono queste maggiori entrate.

Comunque sia, chiedo di capire –l'ha anche già anticipato in parte Avezzù- rispetto all'anno scorso quando il sottoscritto presentò la proposta, l'emendamento per inserire nel Piano di alienazioni la quota parte del Piruea ASM, e che fu più volte respinta da questa maggioranza, vorrei capire che cosa è intervenuto nel corso dell'anno per modificare la vostra opinione al riguardo e vedere, invece, oggi accolta, con un anno di ritardo, quella proposta che feci un anno fa, e che mette a disposizione oltre € 1 milione, 1 milione e 100, tolte tutte le dovute spese, all'Amministrazione soldi che, pur essendo alienazioni, sappiamo essere certi! Perché di fatto è la quota del Piruea dell'ASM che passa dal Comune all'ASM stessa. Quindi, non c'è un punto di domanda sul fatto se si riuscirà o meno a vendere questa... alienare questo bene, ma l'alienazione è di fatto un'alienazione certa.

Vorrei capire cos'è intervenuto per farvi modificare, cambiare idea? Non nascondo che comunque ne sono felice! Seppur con un anno di ritardo siete arrivati ad accogliere una proposta dell'opposizione importante.

Vorrei anche capire, rispetto ai beni che troviamo ormai da molti anni nell'elenco dei beni alienabili, concretamente quali sono le sue speranze reali di alienazione! Perché, faccio un esempio, casa Barotto io credo che sia da 10 anni tra i beni alienabili.

(Voci confuse dall'Aula - incomprensibili)

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Popolo Della Libertà:

Domando, insomma ho fatto un esempio, e quindi vorrei capire nel concreto lei che obiettivo si è dato per quest'anno rispetto all'elenco di beni alienabili?

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

La ringrazio. L'ultima domanda la fa...

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Popolo Della Libertà:

No! Era... ho l'ultimissima...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Per favore! Lei ha 20 minuti di tempo per fare un intervento, poi farà l'intervento e l'Assessore risponderà, prego, continui.

(Parole sovrapposte incomprensibili)

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Popolo Della Libertà:

Comunque è l'ultima. E l'Assessore Milan prima ha anche detto che sono state notevolmente ridotte le spese per incarichi esterni.

Ora, sapendo che le spese per incarichi esterni, derivano prevalentemente da incarichi di progettazione, e quindi ritengo che le spese avvenute negli anni precedenti fossero collegate al numero e nutrito numero di progetti realizzati da questa Amministrazione, e anche per importi importanti! Ben sappiamo che i progetti vanno di pari passo con l'importo dei lavori, spesso e volentieri. Quindi, se noi pensiamo all'opera del Corso del Popolo, del Castello... cioè, opere importanti, è chiaro che la parcella del progettista è molto più alta rispetto a quella di una manutenzione di 200 metri di asfalto.

Allora vorrei capire, tenuto conto di questo, quanti sono i progetti in fase di realizzazione, di stesura attuali e, in proporzione, qual è l'andamento rispetto agli anni precedenti? Quanti sono i progetti con richiesta di finanziamento, e quindi di compartecipazione inoltrati alla Regione, fatti quest'anno, rispetto a tutti i bandi che la Regione ha messo a disposizione, a quanti il Comune di Rovigo vi ha partecipato...

(Voci sovrapposte incomprensibili)

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Per favore! Consigliere, la prego di chiudere, dai, per favore!

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Popolo Della Libertà:

Ecco!

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Consigliere Bimbatti, se riesce a stare dentro i due o 3 minuti io le sono grato, per favore, per favore!

BIMBATTI ANDREA - Consigliere Popolo Della Libertà:

Sì sì, ci sto assolutamente dentro, ma mi sembra ridicolo che vengono derise delle domande che sono fondate... Sono domande fondate e interessanti, invece il Consigliere Curina dovrebbe andarseli a guardare quei dati lì e preoccuparsi! E si legga l'intervento dell'Assessore Coppola di venti giorni fa sul giornale...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Per favore, non polemizzi!! Non polemizzi, per favore!

BIMBATTI ANDREA - Consigliere Popolo Della Libertà:

L'intervento dell'Assessore al bilancio di 20 giorni fa!

(Voci continuamente sovrapposte)

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Torno a ripetere, vi sono le Commissioni sulle quali si può lavorare e si possono formulare tutte le domande e si devono ottenere tutte le risposte! La prego!

BIMBATTI ANDREA - Consigliere Popolo Della Libertà:

Detto questo, vado a fare due domande velocissime.

Certificato che questa alienazione ci sarà e quindi abbiamo risorse disponibili praticamente in tempi molto celeri, i progetti per il rifacimento delle Piazze di Grignano, di Boara Polesine e di Concadirame, che sono ovviamente il sogno da tre anni a questa parte e che da tre anni vengono rinviati, adesso che ci saranno le risorse, i progetti sono pronti? Perché domani sarà il 1° di aprile e quindi passano, sono passati tre mesi e quindi ci vorranno sicuramente altri mesi per la progettazione, e quindi a quale anno andremo a vedere realizzate queste opere?

Sulla questione, invece, delle manutenzioni, visto che sappiamo, e lo conosciamo ormai tutti e siamo ormai stufi di ripetercelo e di sentircelo dire dai giornali, dai telegiornali e dai cittadini soprattutto, visto lo stato devastato delle strade e dei marciapiedi, dopo l'approvazione del Bilancio lei mi pare che abbia a disposizione circa €3 milioni per le manutenzioni, se non ho sbagliato il dato. Allora è pronto un piano degli interventi sulle strade e sui marciapiedi? Quali sono le strade e i marciapiedi nei quali sono previsti gli interventi? In quali tempi? E se sono previsti gli interventi, vorremmo sapere quali sono le vie interessate.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

La ringrazio. Il Consigliere Mancin chiede anche lui di fare una domanda o il Consigliere Zangirolami, è lo stesso. Prego, prego, via!
Consigliere Zangirolami, prego.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Popolo Della Libertà:

Nel Piano Triennale –l’ho già fatta ‘sta domanda e non ho ancora avuto risposta- nel Piano triennale opere pubbliche, tutti i progetti risultano essere definitivi, e chiedo conferma di questo, ma c’è scritto questo negli allegati al Bilancio. Tutti... l’inizio opere di tutti gli interventi è previsto terzo trimestre del 2009, con termine terzo trimestre 2010.

Se questo... e questi sono gli atti concreti, quindi non sono parole, nei documenti lei ha scritto questo, Assessore! Gliel’ho già fatta ‘sta domanda e non ho ancora avuto risposta. Spero in sede di Consiglio di poterla avere. Perché da questo...

(Voci incomprensibili)

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Popolo Della Libertà:

Eh beh! Non risulta! Lei prenda l’elenco... prenda la delibera e se la guardi ah!

(Voci incomprensibili)

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Popolo Della Libertà:

E’ lo schema Merloni! Lei saprà che c’è uno schema Merloni per fare il piano. Ecco, nello schema Merloni va indicato lo stato di attuazione progetti, inizio lavori e fine lavori.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

La ringrazio. Adesso...

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Popolo Della Libertà:

No! Le dico anche -e termino- su tutti i progetti c’è il responsabile del procedimento l’Ingegnere Alberto Moscardi.

Evidentemente sarà Super.. diventato Superman, perché credo che seguire come responsabile del procedimento...

(Voci incomprensibili)

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Popolo Della Libertà:

No, domando se questo...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ma non così, Consigliere, per favore!

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Popolo Della Libertà:

Era una battuta per vedere se... *(parole sovrapposte incomprensibili)*.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ma formuli la domanda, per favore!

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Popolo Della Libertà:

Chiedo conferma se... Chiedo conferma se...

(Voci incomprensibili sovrapposte)

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Popolo Della Libertà:

Chiedo scusa all'ingegner Alberto Moscardi! Non credo comunque di averlo offeso, ma comunque, qualora fosse, chiedo scusa.

Dico che se è confermato il fatto che su tutti gli interventi programmati, l'unico responsabile del procedimento, che dovrà contemporaneamente seguire tutte le opere, è l'Ingegnere Alberto Moscardi. Domando. È una domanda, Presidente!

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

La ringrazio. La ringrazio.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Popolo Della Libertà:

Se... a... e ho terminato! Le.. In base a che cosa l'Assessore ha ripetutamente dichiarato, in sedi pubbliche e sui giornali locali che, non appena approvato il Bilancio, partiranno i lavori programmati, dal momento che gli atti dicono che partiranno tutti nel terzo trimestre 2009 e, qualora partissero tutti contemporaneamente, creerebbero anche delle problematiche in ambito viabilistico e quant'altro. Quindi chiedo chiarimenti al riguardo.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

La ringrazio.

Questa fase è chiusa, adesso l'Assessore Azzalin e l'Assessore Milan, ovviamente se intendono danno le domande, dopodiché i Consiglieri Comunali intervengono, se lo desiderano, nel merito delle delibere, hanno 20 minuti di tempo e possono occuparlo, questo tempo, tutto. Però, si discute della delibera e degli allegati al bilancio. Va bene?

Assessore Azzalin, prego.

AZZALIN GRAZIANO - Assessore:

Allora, per quanto riguarda l'ex Gabar, l'ex Gabar ha dato un'entrata, cheque, di 3 milioni e 325 mila; il resto per arrivare all'importo di 4 milioni e 800, era costituito da permuta immobili e quant'altro.

Sono stati spesi 900.000 per ricapitalizzazioni ASM, che deve essere approvata dal Consiglio, eventualmente non essendo stata approvata -ma su questo poi dopo tornerà il collega- non sono stati dati. Il resto sono stati un po' dispersi in tutti i piccoli interventi delle opere pubbliche, compreso anche l'acquisto di un capannone in Via Martiri Belfiore, che è quello del Laboratorio Teatrale e, per quello che è importante, per quanto riguarda strade, manutenzioni stradali vere, marciapiedi, eccetera, sono stati spesi neanche € 500.000 di questi soldi. E il resto è stato speso in rinvii di interventi: dalla sistemazione sicurezza del Tempio La Rotonda, € 15.000, lavori di impermeabilizzazione di una ascensore, manutenzione di un coperto, manutenzione... insomma, si è dato... Questo è quanto ha permesso di fare la Gabar. E questa è la quota che è andata in strade.

Per quanto riguarda Borgato, che rilevava... il 2008 e il 2010 lì probabilmente è un errore materiale. Piano delle alienazioni, se l'Ufficio entro giugno, maggio-giugno, dispone il bando dell'alienazione per il Palazzo di Piazza Garibaldi e casa Barotto, io credo... variabile mercato, che non dipende dalla, diciamo, procedura amministrativa, che è il 90%, possa essere realizzato, mettiamoci un punto di domanda, il piano... le entrate con le alienazioni.

Per cui, voglio dire, queste sono le due condizioni, se entro maggio-giugno noi predisporremo i bandi su queste due opere, due alienazioni, perché ASM riguarda, diciamo, è un qualcosa di certo da questo punto di vista, ecco, maggiormente certo, non riusciremo ad essere, ad avere le entrate che prevediamo nel Bilancio. Perché...

(Voci incomprensibili)

AZZALIN GRAZIANO - Assessore:

Come? Eh beh! Intanto predisporremo il progetto! Avvieremo e poi dopo perché... Sì, insomma, questo è, quindi, voglio dire...

Ecco, i tempi indicati sono indicativi, perché per esempio se lei vede il controllo di gestione, ecco perché le chiedo, perché nel controllo di gestione, laddove c'è stato il monitoraggio degli interventi delle opere pubbliche, c'è l'annualità, perché ovviamente... Cioè, non è che tutte partono in quel periodo! Per esempio, approvando il Bilancio oggi, facendo l'iter degli appalti, eccetera, prima di giugno o luglio noi non avremo le macchine che vanno ad asfaltare!

Voglio dire, quindi qualche opera può iniziare prima e qualche opera può essere dopo! Quindi, sono valori veramente indicativi e non prescrittivi, voglio dire, da questo punto di vista.

Per quanto riguarda poi il discorso dell'ASM, va beh, insomma le alienazioni fanno parte... è uno dei proventi dell'Amministrazione per realizzare le opere pubbliche, rispetto ai ragionamenti che avevamo fatto l'anno scorso, perdurando anche, diciamo, la situazione finanziaria a carico dei Comuni che vengono penalizzati, come ho avuto appena il tempo di dire in premessa, in quella che doveva essere un'illustrazione, è evidente che questo diventa una fonte di entrata alla quale noi, diciamo, facciamo riferimento.

Ovviamente l'anno scorso facevamo un altro ragionamento, prevaleva un altro ragionamento, cioè quello di partecipare alla trasformazione dell'area come Ente locale. Adesso, voglio dire, probabilmente questo ragionamento lo farà in toto l'azienda municipalizzata che comprerà... che comprerà la parte nostra di Piruea.

Essendo la municipalizzata interamente del Comune, voglio dire, da questo punto di vista si può ragionare in maniera come fosse dell'Amministrazione, insomma, poi, quelli che saranno eventuali ricavati, eccetera.

E' evidente che l'anno scorso c'erano anche altri problemi. L'ASM, insomma, ha partecipato in maniera sostanziale anche al Bilancio Comunale, eccetera, per cui c'erano anche delle oggettive difficoltà a chiedere anche l'anno scorso. Cosa diversa quest'anno, insomma, e quindi deve far fronte anche a questo intervento, c'è stata data la disponibilità, per cui si può ragionare per un'alienazione, diciamo, da questo punto di vista.

Ecco, queste sono le cose che sono cambiate. Poi si poteva fare prima o si poteva fare dopo, si sono fatte, e siccome per fare una compravendita, diciamo, cedere o acquistare bisogna essere in due, da questo punto di vista, per non disperdere questo patrimonio e mantenerlo sempre nell'alveo del Comune di Rovigo, lo facciamo quest'anno.

La sequela di domande che lei ha formulato, Consigliere, quanti sono i progetti, quanti... abbiamo presentato in Regione, a quanti abbiamo partecipato, quanti sono stati finanziati eccetera, ecco, io non rispondo perché non posso. Perché da lei mi è stato inibito! Perché tutte queste cose facevano parte dell'illustrazione. E quindi, dopo l'approvazione dell'emendamento, se questo Consiglio riterrà, io darò ad illustrare e a risponderle in merito.

(Voci incomprensibili)

AZZALIN GRAZIANO - Assessore:

No, non capisco perché adesso io devo rispondere ad una cosa che non fa parte dell'oggetto che io devo relazionare, quando questa cosa che io dovevo relazionare, e cioè quanti soldi... perché l'emendamento che io avevo detto che era un emendamento sui generis, nel senso che raccoglieva finanziamenti, rispetto a bandi ai quali avevamo presentato domanda, abbiamo ottenuto dei finanziamenti, per cui siamo andati ad integrare i capitoli, per cui andavo a spiegare queste cose che lei mi ha chiesto. Tutto qua!

Adesso lei mi fa la domanda che prima lei, con tanta veemenza, mi ha impedito di darle. Tutto qua! Quindi io non le do nessun risposta!

(Voci incomprensibili)

AZZALIN GRAZIANO - Assessore:

Ma come non corrisponde al vero? Corrisponde al vero!

(Voci incomprensibili)

AZZALIN GRAZIANO - Assessore:

Come no? Corrisponde al vero, ah!

Poi, per quanto riguarda quante strade, eccetera, eccetera io ho avuto modo di spiegare in Commissione, dove ho presentato anche la ricognizione diciamo generale che avevamo predisposto come Ufficio, l'elenco delle strade, eccetera. Abbiamo indicato i criteri, dopo l'approvazione del Bilancio andremo a stilare, diciamo, l'elenco e a fare, e a predisporre l'appalto.

Da questo punto di vista è oggettivamente impossibile. Posso cedere la parola all'ingegner Moscardi che spieghi meglio di me questa questione, rispetto a perché è oggi impossibile fare un elenco, diciamo, di strade eccetera, perché bisogna fare un conteggio anche analitico di tutte le strade, possiamo avere un conteggio di massima.

Rispetto a questo, stabiliti dei criteri del traffico, della sicurezza, del maggiore dissesto, diciamo, dei sedimi stradali e quant'altro, si fa un elenco e rispetto a quello si interviene. Tutto qua, insomma! Considerando che globalmente le risorse a disposizione, consentono di non... di dare una risposta a circa massimo il 30% delle richieste, insomma, sostanzialmente facendo un conto diciamo abbastanza... rispetto ai valori parametrici stabiliti dall'ufficio.

E comunque, tutte queste domande che sono state formulate, erano state analiticamente esposte in Commissione Consiliare, allorquando si è discusso di strade, dando anche il prospetto, eccetera. Questo è. Io non ho nessun elenco insomma, da questo punto di vista e verrà predisposto. Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

La ringrazio Assessore, la ringrazio. La ringrazio.

(Voci incomprensibili)

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Do la parola... Prego, Assessore Azzalin.

AZZALIN GRAZIANO - Assessore:

I progetti delle piazze, sì, dimenticavo! I progetti delle piazze saranno... anche questo non è nel libro dei sogni, perché sono sempre legati a quei proventi da alienazioni, ma in parte sono cofinanziati, per cui ritengo che, nel giro di due o tre mesi anche questi siano approvati, come progettazione, perché non sono delle progettazioni molto complesse e per cui sia anche possibile andare ad un affidamento dei lavori entro l'anno in corso.

Devo dire che, proprio perché io ritengo che la pubblica amministrazione debba fare tesoro anche delle cose positive e progettuali che ci sono state, noi recupereremo anche alcuni progetti, diciamo, di massima che sono stati formulati dall'Ufficio tempo fa, e che riguardano alcune piazze che facevano parte di un progetto, un bando che era stato fatto da parte dell'Amministrazione Comunale, per cui recupereremo questi progetti che sono stati oggetto di questo concorso di idee per quanto riguarda le piazze delle frazioni. In alcuni casi riusciremo a mutuare questi progetti.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie all'Assessore.

Do la parola all'ingegner Moscardi. Prego Ingegnere. E poi all'Assessore Milan.

Ing. MOSCARDI ALBERTO - Dirigente Lavori Pubblici:

Allora rispondo al Consigliere Zangirolami, ringraziando per l'aggettivo superlativo che mi ha affibbiato di Superman, scherzando ovviamente!

Il ruolo del RUP è un ruolo che è abbastanza promiscuo quello del Dirigente ai Lavori Pubblici, difatti, se guardate i disposti delle leggi che ne parlano specificamente, diciamo che il 60% delle sue incombenze sono quelle del Dirigente dei Lavori Pubblici.

Voi capite cosa si crea creare delle figure di responsabile del procedimento su più progetti, in un'organizzazione, diciamo, di settore come quella dei lavori pubblici, dove c'è un unico settore amministrativo, dove c'è un unico settore tecnico, sebbene suddiviso in più uffici. Questo è il primo motivo, in sostanza.

Il motivo principale è un motivo di responsabilità.

Io personalmente mi pago un'assicurazione sostanziosa per sostenere il ruolo di responsabile del procedimento; ora tutto è proporzionato poi al mio livello salariale.

Non credo che un dipendente che prende €1.200, sia in grado di sostenere un'assicurazione che ne costa quasi altrettanti sulla base annuale, con tutte le responsabilità che si porta dietro poi questo ruolo, insomma!

Io l'ho proposto ai miei collaboratori, pensando di fare cosa gradita, ma non è stata cosa gradita assolutamente!

Ma comunque, per una forma di gestione del settore, è fondamentale che questi ruoli siano accorpati nella figura del dirigente ai lavori pubblici e nel responsabile di tutti i procedimenti poi che si snodano attraverso le progettualità che vanno avanti.

Questo per quanto riguarda il RUP.

Per quanto riguarda, invece, questa scheda... è acceso sì!

Per quanto riguarda, invece, il problema rilevato sullo stato di progettazione, confermo che c'è un errore, perché in effetti danno per definitivo qualsiasi progetto, quando la normativa dice che i progetti sotto i €100.000, che sono solo di manutenzione, non hanno bisogno di nessun livello progettuale; così pure i progetti che sono sopra il milione di euro hanno bisogno del progetto preliminare.

Purtroppo queste sono schede che vengono scaricate dal sito dell'Osservatorio, dove alcune forzature non sono nemmeno possibili.

Sostanzialmente c'è questo errore, ma imparzialmente dovuto agli operatori che le compilano poi.

Per quanto riguarda, invece, la contemporaneità dei cantieri, che mi pare avesse sollevato sempre l'Assessore Zangirolami, è un problema che dovremo gestire senz'altro con chi vincerà la gara, è un problema di coordinamento della sicurezza, ma soprattutto è un problema di capire, al momento in cui interverremo, su quale strada interverremo. Perché, come diceva il mio Assessore, il problema delle strade è una situazione fluida, già dopo questi tre giorni di tempo, quelle che erano strade magari messe decentemente, sono diventate le strade peggiori. E' un dato di fatto, purtroppo.

Il giorno che avremo la ditta in mano, faremo una ricognizione finale e decideremo: "Bene, partiamo da queste 5, 10, 20 strade e poi quello che avanzerà andremo a cascata, insomma". Questo è quanto.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie all'ingegner Moscardi.

Do la parola all'Assessore Milan. Prego Assessore.

MILAN ANGELO – Assessore:

Allora, la prima domanda che faceva il Consigliere Zangirolami era la correttezza dei numeri riportati nei documenti.

Allora, come si dice, la tabella che è stata proiettata riporta il totale delle entrate correnti, titolo primo, secondo e terzo, ma anche il titolo quarto che sarebbero gli oneri di urbanizzazione.

I fascicoli, quelli allegati al Bilancio, che contengono il totale delle entrate e il totale delle spese, riportano in effetti, per quanto riguarda il previsionale 2008 €47 milioni 390 e il previsionale 2009 46 milioni di 782, c'è questa differenza che è quella degli oneri.

Poi, l'altra domanda che veniva fatta e, io non riesco a rispondere a quanti incarichi dove, come, però ho citato, nella relazione che ho fatto prima, un documento, predisposto dal Segretario Generale, relativamente agli incarichi professionali, l'andamento 2005, 2006, 2007 e 2008.

Allora, posso dire i seguenti risultati: nel 2005 ci sono stati 32 incarichi professionali per €617.000, più altri 34 incarichi per opere con risorse, perché vengono distinti fra incarichi, valore opere progettate con risorse esterne e con risorse interne, altri 34 incarichi per €3 milioni 858.754, valore opere.

Nel 2006 ci sono stati due incarichi professionali, più 36 per progettazioni interne, per un totale di opere di €7 milioni 893.

Nel 2007 ci sono stati 3 più altri 40, quindi complessivamente 43 incarichi, 40 in particolare per progettazioni interne. Questi qui sono gli importi rilevati al 2007, quindi probabilmente incarichi affidati prima.

Nel 2008 sono 4 più 38, che fa 42 incarichi.

Se guardiamo l'ordine di grandezza dei costi effettivi, gravanti sul Bilancio -e sono qui che li cerco- allora: incarichi occasionali 2005: €83.000; 2006: €60.000; 2007: €35.000; 2008: €29.000.

Poi abbiamo incarichi a professionisti nel 2005, questi credo siano progettazioni esterne, 2005: €143.000; 2006: €897.000; 2007: €317.000; 2008: €761.000.

Ecco questi sono gli importi degli incarichi.

Altra cosa, gli incarichi sono di due tipi: quelli che gravano sulle spese correnti e quelli che gravano sugli investimenti e quindi pagati con mutui.

Quelli che gravano sulle spese correnti normalmente sono incarichi per collaborazioni legate ai servizi che l'Ente fornisce, vedi Sportello Giovani, Migrati, eccetera; mentre gli incarichi, quelli legati ai mutui, quindi legati alle opere, sono incarichi di professionisti o per progettazione o per direzione lavori o per, come previsto nell'allegato al Bilancio, incarichi di collaborazione esterna per la sicurezza nei vari cantieri previsti.

Ecco, ho tenuto a precisare queste cose, perché non venga frainteso il concetto che si possono tagliare gli incarichi per avere risorse disponibili di spesa corrente. Non è così! Si possono tagliare eventualmente gli incarichi legati ai servizi, molti emendamenti ho visto che hanno questa motivazione. Si tratta di capire se i servizi sono più o meno fattibili senza quegli incarichi.

Cosa diversa riguarda invece le opere. Le opere che possono essere completamente progettate e seguite dagli uffici interne, ma è difficile, in qualsiasi Amministrazione spesso ci si avvale di collaborazioni esterne, soprattutto per quanto riguarda la sicurezza, soprattutto.

Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie all'Assessore. Adesso, prima di iniziare la discussione nel merito della delibera, io devo comunicare all'Aula che, da una verifica che abbiamo fatto in Conferenza dei Capigruppo, si è pensato, qualora ve ne fosse bisogno, e stiamo constatando tutti che c'è la necessità e vi è bisogno di aggiornare i lavori anche domani, quindi di evitare di fare la notte in Aula. pPer cui oggi termineremo alle ore 20, come d'accordo, potremmo arrivare alle 20.30 se ci sono ovviamente interventi che non intendo...

(Voci incomprensibili)

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Consigliere Zangirolami, smettere adesso sarebbe un errore, perché non si capirebbe la ragione per cui dovremmo smettere adesso!

Dobbiamo continuare i lavori fino alle 8, come d'accordo preso in Conferenza dei Capigruppo e se l'Aula ritiene, ai sensi dell'articolo 35, io farò la proposta e l'Aula la deve accogliere, condizione senza la quale si continua, questo è il punto, insomma, ecco.

Quindi la volontà politica che abbiamo espresso, di aggiornare i lavori a domani, deve avere poi il sostegno dell'Aula, non vi devono essere ovviamente imposizioni.

Quindi io propongo che questa seduta venga aggiornata per completare la trattazione dell'ordine del giorno non ancora evaso.

Perché la faccio adesso questa comunicazione e non alle 8 e mezza, ecco, per capirci? Per dare la possibilità al Segretario di formalizzare il prosieguo della seduta e permettere, ai Consiglieri che ne hanno bisogno, di ottenere le autorizzazioni poi per i permessi lavorativi per poter prendere parte alla seduta di domani.

Quindi, vi prego, per cortesia, di alzare la mano, è una formalità che però va espletata, quindi chi è d'accordo con questa proposta è pregato di alzare la mano, naturalmente continuando i lavori fino alle 8. Contrari? Contrari non ve ne sono. Astenuti non ve ne sono. L'Aula condivide all'unanimità.

Adesso... Va bene così allora?

Adesso entriamo nel merito della delibera. Chi vuole intervenire è pregato di alzare la mano. Chi vuole intervenire sulla delibera, perché il dibattito continua, è pregato di alzare la mano.

Consigliere Zangirolami, lei può anche chiedere qualche cosa, la prego, però poi dobbiamo discutere nel merito della delibera!

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Popolo Della Libertà:

Chiederei una semplice sospensione di 5 minuti, se è possibile, Presidente.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Se l'Aula non si oppone, io ho la sospensione la concedo.

La seduta viene sospesa.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Do la parola al Consigliere Salvan, chiedo scusa al Consigliere Piscopo. Prego Consigliere.

SALVAN RINALDO – Consigliere U.D.C. Casini:

Presidente, è meglio iniziare domani, perché loro sono andati a prendere qualcosa, non sono ancora venuti su; c'è Nello che vorrebbe parlare, però a questo punto direi che sarebbe meglio aggiornare a domani la seduta.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Io la ringrazio, Consigliere Salvan. Il Consigliere Salvan chiede se per cortesia aggiorniamo i lavori fin da questo momento, sono le ore 19.27 e ci vediamo domani alle 9.30 per l'appello.

Se non vi sono obiezioni a questa richiesta, possiamo aggiornare i lavori a domani.

Chi si oppone a questa richiesta? Non suppone nessuno.

(Voci incomprensibili)

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Allora se siamo tutti d'accordo facciamo l'appello domani alle 9, va bene? Appello alle 9, non c'è alcun Consigliere che si oppone alla proposta di Salvan e alla prosecuzione dei lavori alle ore 9.

Io vi ringrazio, l'Aula approva. Proseguiremo i lavori domani alle ore 9 con l'appello.

SEGRETARIO GENERALE:

Chiedo scusa i Consiglieri, scusate...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

La seduta è chiusa. La seduta è chiusa.